

Benedettine dell'Adorazione Perpetua
del SS. Sacramento

Inni

Dell'Ufficio Divino

Monastero SS. Annunziata - Alatri

*A Te Maria,
Nostra Celeste Abbadessa,
dedichiamo e affidiamo
questi INNI di lode
perché pregandoli nella liturgia
portino frutti di santità!*

Prefazione a cura di Mons. Don Andrea Ruggiero
(Vicario moniale della diocesi di Nola)

Mie care e buone Sorelle,

ecco terminata finalmente la revisione della traduzione degli Inni dell'Ufficio Divino, fatta con impegno e competenza da una di voi. E' un dono che potrà aiutare molto a pregare meglio le vostre sorelle, che non hanno studiato il latino. E' quindi un lavoro prezioso della vostra sorella, che Gesù premierà come sa fare Lui, che non si lascia mai vincere in generosità.

Voglio dirvi una parola fraterna sulla bellezza e sul valore religioso degli Inni dell'Ufficio Divino. Il primo a comporne per farli cantare dai fedeli nelle Chiese, occupate dai cristiani di retta fede e sottratte agli eretici, fu il grande Vescovo di Milano, S. Ambrogio. Sul modello di questi nei secoli successivi altri Scrittori sacri hanno arricchito il meraviglioso tesoro di poesia e di fede, dando luogo ad un complesso di composizioni davvero ammirabile per l'Ufficiatura Divina.

Non è, però, l'arte poetica che io vorrei richiamare alla vostra attenzione, ma l'afflato di pietà che li pervade. L'arte poetica e la musica che li accompagna sono soltanto la veste preziosa della lode, che la Chiesa, Madre di Santi, pone nel cuore e sulle labbra dei suoi figli. Tra questi figli voi occupate il posto più bello. Le claustrali, difatti, fanno della lode liturgica del Signore il punto centrale della loro vita, l'Opus Dei che le caratterizza e le santifica.

In ogni Inno, lo sapete bene, si trova una prima parte

che mette in luce il motivo centrale del mistero che si celebra o del messaggio di vita del Santo celebrato. Segue una parte in cui prevale l'invocazione o la domanda di grazia. Chiude la composizione la dossologia solenne della SS.ma Trinità, alla Quale va tutta la lode e la preghiera dell'assemblea liturgica. La lingua latina con la sua armonia è come un dolce canto, che scende nel cuore suscitando risonanze soavi e slanci di amore. Anche la lingua italiana, introdotta con la riforma liturgica del Vaticano II, ha la sua armonia, ma avrebbe richiesto un lavoro straordinario per creare i ritmi adatti alla solennità liturgica; il lavoro ha però il vantaggio di essere comprensibile da tutti. Per questa difficoltà gli specialisti della liturgia sono ricorsi a forme poetiche più facili, che però non sempre corrispondono ai contenuti degli Inni latini antichi. Qui sta il merito della traduzione letterale, anche se non poetica, che la vostra sorella ha realizzato. Fatene buon uso per una migliore meditazione dei contenuti.

Vorrei anche additarvi con semplicità i sentimenti con cui recitare questi Inni. Il primo sentimento è l'adorazione umile del mistero, nel quale dovete vedere lo Sposo che vi attende per ascoltare gli accenti della vostra fede. A questa celebrazione va sempre unito l'amore, che canta o sussurra le parole più belle e affettuose allo Sposo. Dopo l'amore sia nella vostra celebrazione tanta fiducia ed umiltà. Il tutto si conclude volgendo lo sguardo alla Trinità e cantando la lode che Le spetta. Preparatevi sempre all'Ufficio attraverso una lettura meditata di questo testo

tradotto. Sono sicuro che le vostre celebrazioni ne guadagneranno nella partecipazione consapevole alla lode, di cui gli Inni sono la più alta espressione.

Con questi poveri pensieri vi auguro la più bella Pasqua della vostra vita. La Chiesa ha bisogno come non mai di monasteri nuovi, ardenti e luminosi. Via tutto ciò che è vecchio e arido frutto di consuetudini esteriori. Cuore ci vuole, Sorelle, tanto cuore! Gesù non sa che farsene di persone dotte ed importanti, ma fredde e senza slancio. Gesù vi vuole tutte sante. Le Benedettine, come le intendeva Madre Mectilde, devono essere le prime, sempre con le lampade accese e ben fornite di olio in attesa dello Sposo.

Così vi saluto fraternamente e vi auguro ogni bene.

**Vostro fratello
Andrea Ruggiero**

Ad Maiorem Dei gloriam!

**Sit Nomen Domini Benedictum :
Ex hoc nunc et usque in saeculum**

Tempo di Avvento

Conditor alme siderum (*Avvento - Vespri*)

Almo Creatore dell'universo,
eterna luce dei credenti,
Cristo, Redentore del mondo,
esaudisci le preghiere di quelli che ti supplicano.

Tu, addolorato
per la rovina eterna dell'uomo,
salvasti il mondo malato,
donando ai rei il rimedio.

All'avvicinarsi della sera del mondo
sei uscito come uno Sposo dal talamo,
dal seno nobilissimo
della Vergine Madre.

Dinanzi alla tua onnipotenza
tutte le creature piegano le ginocchia,
le celesti e le terrestri si riconoscono
soggette al tuo cenno.

A Te, o Santo, futuro giudice del mondo,
chiediamo con fede,
difendici durante la vita
dall'inganno del perfido nemico.

Sia gloria, a Te,
o Cristo, Re pietosissimo,
al Padre e allo Spirito Santo
per tutti i secoli. Amen.

Verbum salutis omnium
(*Avvento - Vespri dal 17 dicembre*)

O beata Vergine Maria,
accogli nel casto seno
il Verbo, Salvatore del mondo,
generato dal Padre.

Ora ti illumina dal cielo
l'ombra del fecondo Spirito,
affinché Tu possa generare il Cristo Signore,
Figlio uguale al Padre.

Questa porta del sacro tempio
rimane serrata per sempre,
aprendo la beata soglia
solo al supremo Principe.

Il Signore promesso un dì ai profeti,
nato prima della stella del mattino,
annunziato da Gabriele,
discende in terra.

Gli angeli insieme si allietino,
esultino tutti i popoli:
poiché l'Eccelso viene umile

per salvare ciò che era perduto.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, e a Te Padre
insieme al Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Verbum supernum prodiens (a Padre)
(Avvento - Ufficio delle Letture)

O Verbo che vieni dall'alto,
luce che procede dal Padre,
che nato soccorri il mondo
nel corso declinante del tempo,

ora illumina le menti
e con il tuo amore infiammale;
per l'ascolto del tuo Vangelo
venga scacciato ciò che è ingannevole.

Quando verrai come giudice
per investigare sull'operato dell'uomo,
renderai il contraccambio per le azioni nascoste
e ai giusti il regno per le azioni buone.

Che non restiamo alfine legati ai cattivi
per la gravità dei peccati,
ma insieme ai beati
possiamo dimorare in cielo per i secoli eterni.

Sia gloria a Te Cristo,

Re pietosissimo, e al Padre
insieme al Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Veni Redemptor gentium

(Avvento - Ufficio delle Letture dal 17 dicembre)

Vieni, o Redentore del mondo,
mostra il parto della Vergine;
tutta la stirpe umana ammiri:
questo parto si addice al Figlio di Dio.

Non da seme d'uomo,
ma per soffio mistico
il Verbo di Dio si fece carne,
e il frutto del ventre fiorì.
L'utero della Vergine diventa turgido,
rimanendo Ella Vergine,
risplende il vessillo delle virtù
nel tempio abita Dio.

Esca dal suo talamo,
atrio regale del pudore,
il Gigante dalle due nature,
affinché percorra alacre la via.

Egual all'Eterno Padre,
cingiti del trofeo della carne,
rafforzando le debolezze del nostro corpo,
con potenza immortale.

Già la tua greppia risplende
e la notte è animata da una luce nuova,
che nessuna tenebra alteri
e brilli di fede perenne.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, e al Padre
insieme al Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Vox clara ecce intonat
(Avvento - Lodi)

Ecco una voce chiara risuona,
e biasima tutto ciò che è tenebroso,
i sogni fuggano lontano
dal cielo risplende Cristo.

Si desti ormai il cuore dal sonno,
che è ferito dal male;
un astro nuovo già rifulge,
per togliere ogni colpa.

Dall'alto l'Agnello è mandato,
per sciogliere gratuitamente il debito
tutti leviamo la voce con lacrime
per ottenere indulgenza,

affinché, quando nel secondo Avvento
Cristo verrà nella gloria e lo spavento riempirà il mondo,
non ci punisca per i peccati,

ma pietoso ci protegga.

Sia lode al Sommo Padre
e al Figlio sia la vittoria,
e la dovuta lode allo Spirito Santo
per i secoli dei secoli. Amen.

Magnis prophetarum vocibus
(Avvento - Lodi dal 17 dicembre)

A gran voce i profeti
annunziano che Cristo viene,
essendo portatrice di lieta salvezza
la grazia con la quale ci ha redenti.

Ecco risplende il nostro mattino
e i cuori lieti si infiammano,
mentre una voce fedele risuona
preannunziatrice di gloria.

Questo primo avvento del Cristo
non fu per punire il mondo
ma per tergere le ferite
salvando ciò che era perduto.

Ma il secondo (avvento) ci avverte
che Cristo è alle porte
per dare ai buoni il premio
e aprire il regno dei cieli.

Una luce eterna è promessa

e la stella che salva si manifesta;
un astro luminoso ormai
ci chiama alla gloria dei santi.

Te soltanto, o Cristo, desideriamo
di vedere come Dio,
affinché questa perpetua contemplazione diventi
un perenne cantico di lode. Amen.

T e m p o d i N a t a l e

Candor aeternae Deitatis alme *(Natale – Ufficio delle letture)*

Sublime candore dell'eterna Divinità,
o Cristo, Tu vieni come luce, perdono e vita,
rimedio alle malattie degli uomini,
porta di salvezza.

Il coro degli Angeli intona per la terra
il canto celeste, che annuncia nuovi tempi,
“ Gloria al Padre e al genere umano
i gaudi della pace ”.

Tu che giaci piccolo, ma dominatore della terra,
frutto di una Vergine Santa senza peccato,
o Cristo, degno di essere sempre amato,
diventi ormai il padrone di tutto il mondo.

Tu nasci per donarci la patria celeste,
fatto carne nostra, uno di noi;
rinnova le menti, attrai
i cuori con i vincoli dell'amore.

Ecco il nostro coro esultante canta,
unito con voce lieta agli Angeli,
inni di lode a Te,
al Padre e allo Spirito Santo. Amen.

A solis ortus cardine
(*Natale - Lodi*)

Da dove sorge il sole
fino agli estremi confini della terra
si inneggi al Cristo, Principe,
nato da Maria Vergine.

Il beato Creatore del mondo
rivestì un corpo mortale,
salvando la carne con la Carne,
per non perdere ciò che aveva creato.

La grazia celeste entra
nel seno della Madre vergine;
il seno della fanciulla porta
il segreto che non conosceva.

La dimora di un cuore puro
diventa subito tempio di Dio;
intatta non conoscendo uomo
con la parola concepisce il Figlio.

La giovane Madre partorisce
Colui che Gabriele aveva predetto,
Colui che Giovanni, chiuso nel seno materno,
aveva preavvertito nella gioia.

Sopportò di giacere sul fieno,
non aborrì il presepio,
si cibò di poco latte,
per il quale un uccello non ha fame.

Il coro dei celesti gioisce
e gli Angeli inneggiano a Dio,
e il Pastore, Creatore del mondo ,
si rivela ai pastori.

Sia gloria a Te, Gesù,
nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Christe, Redemptor omnium
(Natale - Vespri)

O Cristo, Redentore del mondo,
Figlio Unigenito del Padre,

Tu solo nato in modo ineffabile dal Padre
prima della creazione del mondo.

Tu luce, Tu splendore del Padre,
Tu speranza perenne di tutti,
ascolta le preghiere che i tuoi servi
in tutto il mondo innalzano a Te.

Autore della salvezza,
ricordati che Tu un dì nascendo,
da una Vergine illibata
hai preso la forma del nostro corpo.

Questa odierna (festività)
che si ripete ogni anno,
attesta che dalla sede paterna, tu solo,
sei venuto come salvezza del mondo;

il cielo, la terra , il mare,
e tutto ciò che in essi è contenuto,
esultante col canto loda
il Padre autore della tua venuta.

Anche noi, che siamo stati
redenti dal tuo Sangue santo,
innalziamo un nuovo inno
per il giorno del tuo Natale.

A Te sia gloria, o Gesù,
nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Dulce fit nobis memorare parvum
(*Santa Famiglia - Ufficio delle Letture*)

Dolce diventa per noi commemorare
il piccolo tetto di Nazareth e il semplice modo di vivere;
giova esaltare col canto
la vita nascosta di Gesù.

Nell'umile mestiere,
in cui deve essere istruito da Giuseppe,
Gesù cresce negli anni nascosti
e volentieri si associa al lavoro di fabbro.

La pia Madre attende alla cura del caro Figlio,
da buona Sposa assiste lo Sposo,
felice se può alleviare le preoccupazioni ad essi stanchi
con l'affettuoso servizio.

O Voi, non privi di faticoso lavoro
e non ignari del male, giovate ai miseri,
volgete lo sguardo benigno
su quanti implorano aiuto.

Sia onore e gloria a Te, Gesù,
che offri santi esempi di vita,
e con il Padre e lo Spirito Santo
regni in eterno. Amen.

Christe, splendor Patris

(Santa Famiglia - Lodi)

O Cristo, splendore del Padre,
o Vergine, Madre di Dio,
o Giuseppe, custode
di così sacri pegni d'amore,

brilla di fiori
di virtù la vostra casa,
dove sgorga
la stessa fonte delle grazie.

Gli Angeli stupiti
contemplano il Figlio di Dio,
rivestito della natura di servo,
farsi servo degli uomini.

O Giuseppe, tu, ultimo, presiedi
e umile comandi;
anche Tu, Maria, comandi
e servi Ambedue.

Supera tutte le regge
questo povero luogo,
dove ha inizio la salvezza
del genere umano.

O Gesù, Maria, Giuseppe,
date alle nostre dimore
di godere dei santi benefici
della vostra casa.

Sia lode a Te, o Cristo,

che ci offri la speranza
di raggiungere la dimora del cielo
con l'ausilio dei tuoi Genitori. Amen.

O lux beata caelitum
(Santa Famiglia - Primi e Secondi Vespri)

O Luce beata dei celesti
e somma speranza degli uomini,
Gesù, cui l'amore familiare
sorrise dalla nascita;

O Maria, piena di grazia,
Tu che sola col casto seno
puoi nutrire Gesù,
donando baci con il latte,

e Tu, che sei stato scelto tra gli antichi padri
come custode della Vergine,
e che il Divin Figlio chiama
con il dolce nome di Padre:

nati per la salvezza delle genti
dalla nobile famiglia di Iesse,
ascoltate noi che supplici
effondiamo preghiere dal profondo del cuore.

Sia dato di poter rispecchiare
nella vita domestica la grazia
di ogni virtù, di cui abbondò
la vostra casa.

O Gesù, che ti sei fatto
obbediente ai tuoi genitori,
a Te sia eterna gloria con l'eccelso
Padre e con lo Spirito Santo. Amen.

Radix Iesse iam floruit
(*SS. Madre di Dio - Ufficio delle Letture*)

E' fiorita ora la radice di Iesse,
e la verga ha prodotto il frutto,
la Madre feconda ha partorito
rimanendo vergine.

Sopportò di esser deposto nel presepe
Colui che è l'autore della luce;
col Padre creò i cieli
sotto la madre vestì i panni.

Colui che ha ordinato l'universo,
che ha dato i dieci comandamenti
si è fatto Uomo assoggettandosi
al vincolo della legge.

Ora nasce la luce e la salvezza,
la notte è dissipata, la morte è vinta;
venite, o genti, credete:
Maria ha partorito Dio.

A Te sia gloria, o Gesù,
nato dalla Vergine,

con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Fit porta Christi pervia
(SS. *Madre di Dio* - Lodi)

E' divenuta porta aperta a Cristo,
piena di ogni grazia,
passa il Re e rimane chiusa
come lo fu per sempre.

Il Figlio dell'eccelso Padre,
uscì dal seno della Vergine,
(Egli) Sposo, Creatore, Redentore,
gigante della sua Chiesa.

Onore e gioia della Madre,
immensa speranza dei credenti,
pietra proveniente dal monte,
e che riempie il mondo di grazia.

Ogni anima esulti,
poiché il Signore del mondo
ora viene come Salvatore delle genti,
per redimere ciò che ha creato.

Ogni gloria sia a Cristo,
che il Padre generò come Dio,
che la Vergine Madre partorì
per opera dello Spirito Santo. Amen.

Corde natus ex Parentis
(*SS. Madre di Dio - Primi e Secondi Vespri*)

Generato dall'amore del Padre,
prima della creazione del mondo,
chiamato alfa ed omega,
Egli stesso origine e fine,
di tutte le cose che sono,
furono e saranno in futuro.

Si rivestì di un corpo caduco,
di membra soggette alla morte,
affinché gli uomini non perissero
a causa del peccato del progenitore,
essi che la legge del peccato aveva sommerso
nel profondo inferno.

O beata quella nascita,
allorché la Vergine partoriente
per opera dello Spirito Santo
generò la nostra salvezza
e il Bambino redentore del mondo
aprì le sacre labbra.

Ecco che brilla il Promesso,
Colui al quale inneggiavano i Profeti
nei tempi antichi,
Colui che le fedeli profezie avevano promesso:
tutto il creato lo lodi!

Celebriamo con voci melodiose

la gloria del Padre;
cantiamo gloria al Cristo,
nato dalla Vergine Madre,
e gloria sempiterna
all'inclito Paraclito. Amen.

Magi videntes parvulum
(Epifania - Ufficio delle Letture)

I magi vedendo il Bambino
tirano fuori i doni orientali,
e prostrati offrono con le preghiere
incenso, mirra e oro regale.

Riconosci gli illustri simboli
della grandezza e del tuo regno, o Bambino,
al quale il Padre ha predestinato
un triplice carattere:

l'oro e il fragrante profumo
dell'incenso della regione sabea
proclamano il Re e il Dio,
ma la mirra preannuncia la morte e il sepolcro.

O Betlemme, sola più grande
delle grandi città,
cui è toccato di dare i natali
al celeste Re di salvezza incarnato.

Secondo la testimonianza dei Profeti,
da loro stessi suggellata,

il Testatore e Creatore
a Lui ordina di entrare nel regno e giudicare:

il regno che abbraccia tutte le cose,
celesti, marine e terrestri,
da oriente ad occidente,
e gli inferi e il Paradiso in alto.

Sia gloria a Te, Gesù,
che ti riveli alle genti,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen

Quicumque Christum quaeritis
(Epifania - Lodi)

Chiunque cerca Cristo
volga lo sguardo al cielo:
là sarà possibile vedere
il segno dell'eterna gloria.

Questa stella, che vince per bellezza
e per luminosità il disco solare,
annunzia che è venuto in terra
Dio in carne mortale.

Ecco dal golfo persico,
dove sorge il sole,
i Magi, esperti interpreti,
discernono le insegne regali.

Domandano: Chi è questo sì gran Re,
che governa le stelle,
davanti al quale i corpi celesti così tremano,
a cui la luce e l'etere servono?

Scorgiamo un qualche cosa di illustre,
che non sa soffrire il limite,
sublime, eccelsa, infinita,
generata prima del cielo e del caos.

Questi è il Re delle genti,
Re del popolo giudaico,
promesso al padre Abramo
e alla sua discendenza per sempre.

Sia gloria a te, Gesù,
che ti riveli al mondo,
con il Padre e il dolce Spirito,
nei secoli per sempre. Amen.

Hostis Herodes impie
(Epifania - Primi e secondi Vespri)

Empio ostile Erode,
perché temi la venuta di Cristo?
Non rapisce i beni terreni
Colui che dà regni celesti.

I magi andavano seguendo la stella,
a causa della quale erano venuti,

con la luce cercano la Luce,
(e) con i doni confessano il Dio.

L'Agnello celeste toccò
l'acqua di pura fonte;
e prese su di Sé i peccati
che non ha commesso purificandoci.

Nuova specie di signoria:
le anfore di acqua rosseggiano
e al comando di versare vino
l'acqua mutava natura.

O Gesù, sia a Te gloria,
che ti sei rivelato alle genti,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

A Patre Unigenite
(Battesimo del Signore - Primi Vespri)

O Unigenito del Padre,
Tu vieni a noi per mezzo della Vergine,
consacrando tutti con l'acqua del Battesimo
e rigenerandoli in virtù della fede.

Eccelso, venendo dal cielo,
prendi forma umana,
per redimere dalla morte la creatura
e per elargire i gaudi della vita eterna.

Questo ti chiediamo, o Redentore
discendi propizio,
e dona ai nostri cuori
la luce spendente che divinizza.

Rimani con noi, Signore,
allontana l'oscura notte,
lava ogni colpa,
offri pietoso il rimedio.

O Cristo, vita, verità,
sia ogni gloria a Te,
che lo splendore del Padre e dello Spirito
rivela dal cielo. Amen.

Implente munus debitum
(Battesimo del Signore)
(Ufficio delle Letture e Secondi Vespri)

Mentre Giovanni adempiva il dovuto ufficio (di battezzare),
il Creatore di tutte le cose, immerso nelle acque del Giordano,
in questo giorno fece scaturire
le acque per la purificazione.

Non intendendo purificare Se stesso,
nato dal seno della Vergine,
ma (volendo) cancellare i peccati degli uomini
con il suo lavacro.

Mentre il Padre diceva: “Questi è
il mio Figlio prediletto”,
e lo Spirito Santo assumeva
la forma di una colomba che discende dal cielo,

sotto questo mistico nome
risplende la salvezza della Chiesa;
l'unico Dio per tutto l'universo
rimane nelle Tre Persone.

O Cristo, vita, verità,
sia ogni gloria a Te,
che lo splendore celeste del Padre e dello Spirito
rivela dal cielo. Amen.

Jesus refulsit omnium
(Battesimo del Signore - Lodi)

Gesù rifulse come
pietoso Redentore di tutte le genti;
tutta la stirpe dei fedeli
ripeta un cantico di lode.

Dopo esser vissuto
per trent'anni nella natura umana,
chiede il lavacro del Battesimo
pur essendo privo di qualsiasi peccato.

Giovanni felice trema
di immergere nel fiume Colui
che con il suo Sangue può
detergere dal peccato il mondo.

Pertanto dal cielo la voce dell'eccelso Padre
lo proclama Figlio,

e si effonde (su di Lui) la forza
dello Spirito Santo, datore di carismi.

O Cristo, con voce supplichevole,
ti preghiamo di proteggere tutti noi;
e fa' che siamo luminosi nel pensiero
e che viviamo puri per Te.

O Cristo, vita, verità,
sia ogni gloria a Te,
che lo splendore del Padre e dello Spirito
rivela dal cielo. Amen.

T e m p o d i Q u a r e s i m a

Audi benigne Conditor

(Quaresima - Domenica - Primi e secondi Vespri)

Ascolta, o benigno Creatore,
le nostre suppliche con lacrime,
che effondiamo in questo sacro
digiuno quaresimale.

Benevolo scrutatore dei cuori,
Tu conosci la debolezza degli uomini;
porgi a quelli che a Te ritornano
la grazia del perdono.

Certo abbiamo molto peccato,
ma Tu perdona a quelli che ti rendono lode,

e per la gloria del tuo nome
conferisci il rimedio ai deboli.

Concedici di domare il nostro corpo
per mezzo della mortificazione,
affinché la mente sobria si astenga
perfettamente da ogni macchia di peccato.

Concedi, o beata Trinità,
concedi, o perfetta Unità,
che fruttuosa sia per i tuoi
questa offerta del digiuno. Amen.

Vexilla Regis prodeunt
(Settimana Santa - Vespri)

Il vessillo del Re avanza,
splende il mistero della Croce,
per il quale il Creatore dell'uomo con il corpo
fu sospeso al patibolo;

su di esso Egli, inoltre ferito
da un crudele colpo di lancia,
ha effuso Sangue ed acqua,
per lavarci dal peccato.

Albero fulgido e glorioso,
ornato della porpora del Re,
scelto a toccare membra sì sante
con il nobile tronco.

Beato albero, alle cui braccia
fu appeso il riscatto del mondo;

è divenuto sostegno del corpo,
ha portato via la preda all'inferno.

Salve Altare, salve Vittima,
ornata della gloria della Passione,
per la quale la Vita sopportò la morte,
e con la morte restituì la vita.

Salve, Croce, unica speranza!
In questo tempo di passione,
accresci la grazia ai buoni
e ai cattivi cancella le colpe.

O Trinità, fonte di salvezza,
ogni spirito ti lodi;
proteggi per i secoli coloro che salvi
per mezzo del mistero della Croce. Amen.

Ex more docti mystico
(Quaresima - Domenica - Ufficio delle letture)

Istruiti da mistica tradizione,
osserviamo questo digiuno
durante il celebre periodo
di quaranta giorni.

La legge e i profeti
dapprima l'inaugurarono,
poi lo consacrò Cristo,
Re e autore di tutti i tempi.

Mortifichiamoci quindi
nelle parole, nei cibi e nelle bevande,
nel sonno, nei divertimenti,
e vegliamo su di noi più attentamente.

Schiviamo le opere nocive,
che sconvolgono le anime incaute,
e nessun adito lasciamo
alla tirannide dell'astuto nemico.

Concedi, o beata Trinità,
concedi, o perfetta Unità,
che fruttuosa sia per i tuoi
questa offerta del digiuno. Amen.

Pange, lingua, gloriosi (proelium)
(Settimana Santa - Ufficio delle letture)

Canta, o lingua,
il glorioso combattimento
e celebra il nobile trionfo
sul trofeo della Croce,
come il Redentore del mondo,
immolato, ha vinto.

Avendo il Creatore compassione
del peccato del progenitore,
allorché questi, mangiando del pomo dannoso,
incorse nel castigo della morte,
Egli stesso fin da allora designò l'albero
che riparasse i danni dell'albero.

L'economia della nostra salvezza
richiedeva questa opera,
affinché con l'astuzia rendesse inefficace
l'astuzia del multiforme ingannatore,
e traesse il rimedio di là
dove il nemico aveva recato danno.

Quando dunque giunse
la pienezza del tempo sacro,
fu mandato dalla cittadella del Padre
il Figlio, Creatore del mondo,
e da un seno verginale
fu generato rivestito di carne.

Trascorsi trent'anni
e completata la durata della vita terrena,
Egli si offre volontariamente alla Passione,
per la quale era nato,
come Agnello è innalzato sul legno della Croce,
per esservi immolato.

Uguale gloria sia al Padre e al Figlio
e all'inclito Paraclito,
gloria eterna
alla beata Trinità,
la cui nobile grazia ci ha redenti
e ci conserva. Amen.

Precemur omnes cernui
(Quaresima - Domenica - Lodi)

Preghiamo tutti a capo chino,
gridiamo nel segreto dell'anima,
piangiamo dinanzi al Giudice,
pieghiamo l'ira vendicatrice.

Con i nostri peccati abbiamo offeso
la tua bontà, o Dio,
dall'alto effondi su di noi
l'indulgenza, Tu che perdoni.

Ricorda che siamo
tue creature benché fragili;
non dare ad altri, ti preghiamo,
l'onore del tuo nome.

Cancella il male che abbiamo fatto,
accresci il bene che imploriamo,
affinché possiamo finalmente piacerti
ora e per sempre.

Concedi, o beata Trinità,
concedi, o semplice unità,
che sia fruttuosa ai tuoi
questa offerta del digiuno.

En acetum, fel, arundo
(Settimana Santa - Lodi)

Or ecco l'aceto, il fiele, la canna,
gli sputi, i chiodi e la lancia;
trafitto è l'amabile corpo,

da cui fluisce sangue, acqua;
da quale torrente sono lavati
la terra, il mare , il cielo, il mondo!

O Croce fedele, tra tutti
unico albero nobile!
Un altro non v'è nella selva a te uguale
di fiori, di fronde, di rami.
Dolce legno che sostiene
il dolce Peso con dolci chiodi!
Fletti i rami, o albero alto,
distendi le rigide fibre,
si allenti quel rigido legno
che porti con te per natura,
affinché tu accolga su morbido tronco
le membra del superno Signore.

Tu sola fosti degna
di reggere il prezzo del mondo
e come nocchiero di preparare
un porto al mondo naufrago,
che il sacro Sangue, effuso
dal corpo dell'Agnello, unse.

Ugual gloria sia al Padre,
al Figlio e all'inclito Paraclito,
eterna sia gloria alla beata Trinità,
il cui benigno amore ci ha redento,
e ci custodisce. Amen.

Nunc tempus acceptabile
(Quaresima - giorni feriali - Ufficio delle letture)

Ora rifulge il tempo favorevole,
concesso da Dio,
affinché il rimedio della penitenza
risani l'umanità inferma.

Per la grazia luminosa di Cristo
sfavilla il giorno della salvezza,
mentre l'astinenza riforma
i cuori feriti dalla colpa.

O Dio, fa' sì che la osserviamo
con la mente e col corpo,
affinché ricerchiamo la Pasqua perenne
con prospera conversione.

O clemente Trinità,
tutto il mondo ti adori,
e noi, resi nuovi dal perdono,
cantiamo un canto nuovo. Amen.

Iam, Christe, sol iustitiae
(Quaresima - giorni feriali - Lodi)

Ora, o Cristo, Sole di giustizia
fa' che le tenebre della mente si fendano,
affinché ritorni la luce della virtù,
mentre rinnovi il giorno alla terra.

Dona anche un cuore penitente
in questo tempo favorevole,

affinché la bontà converta
quelli che la lunga misericordia sopporta.

Concedici di sostenere una certa penitenza,
di modo che vengano cancellate,
per un tuo maggiore dono,
le colpe per quanto grandi.

Viene il giorno, il tuo giorno,
in cui tutto rifiorisce;
rallegriamoci in esso,
perché ricondotti per esso alla tua grazia.

O clemente Trinità,
tutto il mondo ti adori,
e noi, resi nuovi dal perdono,
cantiamo un canto nuovo. Amen.

Jesu, quadragenariae
(Quaresima - giorni feriali - Vespri)

O Gesù, che indici un tempo
di penitenza quaresimale,
e che per la salvezza delle anime
prescrivi il digiuno,

assisti ora la (tua) Chiesa,
assistila mentre fa penitenza,
in virtù della quale ti supplichiamo a capo chino
di cancellare i nostri peccati.

Con la tua grazia rimetti
le colpe passate
e da quelle future,
o mitissimo, custodiscici

affinché, avendole espiate
con opere penitenziali annuali,
ci prepariamo a celebrare
degnamente le feste pasquali.

O clemente Trinità,
tutto il mondo ti adori,
e noi, resi nuovi dal perdono,
cantiamo un canto nuovo. Amen.

Dei fide, qua vivimus
(Quaresima - Terza)

Nella fede in Dio, di cui viviamo,
nella speranza per cui costantemente crediamo,
per un dono d'amore
cantiamo la gloria di Cristo,

Che condotto all'ora terza
come Vittima alla Passione,
portando il patibolo della Croce
ha redento il gregge perduto.

Supplici preghiamo, dunque,
resi liberi dalla redenzione,
che Egli strappi dalle vanità del mondo

quelli che ha liberato dalla condanna.

Suppliciamo Cristo e il Padre,
e lo Spirito del Padre e del Figlio;
o Trinità, Dio unico e onnipotente,
proteggi quelli che (ti) pregano. Amen

Qua Christus hora sitiit
(Quaresima - Sesta)

In quest'ora in cui Cristo ebbe sete
o in cui sopportò (il martirio) della croce,
Cristo accresca la sete di giustizia
in quelli che amano salmeggiare.

Contemporaneamente per questi ci sia una fame,
che Egli stesso sazi di sé;
affinché il peccato procuri disgusto
e la virtù desiderio.

Il dono dello Spirito
scenda su coloro che pregano,
affinché si raffreddi l'ardore delle passioni
e si infervori la mente.

Suppliciamo Cristo e il Padre,
lo Spirito del Padre e del Figlio;
o Trinità, Dio unico e onnipotente,
infiama d'amore quelli che pregano. Amen.

Ternis ter horis numerus
(Quaresima - Nona)

L'ora di nona si effonde
sacra su di noi,
e nel santo nome di Gesù
impetriamo il beneficio del perdono.

Ecco, la confessione del ladrone
merita la grazia di Cristo,
la nostra lode e preghiera
ci meriti indulgenza.
La morte finisce ora per mezzo della Croce,
e dopo le tenebre ritorna la luce;
nasca l'orrore del peccato,
risplenda la purezza delle menti.

Suppliciamo Cristo e il Padre
e lo Spirito del Padre e di Cristo;
infiamma d'amore quelli che pregano,
o Trinità, Dio unico e onnipotente. Amen.

Celsae salutis gaudia
(Domenica delle Palme – Terza)

Il mondo fedele giubili
per la gioia della immensa salvezza:
Gesù, Redentore del mondo,
ha annientato il principe della morte.

Il popolo, recando per la via
rami di palma e di olivo,
grida a gran voce:
“Osanna al Figlio di David”.

Perciò noi tutti corriamo
incontro all’eccelso Re;
cantando dolci gloriose melodie,
teniamo in mano le palme del gaudio.

Egli elevi con i suoi doni di grazia
il nostro pericoloso cammino,
affinché possiamo manifestare in ogni momento
a Lui la dovuta gratitudine.

Sia gloria a Dio Padre
e al suo unico Figlio
con lo Spirito Paraclito
nei secoli eterni. Amen.

Salva, Redemptor, plasma tuum nobile
(Venerdi’ e Sabato santo -Terza)

Salva, o Redentore, la tua nobile creatura,
segnata dalla santa luce della tua immagine,
affinché non perisca per inganno del demonio
chi salvasti a prezzo della morte.

Ti dispiaccia che i tuoi servi non sono liberi,
assolvi i colpevoli, solleva gli schiavi,
e fa’, o Re buono, che coloro che hai redento con il tuo Sangue

siano eternamente felici con Te. Amen.

Crux, mundi benedictio
(Venerdì e Sabato santo - Sesta)

O Croce, benedizione del mondo,
speranza e sicura redenzione,
una volta portatrice dell'inferno
ora illustre porta del cielo.

Su di te è innalzata come vittima,
Colui che attirò a Sé ogni creatura,
che il principe del mondo assale
e niente di suo trova.

Al Padre, a Te e al Paraclito
sia uguale gloria, o Gesù,
che concedi a noi di godere
per sempre la vittoria della croce. Amen.

Per crucem, Christe, quaesumus
(Venerdì e Sabato Santo - Nona)

Per la Croce, o Cristo, ti chiediamo
conduci al premio della vita
quelli che Tu, sospeso allo stipite del legno,
ti sei degnato di redimere.

Lo statuto della tua legge
cancella l'antica condanna;
muore l'antica servitù,
è restituita la libertà vera.

Al Padre, a Te e al Paraclito,
sia uguale gloria, o Gesù;
che concedi a noi di godere
per sempre della vittoria della croce. Amen.

Christe, coelorum Domine
(Sabato Santo - Ufficio delle letture)

O Cristo, Signore dei cieli,
eccelso Salvatore del mondo,
che tutti liberasti dalla legge della morte
con l'offerta della Croce,

pregando ora ti supplichiamo
di conservare i tuoi doni,
che per i sacri misteri
donasti a tutte le genti.

Tu Agnello mite, innocente,
offerto come vittima del mondo,
lavasti con il tuo Sangue
le vesti di tutti i Santi.

Quelli che hai redento
a prezzo del tuo sacro Corpo,
risorgendo conduci in cielo,

dove sei lodato continuamente.

Ti supplichiamo, o Signore,
aggiungici alla schiera di questi,
Tu che ci rendesti regno del Padre
tra tutti i popoli. Amen.

Tibi, Redemptor omnium
(Sabato Santo - Lodi)

A Te, Redentore del mondo,
sciogliendoci in pianto cantiamo un inno;
perdonaci, o Signore,
perdona a coloro che ti rendono lode.

Tu, che distruggi le forze dell'antico nemico
con la morte di Croce,
per la quale noi, segnati sulla fronte,
portiamo il vessillo della fede,

Ti degnarai di respingerlo
da noi per sempre,
affinché giammai possa nuocere
a quelli che sono stati redenti dal tuo Sangue.

Tu, che ti sei degnato
di scendere agli inferi per noi,
per dare la grazia della vita a coloro
che avevano ricevuto il castigo della morte,

Tu, che nel tempo fissato
darai fine al mondo,
da giusto remuneratore
giudicherai i meriti di tutti.

A Te, dunque, chiediamo, o Cristo,
di curare le nostre ferite,
Tu che con il Padre e lo Spirito
sei da lodare in perpetuo. Amen.

Auctor salutis unice
(Sabato Santo - Vespri)

Unico autore della salvezza,
inclito Redentore del mondo,
o Re Cristo, concedi a noi
la grazia della fecondità della croce.

Tu, distruggendo la morte con la morte
e elargendo con la vita la vita,
avevi vinto il diavolo,
subdolo ministro della morte.

Consegnato al sonno del sepolcro
dal tuo pietoso amore,
dischiudi le porte degli inferi
e dichiara liberi i padri.

Ora alla destra del Padre,
risplendendo come Sacra Vittima,
ascolta, ti preghiamo,

coloro che hai redento con il tuo vivido Sangue,

in virtù del quale, seguendo Te
con puri costumi in tutti i giorni,
opponiamo il vessillo della croce
ad ogni impeto (del nemico).

Sia uguale gloria al Padre,
al Paraclito e a Te, o Gesù,
che ci concedi di godere per sempre
della vittoria della croce. Amen.

T e m p o d i P a s q u a

Hic est dies verus Dei

(Pasqua - Domenica - Ufficio delle letture)

Questo è il vero giorno di Dio,
sereno per santa luce,
(giorno) nel quale il sacro Sangue
lava le vergognose colpe del mondo.

Restituisce la fede a chi è perduto,
illumina i ciechi con la visione;
chi non libera da gran timore
il perdono del ladrone?

Anche gli angeli stupiscono dell'opera gloriosa,

vedendo la pena del corpo (di Cristo)
e il colpevole unito a Cristo
carpire la vita beata.

Mistero mirabile,
affinché porti via il male del mondo,
tolga i peccati di tutti,
mondando la carne i vizi della carne.

Che cosa può esserci di più sublime,
che il peccato chieda grazia,
e la carità dissolva il timore
e la morte restituisca la vita nuova?

Sii, o Gesù, alle menti
perenne gaudio pasquale,
e associa noi, rinati alla grazia,
ai tuoi trionfi.

Sia gloria a Te, Gesù,
che vittorioso sulla morte risplendi,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Laetare caelum desuper
(Tempo pasquale - feria - Ufficio delle letture)

Rallegratevi, o cieli, dall'alto,
applaudite terra e mare,
Cristo, risorgendo dopo la morte di Croce,
ha dato la vita ai mortali.

Ormai torna il tempo favorevole,
si scorge il giorno della salvezza,
nel quale il mondo, per mezzo del Sangue dell'Agnello,
rifulse dalle tenebre.

Quella morte, dolorosa morte,
è remissione della colpa;
la virtù permane illesa,
il Vinto ha donato la vittoria.

Questo fu il gusto della nostra speranza
che i fedeli credano
che essi possono in seguito risorgere
e conseguire la vita beata.

Or dunque la Pasqua luminosa,
cagione di tali beni,
onoriamo tutti con forza,
colmi di un così grande dono.

Sii alle menti, o Gesù,
perenne gioia pasquale,
e unisci ai tuoi trionfi
noi rinati alla grazia.

Sia gloria a Te, o Gesù,
che risplendi vittorioso sulla morte,
con il Padre e il Santo Spirito
per i secoli eterni. Amen.

Aurora lucis rutilat
(Pasqua - Domenica - Lodi)

L'aurora risplende di luce,
il cielo riecheggia di lodi,
il mondo esultante giubila,
l'inferno gemente ulula,

allorché Gesù, Re fortissimo,
abbattute le potenze della morte,
calpestato con il piede l'inferno,
scioglie le catene ai miseri.

Gesù, che, chiuso nel sepolcro,
il soldato custodisce con vigore,
trionfante con corteo illustre,
vincitore risorge da morte.

Dissolti i gemiti
e i dolori dell'inferno,
l'Angelo risplendente proclama
che il Signore è risorto.

Sii alle menti, o Gesù,
perenne gioia pasquale,
e associa ai tuoi trionfi
noi rinati alla grazia.

Sia gloria a Te, o Gesù,
che risplendi vittorioso sulla morte,

con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Chorus novae Jerusalem
(Tempo pasquale - feria - Lodi)

Il coro della nuova Gerusalemme
mostri la nuova dolcezza del canto,
onorando con sobrie gioie
la festa pasquale,

nella quale Cristo, Leone invitto,
risorgendo dopo aver annientato il dragone (infernale),
risveglia i defunti da morte,
quando grida a viva voce.

L'inferno restituisce la preda,
che il malvagio aveva divorato;
le schiere, libere da schiavitù,
seguono Gesù.

Egli trionfa splendidamente
e, meritevole di ogni grandezza,
riunisce in un'unica patria
il cielo e la terra.

Supplici celebriamoLo,
da soldati supplichiamo il Re,
affinché ci disponga
nella sua reggia luminosissima.

Sii alle menti, o Gesù,
perenne gaudio pasquale,
e unisci ai tuoi trionfi
noi rinati alla grazia.

Sia gloria a Te, Gesù,
che risplendi vittorioso sulla morte,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Iam surgit hora tertia
(Tempo pasquale - Terza)

Già sorge l'ora terza,
nella quale Cristo sale il Calvario;
la mente non pensi niente di insolente,
cresca il desiderio della preghiera.

Chi accoglie nel (suo) cuore Cristo
ha sentimenti innocenti
e procura con frequenti preci
di meritare lo Spirito Santo.

Questa è l'ora che ha posto fine
all'antica funesta colpa;
da questo momento sono incominciati
tempi beati in virtù della grazia di Cristo.

Sia gloria a Te, Gesù,
che risplendi vittorioso sulla morte,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Venite, servi, supplices
(Tempo pasquale - Sesta)

Venite, servi, supplici
ed esaltate con degne lodi e cantici,
col cuore e con le labbra,
il nome beato di Dio.

Infatti questo è quel tempo,
nel quale il Giudice del mondo
è consegnato alla morte,
per ingiusta sentenza degli uomini.

E noi col dovuto amore,
sottoposti ad un giusto timore,
contro ogni attacco,
che lo spietato nemico lancia,

preghiamo l'unico Signore nella Trinità,
Dio Padre
e il Figlio Re
e insieme lo Spirito Santo. Amen.

Haec hora, quae resplenduit
(Tempo pasquale - Nona)

Questa è l'ora che risplendette,
e dissolse il buio della Croce,
uscendo il mondo dalle tenebre
e ridonando la luce serena.

Questa è l'ora nella quale Gesù,
risuscitando i corpi dai sepolcri,
comandò loro di venir fuori, liberi dalla morte,
dopo aver infuso nuovamente lo spirito.

Crediamo che nuovi tempi
essendo stata annullata la legge della morte,
doni di una vita beata,
fluiranno perennemente.

Sia gloria a Te, Gesù,
che risplendi vittorioso sulla morte,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen

Ad cenam Agni providi
(*Pasqua - Domenica - Vespri*)

Ammessi alla cena del provvido Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
inneggiamo a Cristo Signore.

Gustando il Corpo suo Santissimo,
arso d'amore sull'altare della Croce,
ed anche il suo vermiglio Sangue,
viviamo uniti al Signore.

Protetti nella sera di Pasqua
dall' Angelo devastatore,

siamo strappati
al dominio aspro del Faraone.

Ora Cristo è nostra Pasqua,
ucciso come Agnello innocente;
(Egli) che offrì il suo Corpo
in azzimi di purezza.

O vera, degna Vittima,
per la quale l'inferno è sconfitto,
l'umanità prigioniera è riscattata,
ed è restituito il premio della vita (eterna).

Cristo risorge dal sepolcro,
vincitore ritorna dall'inferno,
ricacciando il tiranno in prigione
e riaprendo il Paradiso.

Sii, o Gesù, alle menti,
perenne gioia pasquale,
e aggrega noi, rinati alla grazia,
ai tuoi trionfi.

Sia gloria a Te, Gesù,
che risplendi vittorioso sulla morte,
con il Padre e il Santo Spirito,
nei secoli eterni. Amen.

O Rex, aeterne Domine
(Tempo pasquale - feria - Vespri)

O Signore, Re eterno,
Figlio sempre unito al Padre,
a tua immagine
creasti l'uomo Adamo.

Di lui, che il diavolo,
nemico del genere umano, aveva ingannato,
Tu prendesti dalla Vergine
il corpo mortale,

per unirci a Dio
sotto la tenda della carne,
e per mezzo del Battesimo donarci
indulgenza, o Redentore.

Tu ti degnasti di prendere su di Te
la croce per (salvare) l'uomo;
effondesti il tuo Sangue,
come prezzo della nostra salvezza.

Tu risorgesti, riprendendo
la dovuta gloria dal Padre;
anche noi crediamo con devota mente
di risorgere per dono tuo.

Sii perenne gaudio pasquale
alle menti, o Gesù,
e noi, rinati alla grazia,
unisci ai tuoi trionfi.

Sia gloria a Te, Gesù,
che vittorioso sulla morte risplendi,

con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Jesu, Redemptor saeculi
(Tempo pasquale - Compieta)

O Gesù, Redentore del mondo,
Verbo del Padre altissimo,
luce da luce invisibile,
custode vigilantissimo dei tuoi fedeli.

Tu Creatore di tutte le cose,
che fissi con discrezione i tempi,
ricrea con il riposo della notte
i corpi affaticati dal lavoro.

Tu che distruggi gli abissi infernali
liberaci dal nemico,
affinché non possa egli sedurre
coloro che sono stati redenti dal tuo Sangue,

così che, mentre rimaniamo
per breve tempo appesantiti nel corpo,
la nostra carne riposi in modo
che la mente non conosca sopore.

Sia gloria a Te, Gesù,
che vittorioso sulla morte risplendi,

con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Aeterne Rex altissime
(Ascensione - Ufficio delle Letture)

O eterno Re altissimo
e Redentore degli uomini,
per mezzo del quale la morte è stata distrutta
ed è dato il trionfo alla grazia,

Tu sali alla destra del Padre,
e a Te dal cielo è dato
su tutte le cose il potere,
che non è secondo l'umana natura,

affinché il triplice complesso del mondo
celeste, terrestre
e infernale, ormai sottomesso,
fletta le ginocchia.

Tremano gli angeli vedendo
mutata la sorte degli uomini;
la carne è riprovata, la carne è purificata,
regna il Verbo di Dio (fatto) carne.

Tu, o Cristo, che reggi il mondo,
sei la nostra gioia,
rimanendo perenne premio,

superando le gioie mondane.

Perciò ti supplichiamo,
perdona tutte le colpe
e solleva i cuori in alto
verso di Te con la grazia soprannaturale,

affinché, quando risplenderai
sulla rosseggiante nube per il giudizio,
allontani i dovuti castighi
e restituisca le corone perdute.

Sia gloria a Te, Gesù,
che ascendi in cielo,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Optatus votis omnium
(Ascensione - Lodi)

E' sorto il giorno santo,
desiderato da tutti,
nel quale Cristo Dio, speranza del mondo,
ascende agli alti cieli.

Dopo aver annientato il principe del mondo
con il trionfo di una grande battaglia,
mostrando allo sguardo del Padre
la gloria di una carne vittoriosa,

(Cristo) si innalza su una nube luminosa

e dà speranza ai credenti,
riaprendo ormai il Paradiso
che i progenitori avevano chiuso.

O immensa gioia per tutti,
poiché Colui che è nato dalla Vergine,
dopo gli sputi, i flagelli, la Croce,
ritorna alle sedi paterne.

Rendiamo dunque grazie
al Garante della nostra salvezza,
poiché ha innalzato il nostro corpo
in alto alla reggia del cielo.

Sia per noi e per gli abitanti celesti
perenne comune gaudio:
per essi, poiché Gesù offrì Se stesso,
per noi, poiché non si allontanò (da noi).

Ora Cristo, che ascendi al cielo,
solleva il nostro cuore a Te,
inviando a noi dal cielo
lo Spirito tuo e del Padre. Amen.

Jesu, nostra redemptio
(Ascensione - Vespri)

Gesù, nostra redenzione,
amore e desiderio,
Dio creatore di tutte le cose,
uomo alla fine di tempi.

La bontà ha prevalso in Te,
così che ti sei caricato delle nostre colpe,
patendo una morte crudele,
per liberare noi dalla dannazione eterna,

Tu, che sei disceso nella prigione dell'inferno,
liberando i tuoi, (che erano) prigionieri,
siedi alla destra del Padre,
dopo aver vinto con un nobile trionfo.

La medesima pietà ti costringa
a passar sopra i nostri crimini,
perdonandoli, e noi, in possesso della promessa,
sazi col tuo volto.

Sii nostra gioia
tu che sarai in futuro (nostro) premio;
sia in Te la nostra gloria
sempre per tutti i secoli. Amen.

Lux iucunda, lux insignis
(Pentecoste - Ufficio delle Letture)

Luce lieta, luce splendida,
della quale il fuoco mandato dal cielo
sui discepoli di Cristo

riempie i cuori, arricchisce le lingue,
ci invita ai concordi ritmi del cuore,
della lingua.

Vieni, o almo Consolatore,
governa le lingue, calma i cuori,
niente di amaro, o di velenoso,
ci sia in tua presenza.
Fatti nuova creatura,
ti lodiamo con mente pura,
prima figli d'ira per la natura,
ora (figli) della grazia.

Tu che sei datore (dei doni) e anche dono,
(che sei) tutto il bene della nostra anima,
rendi i (nostri) cuori ben disposti alla lode,
facendo risuonare sulle nostre labbra i tuoi elogi.

Purificaci dai peccati,
o Autore stesso dell'amore,
e a noi, rinnovati in Cristo,
concedi la gioia piena di una perfetta vita nuova. Amen.

Beata nobis gaudia
(Pentecoste - Lodi)

Il corso dell'anno
ci porta le beata gioie
del giorno in cui lo Spirito Paraclito
fu effuso sui discepoli.

Prese l'aspetto di lingue di fuoco,
con luce brillante,
così che essi fossero

traboccanti di parole e ardenti di carità.

Essi parlano le lingue di tutti;
trepidano le turbe dei pagani,
pensano che siano pieni di mosto,
quelli che lo Spirito aveva riempito.

Sono compiute misticamente queste cose,
trascorso il tempo della Pasqua,
il sacro numero di giorni,
in cui secondo la legge si concede il perdono.

Te, ora, o Dio pietosissimo,
preghiamo a capo chino;
elargisci i doni dello Spirito
effusi dal cielo.

Da gran tempo hai riempito i cuori santi
con la tua grazia,
condona ora i peccati
e donaci giorni sereni.

Concedi che per Te facciamo intima esperienza del Padre,
e conosciamo anche il Figlio,
e Te crediamo in ogni tempo
Spirito di Ambedue. Amen.

Iam Christus astra ascenderat
(*Pentecoste - Terza*)

Già Cristo è asceso al cielo,

tornato donde era venuto,
e sta per elargire lo Spirito Santo,
il dono promesso dal Padre,

allorché risuona repentinamente
la felice ora terza nel mondo,
che annunzia agli Apostoli in preghiera
la venuta di Dio.

Perciò dall'amore del Padre
proviene lo splendido e almo fuoco,
che riempie i cuori fedeli
con l'ardore della parola di Cristo.

Discendi, o Santo Spirito,
e orna i nostri cuori
come altari di virtù,
e dedica a Te i templi (delle nostre anime).

Concedi che per Te conosciamo intimamente il Padre,
e facciamo intima esperienza anche del Figlio,
e Te crediamo in ogni tempo
Spirito di ambedue. Amen.

Veni, Creator Spiritus
(Pentecoste - Vespri)

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore,
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace;
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero,
di Dio Padre e del Figlio
uniti in solo Amore. Amen.

T e m p o o r d i n a r i o

Deus, Creator omnium

(Domenica - *Primi vespri, prima settimana*)

O Dio, creatore di tutte le cose,
Signore del cielo,
che rivesti il giorno di splendida luce,
e la notte del beneficio del sonno,

affinché il riposo restituisca
le membra indebolite all'esercizio del lavoro
e sollevi le menti stanche
e dal dolore liberi i sofferenti,

grati per il giorno ormai trascorso
al sopraggiungere della sera,
cantando inni adempiamo (al dovere) della preghiera,
affinché Tu aiuti i vincolati da un voto.

L'intimo del cuore ti lodi,
la voce canora ti annunzi,
Te prediliga il casto amore,
Te adori la mente sobria,

affinché, quando la profonda oscurità della notte

avrà concluso il giorno,
la fede non conosca tenebre
e la notte risplenda per la fede.

Preghiamo Cristo e il Padre,
lo Spirito di Gesù e del Padre;
o Trinità onnipotente,
infiama (con il tuo amore) coloro che pregano. Amen.

Rerum, Deus, fons omnium
(Domenica - Primi vespri, seconda settimana)

O Dio, origine di tutti gli esseri,
che, dopo aver creato ogni cosa,
hai colmato di doni
l'ambito di tutto il mondo,

e, dopo aver innalzato una sì grande costruzione,
si afferma che infine prendesti il riposo,
concedendo che noi fossimo alleviati
dalle fatiche in modo molto gradito;

concedi ora ai mortali
di piangere le colpe della vita,
di radicarsi adesso nelle virtù
e di ottenere in dono prosperità.

così che, quando ci coglierà il supremo
terrore del tremendo Giudice,
ci allietiamo vicendevolmente,
ripieni del dono della pace.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e anche tu Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo
regnate per tutti i secoli. Amen.

Primo dierum omnium
(Domenica - Ufficio delle letture, seconda settimana)

Nel primo di tutti i giorni,
nel quale il mondo è stato creato
e nel quale il Creatore risorgendo,
vinta la morte, ci ha salvati,

allontanato il torpore,
sorgiamo tutti solleciti,
e nella notte cerchiamo Dio,
come sappiamo che fece il Profeta,

affinché (il Signore) ascolti le nostre preghiere
e ci porga la sua destra,
e, purificati dalle colpe,
ci restituisca alle sedi celesti;

affinché Egli rimunerì con i suoi doni beati
tutti noi che salmeggiamo
nel santissimo tempo di questo giorno
e delle ore di riposo.

·
Sia gloria a Dio Padre
e al suo unico Figlio,

e allo Spirito consolatore
nei secoli eterni. Amen

Dies aetasque ceteris

(Domenica - Ufficio delle letture, quarta settimana)

Risplende più santo
di tutti gli altri giorni l'ottavo,
che a Te consacri, o Gesù,
primizia dei risorti.

Ora primieramente risuscita con Te
le nostre anime;
risorgano con Te i corpi,
liberi dalla seconda morte.

Fa' che veniamo presto
incontro a Te sulle nubi,
per vivere con Te per sempre:
Tu, vita, resurrezione.

Contemplando il tuo volto
saremo simili a Te nella gloria;
Te conosceremo così come sei,
luce vera e soavità.

Allorché saremo consegnati al Padre,
come regno, ricolmi dei sette doni,
in Te rallegraci e conducici a perfezione,
o santa Trinità. Amen.

Aeterne rerum conditor
(Domenica - Lodi, prima settimana)

Eterno Creatore del mondo,
che regoli la notte e il giorno,
e avvicendi i vari tempi
per alleviarci il peso,

il messaggero del giorno (il gallo) già canta,
vigilante nella notte profonda,
qual luce notturna per i viandanti,
separando la notte dalla notte.

Svegliato da questo canto, l'Astro del mattino
dirada le tenebre del cielo:
al suo canto tutta la schiera dei girovaghi
abbandona le vie del nuocere.

Al suo canto il nocchiero si rianima,
e si calmano i flutti del mare:
al suo canto la pietra stessa della Chiesa (S. Pietro)
lava la sua colpa.

O Gesù, volgi lo sguardo su quelli che vacillano,
e rimirandoci correggici,
se ci guardi vengon meno i peccati,
e nelle lacrime si lava la colpa.

Tu, luce, illumina i sensi

e scaccia il sopore dall'anima;
la nostra voce inneggi per prima a Te,
e ti sciogliamo i nostri voti.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, e al Padre,
con lo Spirito consolatore,
nei secoli eterni. Amen

Ecce iam noctis tenuatur umbra
(Domenica - Lodi, seconda settimana)

Ecco già diradarsi le ombre della notte,
fulgida splende la luce dell'aurora,
con tutte le forze ognuno
preghi l'Onnipotente:

affinché, avendo pietà di noi,
dissipi ogni angoscia, dia salvezza,
e ci doni per la bontà del Padre
il regno dei cieli.

Ce lo conceda la Divinità beata
del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
la cui gloria risuona
per tutto il mondo. Amen.

Lucis Creator optime
Domenica - Secondi vespri, prima settimana)

Benefico Autore della luce,
che riporti la luce dei giorni,
e che coi primi raggi della nuova luce
dai origine al mondo;

Tu che il mattino congiunto alla sera
vuoi che si chiami giorno:
scendono le tetre tenebre;
odi le nostre preci con gemiti.

Affinché l'anima, gravata di crimini,
non sia priva del dono della vita,
e, mentre non pensa a ciò che è eterno,
s'implica nelle colpe.

Bussi ella alla porta del cielo,
consegua il premio della vita;
evitiamo ogni cosa nociva,
purifichiamoci da tutto ciò che è male.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu, Unigenito uguale al Padre,
che, con lo Spirito Santo,
regnate per tutti i secoli. Amen.

O lux, beata Trinitas
(Domenica - Secondi vespri, seconda settimana)

O luce, beata Trinità
e principale unità,

già il sole infuocato tramonta:
infondi luce nei cuori.

Te al mattino lodiamo con inni,
Te preghiamo la sera;
la nostra lode supplice
ti glorifichi per tutti i secoli.

Preghiamo Cristo e il Padre,
lo Spirito del Padre e del Figlio;
o Trinità onnipotente,
infiama d'amore coloro che pregano. Amen.

Somno refecti artubus

(Lunedì - Ufficio delle letture, seconda settimana)

Ristorate le membra con il riposo,
rigettato il giaciglio, ci alziamo;
ti supplichiamo, o Padre,
di assistere noi che cantiamo.

Te prima la lingua celebri,
a Te aneli l'ardore dell'anima:
affinché delle azioni seguenti
Tu, o Santo, sia il principio.

Le tenebre cedano il posto alla luce,
e la notte allo splendore del giorno;
affinché le colpe, che la notte ha cagionato,
si dissipino al beneficio della luce.

Te noi preghiamo supplici,
affinché ci purifichi da tutto ciò che è nocivo,
e dalla bocca di quelli che ti celebrano,
Tu ricevi lode in ogni tempo.

Concedicelo, Padre pietosissimo
e Tu, Unigenito, uguale a Padre,
che con lo Spirito Paraclito,
regnate per tutti i secoli. Amen.

Aeterna lux, divinitas

(Lunedì - Ufficio delle letture, quarta settimana)

O Dio, eterna luce,
Trinità nell'unità,
a Te rendiamo lode (noi) fragili creature,
Te preghiamo supplici.

Crediamo nell'eccelso Padre
e nel Figlio unico del Padre,
e nello Spirito, vincolo di amore,
che li unisce.

O verità, o carità,
o fine e felicità,
concedici di sperare e di credere,
concedici di amare e di conseguire Te.

Tu che sei fine e principio
e fonte di tutte le cose,
Tu solo sei sollievo,

Tu sicura speranza dei credenti.

Tu che da solo fai tutto,
e che solo basti a tutti,
sei unica luce per tutti
e premio per coloro che sperano.

Preghiamo Cristo e il Padre,
lo Spirito del Padre e del Cristo;
o Trinità onnipotente
infiamma d'amore coloro che pregano. Amen.

Splendor paternae gloriae
(Lunedì - Lodi, prima settimana)

Splendore della gloria del Padre,
che trai luce dalla luce,
luce della luce e sorgente della luce,
giorno che illumini il giorno.

Vero sole, penetra in noi,
Tu che brilli di eterno splendore,
e la luce dello Spirito Santo
infondi nei nostri cuori.

Anche al Padre innalziamo suppliche,
al Padre dell'eterna gloria,
al Padre della grazia potente,
affinché allontanati da noi ogni fallace colpa.

Ci sostenga negli atti virtuosi:

spezzi i denti dell'invidioso serpente:
ci aiuti nelle situazioni difficili,
ci doni la grazia di operare bene.

Egli governi e guidi l'anima
nel casto, fedele corpo;
la fede sia piena di ardore,
ignori il veleno dell'inganno.

Cristo sia per noi il nutrimento,
la fede sia nostra bevanda;
lieti beviamo la sobria
ebrietà dello Spirito.

Lieto trascorra questo giorno,
affinché la modestia risplenda come l'alba,
la fede come mezzogiorno,
la mente non conosca tenebre.

L'aurora diriga il cammino,
dall'aurora avanzi tutto (il giorno):
tutto il Figlio è nel Padre
e tutto il Padre è nel Figlio. Amen.

Lucis largitor splendide
(Lunedì - Lodi, seconda settimana)

Splendido donatore della luce,
nel cui sereno lume,
trascorso il tempo della notte,
il nuovo giorno si distende,

Tu sei vero portatore della luce del mondo,
non quello del piccolo astro,
che nunzia della futura luce
brilla di angusto lume,

ma Tu stesso luce e giorno,
più splendente di tutto il sole,
che illumina gli interni affetti
del nostro cuore.

La purezza della mente vinca totalmente
ciò che la carne prepotente desidera,
e lo spirito custodisca
il santo tempio del puro corpo.

O Cristo, Re pietosissimo,
a Te ed al Padre sia gloria
con lo Spirito Paraclito
nei secoli eterni. Amen.

Immense caeli conditor
(*Lunedì - Vespri, prima settimana*)

Immenso Creatore del cielo,
che, separando i fiumi di acqua
affinché non creassero confusione misti fra loro
desti per limite il firmamento,

che fissasti contemporaneamente il posto
alle acque del cielo e della terra,

così che l'acqua temperi i calori,
perché non distruggano la terra:

infondici, ora, o Pietosissimo,
il dono di una grazia perenne:
affinché nelle rovine di nuovo inganno
non ci atterri l'antico errore.

La fede sia luminosa:
proietti così chiaro splendore,
questa atterisca ogni cosa vana,
e nessuna falsità la offuschi.

Concedicelo, Padre pietosissimo,
e (anche) Tu, Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo
regnate per tutti i secoli. Amen.

Luminis fons, lux et origo lucis
(*Lunedì - Vespri, seconda settimana*)

Fonte della luce, luce ed origine della luce,
Tu, pietoso, sii favorevole alle nostre preghiere,
e, messe in fuga le tenebre del peccato,
la tua luce ci adorni.

Ecco trascorsa è la fatica del giorno,
e noi siamo sicuri per il tuo consenso;
ecco rendiamo grazie a Te contenti
per ogni tempo.

Il tramonto del sole ha ricondotto le tenebre:
scintilli brillante su di noi
quel Sole che con luce rosseggiante
riscalda le schiere sante degli angeli.
Ciò che di colpevole ha nascosto il giorno odierno
Cristo pietoso e mite cancelli,
e l'anima brilli di puro splendore
nel tempo della notte.

Sia lode a Te Padre e onore al Figlio
e uguale signoria al Santo Spirito,
che con supremo scettro
reggete il mondo per i secoli. Amen.

Consors paterni luminis

(Martedì - Ufficio delle Letture, seconda settimana)

(O Gesù che sei) partecipe dello splendore del Padre,
Tu stesso luce della luce e giorno,
noi rompiamo la notte con canti:
assisti quelli che ti supplicano.

Dissipa le tenebre dello spirito,
metti in fuga le schiere dei demoni,
scaccia la sonnolenza,
affinché non sommerga gli oziosi.

O Cristo, sii indulgente
con tutti noi credenti,
così che giovi a noi oranti
ciò che cantiamo coi salmi.

O Cristo, Re pietosissimo,
sia gloria a Te e al Padre
con lo Spirito Paraclito
nei secoli eterni. Amen.

O sacrosancta Trinitas

(Martedì Uffici delle Letture, quarta settimana)

O Santissima Trinità,
che creando tutto ordini,
fissando il giorno per il lavoro,
destini la notte al riposo,

Te al mattino e anche alla sera,
Te di notte e di giorno celebriamo,
custodiscici in ogni tempo
nella tua gloria.

Ecco noi veniamo a Te a capo chino,
adorandoti come servi fedeli;
aggiungi agli inni dei beati
le offerte e le preghiere di chi ti supplica.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo
regnate per tutti i secoli. Amen.

Pergrata mundo nuntiat
(*Martedì - Lodi, prima settimana*)

L'aurora graditissima annunzia
al mondo i raggi del sole,
e rivestendo ogni cosa di colore,
già fa risplendere tutte le cose.

Tu che brilli per i secoli
come un sole vivo per noi, o Cristo,
a Te, cantando, ci rivolgiamo,
desiderosi di godere di Te.

Tu sei la Sapienza del Padre
e il Verbo per mezzo del quale tutte le cose
risplendono con ordine mirabile
e attraggono le nostre menti.

Concedici che noi figli della luce
non camminiamo pigramente,
in modo che il contegno e le azioni
manifestino la grazia del Padre.

Concedi che un parlare sincero sgorgi
continuamente dalla nostra bocca,
e che siamo stimolati
dai dolci gaudi della verità.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, e al Padre
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Aeterne lucis conditor
(*Martedì - Lodi, seconda settimana*)

O eterno Creatore della luce,
Tu stesso tutto luce e giorno,
che per la natura eterna della luce
non avverti alcuna notte,

ormai la notte impallidendo
si ritira dinanzi al vicino giorno,
spegnendo la luce delle stelle,
e l'astro della luce splendente compare.

Ormai lieti sorgiamo dai giacigli
grati cantando le tue lodi,
poiché di nuovo il sole, riportando il giorno,
ha vinto la buia notte.

Te cerchiamo ora, affinché i piaceri della carne
non trascinino a lusinghieri ardori,
e la mente nostra, o Santo,
non ceda agli inganni del mondo.

L'ira non ci provochi a risse,
e il ventre non ecciti la gola,
non ci perverta il desiderio delle ricchezze
e la turpe lussuria non ci domini,

ma sobri nella mente ferma,

perseverando casti nel corpo,
trascorriamo tutto questo giorno
con spirito fedele a Cristo.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Figlio Unigenito uguale al Padre,
che con lo Spirito Paraclito
regnate per ogni secolo. Amen.

Telluris ingens Conditor
(Martedì - Vespri, prima settimana)

Immenso Creatore della terra,
che scoprendo le fondamenta del mondo,
espulse le moleste acque,
costituisti la terra ferma;

affinché, producendo germogli adatti,
abbellita di splendidi fiori,
fosse feconda di frutti
e grato pasto ci offerisse:

le piaghe dell' anima infiammata
monda col vigore della grazia,
affinché con il pianto lavi il mal fatto
e reprima gli stimoli pravi,

obbedisca ai tuoi comandi,
a nessun male si accosti,
goda di essere ricolma di beni
e ignori ogni colpa mortale.

Concedicelo, Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo
regnate per tutti i secoli. Amen.

Sator princepsque temporum
(Martedì - Vespri, seconda settimana)

Autore e Principe del tempo,
che distingui il giorno luminoso per il lavoro
e la notte per il riposo
con fisso ordine,

dirigi la mente nella castità,
affinché gli oscuri silenzi
non siano esposti ai dardi dell'invidioso (demonio)
e producano terribili ferite del cuore.

Le anime siano libere da ardori,
né sopportino alcuna fiamma
che ferisce gravemente il vigore della mente,
rimanendo fissa nei nostri sensi.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Unigenito del Padre,
che regnate con lo Spirito Paraclito
per tutti i secoli. Amen.

Rerum Creator optime
(Mercoledì - Ufficio delle Letture, seconda settimana)

Benefico Creatore degli esseri
e Signore nostro, guardaci;
libera da un riposo nocivo
noi immersi in un sonno profondo.

Te ne preghiamo, Cristo Santo,
perdona Tu le colpe,
per lodarti noi sorgiamo,
e rompiamo il riposo della notte.

Lo spirito e le mani a Te solleviamo,
come ci ordina di fare
il Profeta durante la notte
e Paolo ce ne ha lasciato l'esempio.

Tu vedi il male che abbiamo fatto;
l'intimo del cuore ti scopriamo,
ti innalziamo preghiere e gemiti,
condonaci i peccati commessi.

O Cristo, Re pietosissimo,
a Te e al Padre sia gloria,
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Scientiarum Domino

(Mercoledì - Ufficio delle Letture, quarta settimana)

A Te, o Signore della sapienza,
sia il (nostro) giubilo,
Tu che scruti il nostro cuore
e (lo) riscaldi con la tua grazia.

Tu ottimo Pastore, che mentre conservi chi è buono,
cerchi ciò che è perduto,
in pascoli fertilissimi
uniscici ai santi greggi,

affinché il terrore dell'ira del giudice
non ci congiunga ai capri reprobì,
ma siamo secondo il tuo giudizio
pecore di eterni pascoli.

A Te, o Redentore, (sia) gloria,
onore, potenza, vittoria,
a Te che regni su ogni cosa
nei secoli dei secoli. Amen.

Nox et tenebrae et nubila

(Mercoledì - Lodi, prima settimana)

Notte e tenebre e nubi,
caos e burrasche del mondo
entra la luce, il cielo si imbianca:
viene Cristo, allontanatevi.

La caligine della terra si dilegua,
percossa dal raggio del sole,
e alle cose già è restituito il colore,
per la luce dell'astro brillante.

.....

Così subito le nostre tenebre
e il cuore conscio del male,
illuminati per le infrante le nubi,
impallidiscano, poiché regna Dio.

O Cristo, di Te soltanto noi abbiamo fatto esperienza,
Te con mente pura e semplice,
piangendo e cantando, impariamo a pregare,
con le ginocchia piegate.

Illumina i nostri sensi
e guarda tutta la (nostra) vita:
sono molte le cose fallaci,
da purificare alla tua luce.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, e al Padre
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Fulgentis Auctor aetheris
(Mercoledì - Lodi, seconda settimana)

O Creatore del luminoso cielo,
che ponesti con sicuro corso
la luna per luce nelle notti

e il sole per il procedere del giorno,

l'oscura notte ormai è allontanata,
la luce nel mondo rinasce,
il nuovo vigore della mente
già si erge in amabili azioni.

Il nuovo giorno ci ricorda
ormai di cantare le tue lodi,
e l'aspetto più luminoso del cielo
rasserena i nostri cuori.

Evitiamo tutto ciò che è fallace,
lo spirito rifugga dal male,
le azioni non inquinino la vita,
la colpa non metta in disordine la lingua;

ma, finché dura il giorno,
arda una profonda fede,
la speranza sia tesa alle promesse (del cielo),
la carità (ci) unisca a Cristo.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu unigenito del Padre,
che con lo Spirito Santo
regnate nei secoli eterni. Amen.

Caeli Deus sanctissime
(Mercoledì - Vespri, prima settimana)

O Dio santissimo del cielo,

che il luminoso centro del globo celeste
dipingi d'un fuoco biancastro,
ravvivando(lo) di splendida luce:

che, creando nel quarto giorno
il disco fiammeggiante del sole,
regoli per il corso ordinato della luna
lo scorrere dei pianeti,

per dare alle notti e al giorno
un termine di divisione,
e al principio dei mesi
un segno notissimo:

illumina il cuore degli uomini,
detergi le macchie delle anime,
spezza i legami della colpa,
distruggi la mole dei vizi.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo
regnate per tutti i secoli. Amen.

Sol, ecce, lentus occidens
(Mercoledì - Vespri, seconda settimana)

Il sole, ecco, tramontando lentamente
abbandona mesto i monti, i campi e il cielo,
ma rinnova l'augurio
della luce del giorno seguente,

mentre gli uomini si meravigliano,
che Tu, o Creatore provvido,
così disponi e avvicendi i tempi
dando la luce e il buio.

E, poichè le tenebre
riempiono il cielo di silenzio,
mentre vengono meno le forze per il lavoro,
si cerca il desiderato riposo,

ricchi di speranza e di fede
godiamo della luce del tuo Verbo,
che è dall'eternità
splendore della Paterna gloria.

E' Lui il Sole che non conosce
il sorgere né giammai il tramonto;
dal quale la terra gode di essere rivestita
e nel quale i cieli giubilano per l'eternità.

Concedici di godere infine
di questa luce eternamente,
rinnovando canti a Te
al Figlio e allo Spirito Santo. Amen.

Nox atra rerum contegit
(*Giovedì - Ufficio delle letture*)

L'oscurità della notte ricopre
i colori di tutte le cose della terra:

noi lodandoti ti chiediamo,
o giusto Giudice dei cuori,

di cancellare le nostre colpe,
di lavare le sozzure della mente,
e di donarci la grazia, o Cristo,
affinché siano impediti i peccati.

Ecco è intorpidita la mente empia,
che le mancanze volontarie rimordono;
desidera di rimuovere le tenebre
e cercare Te, o Redentore.

Allontana quanto più è possibile
la caligine interiore,
affinché il cuore goda
di esser posto nella luce beata.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, e al Padre
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Christe, precamur adnuas
(Giovedì - Ufficio delle letture)

Ti preghiamo, o Cristo,
esaudisci le preghiere dei tuoi servi,
perché le iniquità del mondo
non rendano prigioniera la nostra fede.

Non pensiamo empicamente,
non invidiamo nessuno,
offesi non ricambiamo,
vinciamo il male con il bene.

Siano lontani dal nostro cuore
l'ira, l'inganno, la superbia;
cessi l'avarizia,
radice di tutti i mali.

Una carità sincera
conservi i vincoli della pace;
sia illibata la castità
in una fede costante.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, ed al Padre
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Sol ecce surgit igneus
(*Giovedì – Lodi, prima settimana*)

Ecco il sole sorge fiammeggiante:
ci si rincresce, ci si vergogna, ci si pente,
né alcuno può perseverare nel male
alla presenza della luce.

Finalmente si allontanano con prontezza ogni cecità,
che trasse a sé a lungo nel precipizio
noi caduti in sinistri sentieri

con errori devianti.

Questa luce porti insieme la serenità
e ci conservi puri per sé,
niente di subdolo sia pronunciato,
non meditiamo niente di tenebroso.

Così trascorra tutto il giorno,
che la lingua non sia mendace,
né le mani o gli occhi pecchino fallaci,
né la colpa inquinì il corpo.

E' vicino dall'alto il Signore,
che vede noi e le nostre azioni,
tutti i nostri giorni, dalle prime luci
dell'alba fino al Vespro.

Sia gloria a Dio Padre
e al suo unico Figlio
e allo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Iam lucis orto sidere
(Giovedì – Lodi, seconda settimana)

Al sorgere del giorno
preghiamo supplici il Signore,
che ci preservi dal male
nelle azioni del giorno.

Tenga a freno la lingua,
affinché non risuoni la rozzezza della lite,

col suo favore tenga modesti gli occhi,
affinché non vedano le cose vane.

Sia puro l'intimo dei cuori,
ogni ira cessi;
la sobrietà del cibo e della bevanda
distrugga la superbia.

Così che, quando il giorno finirà
e ritornerà la notte,
mediante l' astensione dalle vanità del mondo
possiamo cantare le lodi a Lui.

Sia gloria a Dio Padre
ed al suo unico Figlio
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Magnae Deus potentiae
(Giovedì – Vespri, prima settimana)

O Dio di immensa potenza,
che le specie (di animali) nate dall'acqua
in parte rimetti in mare,
in parte sollevi nell'aria,

che sospingi nelle acque gli esseri sommersi,
e che agghiudichi al cielo gli esseri innalzati,
affinché, originati da un unico ceppo,
riempiano tutti i luoghi:

elargisci a tutti i tuoi servi,
purificati dal Sangue di Cristo,
di non conoscere le cadute nel peccato,
né di soffrire per il tedio della morte,

affinché la colpa non deprima alcuno,
né la vanità faccia levare in superbia nessuno,
né la mente depressa venga meno,
né la mente orgogliosa cada in rovina.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo regnate
per tutti i secoli. Amen.

Deus, qui claro lumine
(Giovedì – Vespri, seconda settimana)

O Dio, che creasti il giorno
splendente di luce,
al suo cadere, Signore,
invochiamo la tua gloria.

Forestieri qua pervenimmo
ed esuli gemiamo interiormente,
Tu sei il porto e la patria,
conducici alle sedi della vita.

Felice la carità che ha sete ardente
di Te, fonte della vita, o Verità;
assai beati gli occhi degli uomini

che ti contemplano.

Grande gloria è per Te
il ricordo della tua gloria,
che incessantemente celebrano
coloro che dal profondo elevano il cuore.

Concedicelo , o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo regni
per tutti secoli. Amen.

O Panis dulcissime

(Giovedì - Ufficio delle letture - SS. Sacramento)

Pane dolcissimo,
vitale cibo
dell'anima fedele.

Vittima pasquale,
Agnello mansuetissimo,
offerta legale.

Gesù diletteissimo,
che hai nascosto la divinità
sotto le specie del pane,

Ricreaci molte volte
con il nutrimento della grazia
dello Spirito settiforme !

Vivifica eternamente
chi si ciba di Te,
perché mentre sei assunto,
non sei consumato.

Infatti il reato della colpa
per il dono di sì grande beneficio
clemente Tu purifichi.

Uniscici a Te,
fortificaci con la tua potenza,
concedici di riceverti degnamente.

Affinché , allontanata la furia delle passioni,
possiamo vivere
piamente con Te.

Così, ristorati dalla bevanda
del tuo Sangue e dall' ottimo banchetto
della tua carne,

per i secoli eterni
come invitati ci ciberemo
al convito perenne. Amen.

***Gli inni delle lodi e dei Vespri sono alla solennità del Corpus
Domini (v. pag.119-120)***

Tu, Trinitatis Unitas
(*Venerdì - Ufficio delle letture, seconda settimana*)

O Dio uno e trino,
che potentemente reggi il mondo,
ascolta i cantici delle lodi,
che vegliando ti cantiamo.

Infatti sorgiamo dal letto
nel quieto tempo della notte,
per implorare da Te il rimedio
di tutte le nostre ferite,

affinché, quanto per insidia del demonio
abbiamo commesso nella notte,
lo cancelli la celeste
potestà della tua .grazia.

Ti chiediamo con cuore fiducioso,
riempici della tua luce,
per la quale nel corso dei giorni
mai erriamo nelle opere.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Unigenito uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo
regnate per tutti i secoli. Amen.

Adesto, Christe, cordibus

(Venerdì - Ufficio delle Letture, quarta settimana)

Soccorri i cuori, o Cristo,
eccelsa carità per i redenti;
mesci nei nostri canti
fervide lacrime, te ne preghiamo.

A Te, pietosissimo Gesù,
rivolgiamo preghiere con fede;
condona, o Cristo, ti chiediamo,
il male che abbiamo fatto.

Col segno della santa Croce,
col tuo santo Corpo,
difendici come figli
Ti preghiamo tutti da ogni parte.

A Te, o Cristo, Re pietosissimo,
sia gloria insieme al Padre
e allo Spirito Santo
per i secoli eterni. Amen.

Aeterna caeli gloria

(Venerdì - Lodi, prima settimana)

Del cielo eterna gloria,
beata speranza dei mortali,
Unigenito dell'eccelso Padre
e Figlio della casta Vergine,

porgi la destra a quelli che si alzano,
sorga anche l'anima sobria
e, infiammata nella lode di Dio,
gli renda il dovuto ringraziamento.

Splende la stella del mattino
e preannunzia la stessa luce,
cadono le tenebre della notte,
la tua luce santa ci illumini.

E, rimanendo essa nei nostri sensi,
espella la notte del mondo,
e, fino alla fine della vita,
serbi puro il (nostro) spirito.

La fede, già dapprima desiderata,
metta radici nel profondo del cuore,
ci rallegri la favorevole speranza;
allora più grande è la carità.

Sia lode a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, e al Padre
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Deus, qui coeli lumen es
(Venerdì - Lodi, seconda settimana)

O Dio, che sei la luce del cielo
ed autore della luce, che distendi
con la gloriosa destra la volta del cielo

sostenuta dal braccio paterno,

l'aurora già nasconde le stelle
sollevando un rosso vortice,
che con umido vento
bagna la terra di rugiada.

Già le ombre della notte vengon meno,
le tenebre abbandonano il cielo,
e la stella del mattino, simbolo di Cristo,
risveglia il giorno assopito.

Tu, o Dio, sei il giorno dei giorni,
e Tu stesso luce della luce,
(Dio) uno e trino,
onnipotente su tutte le cose.

Te ora, o Salvatore, preghiamo,
e dinanzi a Te flettiamo le ginocchia,
lodandoti con il Padre e con lo Spirito Santo
con tutto l'ardore. Amen.

Plasmator hominis, Deus
(*Venerdì - Vespri, prima settimana*)

O Dio, creatore dell'uomo,
che, ordinando da solo tutte le cose,
comandasti alla terra di produrre
ogni specie di rettili e di fiere;

Tu che grandi animali,

chiamasti con un cenno alla vita,
e, sottomettendoli, li desti all' uomo
affinché secondo la regola lo servissero;

tieni lontano dai tuoi servi
tutto ciò che di impuro
voglia insinuarsi nei costumi,
o mescolarsi alle azioni.

Da' il premio della gioia,
da' il dono della grazia;
sciogli i vincoli della discordia,
stringi i legami della pace.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Unigenito uguale al Padre,
che con lo Spirito Paraclito
regnate per tutti i secoli. Amen.

Horis peractis undecim
(Venerdì – Vespri, seconda settimana)

Trascorsa l'undicesima ora,
il giorno irrompe nel vespro;
tutti sciogliamo volentieri
il dovuto cantico del cuore.

Il lavoro diurno è trascorso,
nel quale, o Cristo, ci prendesti a servizio;
da' ora i doni della gloria
promessi ai coloni della vigna.

Aiuta nella fatica
e ricrea dopo il lavoro
noi, che ora chiami a Te con la ricompensa
e in futuro premierai.

O Cristo, Re pietosissimo, sia
a Te ed al Padre gloria
con lo Spirito Paraclito
nei secoli eterni. Amen.

Summae Deus clementiae (mundique)
(Sabato - Ufficio delle Letture, seconda settimana)

O Dio di somma bontà
e creatore del mondo,
uno e trino, che con benigna potenza
rendi salde tutte le cose,

accogli benigno
i nostri gemiti con pii canti,
affinché con cuore mondo da colpe
godiamo di Te più copiosamente.

Brucia i fianchi
con conveniente fuoco di carità,
così che siano in ogni tempo cinti
e pronti alla tua venuta,

affinché noi, che le ore della notte
ora rompiamo cantando,

siamo tutti arricchiti abbondantemente
dei doni della beata patria.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Unigenito uguale al Padre,
che con lo Spirito Paraclito
regnate per tutti i secoli. Amen.

Auctor perennis gloriae
(Sabato - Ufficio delle Letture, quarta settimana)

Autore dell'eterna gloria,
che dà ai credenti
lo Spirito con i sette doni della grazia,
assisti tutti benigno.

Allontana le malattie dei corpi,
tieni lontano le occasioni di peccato dallo spirito,
recidi la forza dei crimini,
metti in fuga il dolore dei cuori.

Rendi serene le menti,
porta a termine le opere rette,
accogli le preghiere dei supplicanti,
donaci la vita eterna.

Nel corso di sette giorni
ora trascorre tutto il tempo;
quell'ultimo ottavo
sarà il giorno del giudizio,

nel quale, o Redentore, ti chiediamo,
non accusarci con ira,
ma liberaci dalla dannazione,
e collocaci alla tua destra,

affinché, quando avrai accolto benigno
le preghiere del tuo popolo,
tutti rendiamo gloria al Dio trino
per i secoli dei secoli. Amen.

Aurora iam spargit polum
(Sabato - Lodi, prima settimana)

L'aurora già inonda il cielo,
il giorno si insinua sulla terra,
i raggi della luce rimbalzano,
si allontanano tutto ciò che è fallace.

Ora cadano le vanità della notte,
le colpe della mente siano dissolte,
qualunque peccato orrido nelle tenebre
la notte ha portato, venga meno,

così che quell'ultimo mattino,
che attendiamo a capo chino,
trascorra per noi nella luce,
mentre questo risuona nel canto.

Sia gloria a Dio Padre
e al suo unico Figlio
con lo Spirito Santo

nei secoli eterni. Amen.

Diei luce reddita
(Sabato - Lodi, seconda settimana)

Ritornata la luce del giorno,
con voci liete e riconoscenti
cantiamo la gloria di Dio,
confessando l'amore di Cristo,

per mezzo di Lui il Creatore di tutte le cose
fissò il giorno e la notte,
sancendo con eterna legge
che si succedessero sempre.

Tu (sei, o Dio) la vera luce dei fedeli,
non soggetta all'antica legge,
che non tramonta con l'apparire della notte,
(ma) brilla di eterno lume.

Concedici, o Padre ingenito,
di trascorrere tutto questo giorno
piacendo sempre a Cristo
(e) colmi di Spirito Santo. Amen.

Dies irae, dies illa
(XXXIV settimana - *Ufficio delle letture*)

Giorno di ira, quel giorno
il mondo dissolverà in cenere,
come attestano Davide e la Sibilla.

Quanto sarà grande il tremore futuro,
allorché verrà il Giudice,
per giudicare tutto severamente.

Una tromba, spargendo un suono mirabile
attraverso la regione dei sepolcri
convocherà tutte le creature dinanzi al trono.

La morte e la natura si meraviglieranno
nel vedere risorgere ogni creatura
per rispondere al Giudice.

Sarà addotto un libro scritto,
nel quale tutto è contenuto,
con il quale il mondo sarà giudicato.

Quando, dunque, il Giudice sederà,
tutto ciò che è nascosto si rivelerà;
niente impunito rimarrà.

O Tu, Dio di maestà,
dolce candore della Trinità,
uniscici (alla schiera) dei beati. Amen.

Quid sum miser tunc dicturus
(*XXXIV settimana – Lodi*)

Che cosa allora io misero dirò,
quale Patrono pregherò,
quando appena il giusto sarà sicuro?

O Re di tremenda maestà,
che salvi gratuitamente coloro che sono da salvare,
salvami, o fonte di bontà.

Ricordati, o pietoso Gesù,
che sono la causa della tua incarnazione,
non condannarmi in quel giorno.

Cercandomi sedesti stanco,
soffrendo sulla Croce mi hai redento;
tanta sofferenza non sia inutile.

O Giudice giusto nel castigo,
fammi dono del perdono
prima del dì del giudizio.

Gemo come un reo,
il mio volto arrossisce per la colpa;
perdona a chi ti supplica, o Dio.

O Tu, Dio di maestà,
dolce candore della Trinità,
uniscici (alla schiera) dei beati. Amen.

Peccatricem qui solvisti
(XXXIV settimana - Vespri)

Tu che perdonasti alla peccatrice
ed esaudisti il buon ladrone,
anche a me donasti speranza.

Le mie preghiere non sono degne,
ma Tu , pieno di bontà, benignamente
fa' che io non bruci nel fuoco eterno.

Offrimi un posto tra le pecore
e separami dai capri,
mettendomi al lato destro.

Dopo aver confutato i maledetti,
e averli condannati alle fiamme eterne,
chiama me tra i benedetti.

Prego supplice e inchinato,
con il cuore contrito quasi cenere,
prenditi cura della mia fine.

Lacrimoso sarà quel giorno,
nel quale l'uomo reo, che è da giudicare,
risorgerà dalla polvere:
perdonami, dunque, o Dio.

O Tu, Dio di maestà,
dolce candore della Trinità,
unisci noi (alla schiera) dei beati. Amen.

Nunc, Sancte, nobis, Spiritus
(Terza)

O Spirito Paraclito,
uno con il Padre ed il Figlio,
degnati ora di riversarti senza indugio
nel nostro cuore.

La bocca, la lingua, la mente, i sensi, il vigore
facciano risuonare con potenza la lode,
la carità fiammeggi,
il fervore infiammi i più vicini.

Concedici di fare esperienza del Padre attraverso Te,
di conoscere intimamente anche il Figlio,
Te crediamo in ogni tempo
Spirito di ambedue. Amen.

Rector potens, verax Deus
(Sesta)

Potente Signore, vero Dio,
che alterni i ritmi del mondo,
rivesti di luce il mattino
e di splendore il mezzodì,

estingui la fiamma delle liti,
allontana le passioni nocive,
dona salute ai corpi

e la vera pace ai cuori.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu, Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo regni
nei secoli dei secoli. Amen.

Rerum Deus, tenax vigor
(Nona)

O Dio, sicura forza degli esseri,
che rimani in Te immobile,
determinando il succedersi
dei tempi della luce diurna,

elargisci quel vespro luminoso,
in cui la vita giammai finisca,
ma il premio di una santa morte
instauri la perenne gloria.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu, Figlio uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo regnate
per tutti i secoli. Amen.

Certum tenentes ordinem
(Terza)

Mantenendo l'ordine fissato,
cerchiamo con pio cuore
in questa ora terza
la gloria della potente Trinità,

così da essere tabernacolo
di quel Santo Spirito,
che un dì a quest'ora
fu effuso sugli Apostoli.

Col trascorrere di questa successione
dispose tutto splendidamente,
il Creatore del regno celeste
perché (pervenissimo) alla nostra eterna felicità.

Sia gloria a Dio Padre
e al suo unico Figlio
con lo Spirito Paraclito
nei secoli eterni. Amen.

Dicamus laudes Domino
(Sesta)

Innalziamo lodi al Signore
pronti con fervente spirito;
l'ora sesta che scorre
ci spinge alla preghiera.

In essa infatti è restituita
ai fedeli la gloria della vera salvezza,
per l'offerta sacrificale dell'Agnello divino
per la potenza della Croce.

Dal suo splendore luminoso
è reso tenebroso il mezzodì,
impadroniamoci con tutto il cuore
della grazia di tanto splendore.

Sia gloria a Dio Padre
e al suo unico Figlio
con lo Spirito Paraclito
nei secoli eterni. Amen.

Ternis horarum terminis
(Nona)

Essendo giunta l'ora nona
per concessione di Dio,
devoti inneggiamo perfettamente
al Dio uno e trino.

Conservando nel cuore puro
il sacro mistero di Dio,
(e) seguendo la norma del maestro Pietro,
offerta per segno di salvezza,

anche noi nello spirito celebriamo le lodi
imitando così gli Apostoli
affinché essi dirigano ora le nostre anime deboli

con la virtù di Cristo.

Sia gloria al Padre
ed al suo unico Figlio
con lo Spirito Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.

Te lucis ante terminum
(Compieta)

Prima del termine del giorno
ti chiediamo, o Creatore del mondo,
di custodirci con la tua
consueta bontà di Pastore.

Te i nostri cuori sognino,
Te nel sonno sentano,
ed al ritorno della luce
ognora inneggino alla tua gloria.

Donaci vita salubre,
rianima il nostro fervore,
il tuo splendore illumini
la tetra oscurità della notte.

Concedicelo, o Padre onnipotente,
per Gesù Cristo Signore,
che con Te e con lo Spirito Santo
regna in eterno. Amen.

Christe, qui, splendor et dies
(Compieta)

O Cristo, che sei splendore e giorno,
che illumini le tenebre della notte
e che sei creduto luce
annunziando la luce ai beati.

Ti preghiamo, o Santo Signore,
di custodirci in questa notte;
sia in Te il nostro riposo,
donaci ore quiete.

Se gli occhi si abbandonano al sonno,
il cuore sempre resti vigile in Te;
con la tua destra proteggi
i fedeli, che ti amano.

Nostro difensore guardaci,
reprimi coloro che ci insidiano,
dirigi i tuoi servi,
che hai comprati con il tuo Sangue.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo, ed al Padre,
con lo Spirito Paraclito,
nei secoli eterni. Amen.

Solennità del Signore nel Tempo Ordinario

SANTISSIMA TRINITÀ

Immensa et una Trinitas
(Primi Vespri)

O Trinità una ed infinita
il cui potere crea e guida
tutte le circostanze,
ed esiste prima del tempo,

Tu sola basti a Te beata
di pieno gaudio;
Tu pura semplice, provvidente
racchiudi il cielo e la terra.

O Padre, fonte di ogni grazia,
o (Figlio) splendore della paterna gloria,
o Santo Spirito di Ambedue,
infinità carità.

Da Te, Trinità benigna,
come da suprema origine sgorga
ogni forza che sostiene il creato,
e tutto ciò che con la bellezza perfeziona.

Fa' che ti siamo sempre graditi
come templi puri
noi, ai quali fai dono della gloria
dell'adozione filiale.

O viva Luce, concedici
di essere uniti nella dimora celeste
agli angeli, per inneggiare eternamente a Te
con lodi di riconoscente amore. Amen.

Te Patrem summum genitumque Verbum
(Ufficio delle Letture)

Te, sommo Padre e Verbo generato
e Spirito Santo, confessano unico Signore
quanti il giardino ameno
del Paradiso raduna.

Nessuno comprende pienamente, o benigna Trinità,
in qual modo mirabile Tu viva,
tuttavia sazi con la tua visione per l'eternità
gli abitanti del cielo, che a Te inneggiano con fervore.

Essi cantano che Tu hai stabilito la mole del mondo
e reggi con sapienza eterna l'universo,
e riscaldi i cuori dei tuoi,
con il fuoco di un eccelso amore.

Uniti con il cuore alle schiere superne,
ora ci associamo con inni a quei cori,
noi che desideriamo (un dì)

trovarci beati nella tua eterna pace. Amen.

Trinitas, summo solio coruscans
(Lodi)

O Trinità, che splendi sull'eccelso trono,
si innalzi a Te un perenne inno di lode,
Tu che possiedi l'intimo
del nostro essere con veemente amore.

Creatore dell'universo, Padre, nobile potenza,
fa' che meritino incessantemente i doni della fede
coloro che rendi partecipi
della tua vita e della tua natura.

O Figlio, candore e immagine dell'eterna Luce,
concedi a noi, che chiami ed unisci
come fratelli, di essere innestati a Te
come tralci verdeggianti alla vite.

O Spirito, carità, fuoco, bontà,
che moderi il creato con potente e blanda luce,
rinnova la mente,
infiamma l'intimo del cuore.

O dolce ospite, Trinità, che devi essere pregata con istanza,
fa' che siamo uniti a Te con amore incessante,
finché non canteremo inni
e ti godremo eternamente. Amen.

O lux beata Trinitas
(Secondi Vespri – v. pag. 71)

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Sacris sollemniis iuncta sint gaudia
(Ufficio delle letture)

Ai solenni riti religiosi si unisca la gioia,
e dai cuori si innalzino lodi;
cessi ciò che è vecchio, nuove siano tutte le cose,
i cuori, le parole, le opere.

Si commemora la nuovissima cena
della notte, in cui si crede che Cristo
abbia dato ai fratelli l'agnello e gli azzimi,
secondo le legittime usanze degli antichi padri.

Donò ai mortali il cibo del suo Corpo,
diede ai tristi il calice del suo Sangue,
dicendo: “Prendete il piccolo vaso che vi offro:
tutti da esso bevete”.

Così istituì questo Sacrificio,
la cui celebrazione volle affidare
unicamente ai Sacerdoti, con i quali convenne
che ne prendessero essi e ne dessero a tutti gli altri.

Il Pane degli angeli diventa cibo degli uomini;
il Pane celeste pone termine alle figure.
O cosa mirabile: il servo povero

ed umile si nutre del Signore.

A Te, Dio uno e trino, chiediamo
che ci visiti come ti onoriamo:
conduci per i tuoi sentieri noi che tendiamo
alla luce che Tu inabiti. Amen.

Verbum supernum prodiens (nec Patris)
(Lodi)

Il Verbo disceso dal cielo,
senza lasciare la destra del Padre,
venuto (al mondo) per la sua missione
giunge alla sera della vita.

Mentre stava per essere consegnato alla morte da un discepolo
nelle mani dei suoi nemici,
si donò dapprima agli apostoli
in cibo di vita.

Ad essi diede sotto le due specie,
la Carne ed il Sangue,
per cibare tutto l'uomo
formato di duplice sostanza.

Nascendo si donò come compagno,
da commensale come cibo,
morendo in prezzo,
regnando si dà in premio.

O Ostia di salvezza,

che apri le porte del cielo,
le ostilità dei nemici incalzano:
donaci forza, soccorrici.

Sia gloria sempiterna
all'uno e trino Signore,
perché ci doni in patria
la vita senza fine. Amen.

Pange, lingua, gloriosi (corporis)
(Primi e Secondi Vesperi)

Celebra, o lingua,
il mistero del glorioso Corpo,
e del prezioso Sangue,
che come prezzo del mondo
sparse il Re delle genti,
frutto di un Seno generoso.

A noi dato, per noi nato
da una intatta Vergine,
e dopo aver soggiornato nel mondo,
sparso il seme della parola,
concluse con mirabile ordine
il tempo della sua abitazione nel mondo.

Nella notte dell'ultima Cena
ponendosi a tavola con i fratelli,
dopo aver osservato pienamente
la legge nei cibi legali,
si diede con le sue mani

come cibo ai dodici.

Il Verbo incarnato con la parola
trasforma il pane in carne
e il vino puro diventa Sangue di Cristo,
e, se i sensi vengono meno,
basta la sola fede
a confermare il cuore sincero.

Dunque veneriamo a capo chino,
un sì grande Sacramento,
e il vecchio insegnamento
ceda il posto al nuovo rito;
la fede offra l' aiuto
alla incapacità dei sensi.

Al Padre e al Figlio
sia lode e giubilo,
salvezza, onore
anche potenza e benedizione;
uguale lode sia
a Colui che procede da Ambedue. Amen.

SACRO CUORE DI GESÙ

Cor, arca legem continens
(Ufficio delle Letture)

Cuore, arca contenente la legge,
non dell'antica servitù,
bensì di grazia, di perdono,
e di misericordia;

Cuore, santuario intemerato
di nuovo patto,
tempio più santo dell'antico
e velo più utile di quello squarciato:

l'amore ti volle
ferito da un manifesto colpo di lancia,
affinché venerassimo
le ferite di un amore invisibile.

Sotto questo simbolo di amore
Cristo ha sofferto un sacrificio cruento e misterioso,
e come Sacerdote offrì
ambedue i sacrifici.

Chi può non riamare l'Amante?
Qual redento può non amarlo
e non desidererà dimorare
in Cristo per sempre con l'amore?

Sia gloria a Te, Gesù,
che dal cuore riversi la grazia,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Jesu, auctor clementiae
(Lodi)

Gesù, autore di bontà,
speranza di ogni letizia,
fonte di dolcezza e di grazia
e della vera delizia del cuore:

Gesù, speranza per i penitenti,
quanto sei tenero con chi ti implora,
quanto buono con chi ti cerca;
ma cosa sei per chi ti trova?

Il tuo amore, o Gesù,
gradito ristoro dello spirito,
riempie senza arrecar fastidio,
mentre alimenta la fame col desiderio.

O Gesù diletteissimo,
speranza dell'anima sospirante,

Te cercano le pie lacrime
Te il grido intimo del cuore.

Rimani con noi, Signore,
nuovo mattino con la luce,
scaccia le tenebre della notte
riempiendo il mondo di dolcezza.

Gesù, sommo Bene,
meraviglioso gaudio del cuore,
incomprensibile bontà,
il tuo amore ci commuove.

Gesù, fiore di una Madre Vergine,
dolce amore nostro,
a Te la lode interminabile,
il regno della beatitudine. Amen.

Auctor beate saeculi
(Primi e Secundi Vespri)

Beato Creatore del mondo,
Cristo, Redentore di tutti,
luce (originatasi) dalla luce del Padre
e Dio vero da Dio (vero):

il tuo amore ti spinse
a prendere un corpo mortale,
affinché come nuovo Adamo restituissi
ciò che il vecchio ha tolto:

quell'amore, o benigno Creatore
della terra, del mare e del cielo,
che ha avuto pietà degli errori dei padri
e ha spezzato i nostri vincoli.

Quell'abbondanza di nobile amore
non si allontani dal tuo Cuore:
le genti attingano da questa fonte
la grazia del perdono.

Per questo ha sopportato l'aspra lancia
per questo le ferite,
per lavare noi da ogni bruttura
con l'acqua che scorre ed il Sangue.

Sia gloria a Te, Gesù,
che dal Cuore effondi la grazia,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Iesu, Rex admirabilis
(Ufficio delle Letture)

O Gesù, Re ammirabile,
e nobile trionfatore,
ineffabile dolcezza,
totalmente desiderabile:

Re di virtù, Re di gloria,
Re di insigne vittoria,
Gesù, elargitore della grazia,
onore delle schiere celesti:

i cori celesti Te predicano
e replicano le tue lodi.
Gesù allieta il mondo
e ci rappacifica con Dio.

Gesù impera nella pace,
che supera ogni gioia sensibile;
questa sempre la mente desidera
e si affretta a godere di Lui.

Accogliamo ora Gesù con lodi,
con inni e con preghiere,
affinché ci doni di godere
con Lui delle sedi celesti.

O Gesù, fiore di una Madre Vergine,
dolce amore nostro,
a Te la lode senza fine,
il regno della beatitudine. Amen.

Aeterna imago Altissimi (Lodi)

O eterna immagine dell'Altissimo,
Dio, Luce da Luce,

a Te, Redentore, la gloria,
l'onore, la potestà regale.

Tu solo prima dei secoli,
speranza e centro del tempo;
volentieri ci sottomettiamo a Te,
che imperi su tutti con giustizia.

Tu fiore di una Vergine casta,
Capo della nostra stirpe,
pietra caduta dal monte,
e rupe che occupa la terra con la sua mole.

La biasimevole stirpe degli uomini,
sottomessa al crudele tiranno,
per tua grazia ha rotto i legami (con lui)
e per sé acquista il cielo.

Maestro, Sacerdote, Legislatore,
ti mostri marcato dal sangue,
nella veste di “Principe dei principi
e di altissimo Re dei Re”.

A Padre, a Te e al Paraclito
sia eterna gloria, o Cristo,
che attiri al Regno dei cieli
noi redenti dal (tuo) Sangue. Amen.

Te saeculorum principem
(Primi e Secondi Vespri)

Te, Principe dei secoli,
Te, o Cristo, Re delle genti,
Te confessiamo unico Signore
delle menti e dei cuori.

Te che le schiere celesti
adorano prone e lodano con inni,
Te noi esultanti proclamiamo
Re supremo dell'Universo.

O Cristo, Principe pacifico,
sottometti le menti ribelli,
e con il tuo amore riunisci
in un solo ovile quelli che hanno deviato.

Per questo pendì con le braccia aperte
dalla croce insanguinata,
e mostri il Cuore bruciante di amore
perforato da una crudele lancia.

Per questo (ti) nascondi sull'altare
sotto il simbolo del pane e del vino,
effondendo dal cuore trafitto
la salvezza sui figli.

O Gesù, sia a Te gloria,
che reggi tutto con amore,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen

COMUNI

Christe, cunctorum dominator alme
(Dedicazione - Ufficio delle letture)

O Cristo, benigno Signore di tutti,
a Te si rivolge supplice il popolo nel tempio,
nella festa dell'anniversario
della sua dedicazione.

Questo luogo è infatti chiamato la corte
dell'immenso Re e la porta dello splendente cielo,
che accoglie tutti quelli che cercano
la patria della vita (eterna).

Questa dimora sacra raccoglie il tuo popolo,
questa santa arricchisce continuamente
con i sacramenti, nutre con il celeste cibo
per i doni della vita eterna.

Ti chiediamo dunque, o Dio,
che, guidando i tuoi servi,
guardi con volto propizio coloro che celebrano
la festa del tuo tempio con sommo amore.

Una egual lode per i secoli si innalzi
al sommo Padre e a Te, Salvatore e pietoso Re;
risuoni per tutto il mondo

la lode dello Spirito Santo. Amen.

Angularis fundamentum
(Dedicazione - Lodi)

Come fondamento
fu inviato Cristo,
pietra angolare,
che per la connessione delle pareti
è unito ad ambo le parti,
Egli che la Gerusalemme santa accolse,
e rimane credente in Lui.

Tutta quella città
sacra e diletta a Dio,
risuonante di melodiosa lode
e di giubilanti canti,
predica con fervore
il Dio uno e trino.

Supplicato, vieni in questo
tempio, o sommo Dio,
e con clemente bontà
accogli i voti delle preghiere;
qui effondi sempre
larghe benedizioni.

Qui tutti meritino
di ottenere quanto chiedono
e di conservare perennemente
insieme ai Santi quanto ottengono,
e di entrare nel Paradiso

dopo la morte.

Un'unica gloria ed onore sia
in ogni luogo all'altissimo Dio,
al Padre e al Figlio
e allo Santo Spirito,
ai Quali siano lodi e potenza
per i secoli eterni. Amen.

Urbs Jerusalem beata
(Dedicazione - Primi e Secondi Vespri)

Gerusalemme città beata,
detta visione di pace,
che è edificata in cielo
con pietre vive
e coronata dagli angeli
come sposa per lo Sposo,

che viene nuova dal cielo,
al nuziale talamo
preparata, affinché intatta
al Signore sia unita.
Le piazze e i suoi muri
(sono) di oro purissimo;

le porte degli aperti ingressi
risplendono di pietre preziose,
e, per virtù di meriti,
lì è introdotto
chiunque per il nome di Cristo

qui nel mondo è oppresso.

Le pietre levigate
dalle percosse e dalle afflizioni
sono adattate ai loro posti
dalla mano dell'Artefice;
sono destinate a rimanere
nei sacri edifici.

In ogni luogo siano un'unica gloria
ed onore al Dio altissimo,
insieme al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
ai Quali siano lodi e potere
per i secoli eterni. Amen.

Maria, quae mortalium
(Comune della Madonna - Primi Vespri)

O Maria, che accogli con amore
le preghiere degli uomini,
ecco ti preghiamo supplichevoli,
sii sempre vicina a noi.

Sii vicina se ci opprime
la catena orrida dei peccati;
subito sciogli i vincoli
che legano i cuori ai peccati.

Soccorrici se le illusioni
del mondo ci lusingano,

affinché la mente, dimentica del cielo,
non abbandoni la via della salvezza.

Soccorrici se la sorte avversa
minaccia il corpo;
fa' che viviamo giorni sereni,
finché non risplenda il giorno eterno.

Sii per noi, tuoi figli,
anche protezione nel momento della morte,
affinché con il tuo aiuto
ci sia dato di conseguire l'eterno premio.

Sia gloria al Padre,
al Paraclito e al tuo Figlio,
che ti hanno rivestito
della splendida veste della grazia. Amen

Quem terra, pontus, aethera
(*Com. B. V. Maria - Ufficio delle letture*)

Il seno di Maria porta
Colui che la terra, il mare ed il cielo
lodano, adorano e annunziano,
che governa il triplice mondo creato.

Le viscere della Fanciulla,
ripiene di grazia celeste, portano
Colui che la luna, il sole e tutte le cose
servono per i secoli.

E' beata per il dono la Madre
nel cui seno fu chiuso
il celeste Creatore,
che contiene il mondo in un pugno.

Beata per l'annuncio angelico,
fecondata dallo Spirito Santo,
nel cui ventre fu effuso
Colui che è il desiderato delle genti.

Gesù, a Te sia gloria,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito,
per i secoli eterni. Amen.

O gloriosa Domina
(Com. B. V. Maria - Lodi)

O gloriosa Signora,
eccelsa più delle stelle,
Tu nutri al sacro seno
Colui che sapientemente ti ha creato.

La grazia, che l'infelice Eva ci tolse,
Tu ci restituisci nell'almo Figlio;
e appiani benigna il cammino,
affinché noi deboli (possiamo) entrare nel Regno dei cieli.

Tu sei l'ingresso dell'altissimo Re,
e porta splendente di luce;
o genti redente, applaudite

alla vita donatoci per la Vergine.

Sia gloria al Padre,
al Paraclito e al tuo Figlio,
che ti rivestirono della veste
mirabile della grazia. Amen.

Ave, maris stella
(Com. B. V. Maria - Secondi Vespri)

Ave, stella del mare,
alma Madre di Dio,
Madre sempre Vergine,
prospera porta del cielo.

Accogliendo l'ave
dalla bocca di Gabriele,
rendici saldi nella pace,
e cambia la sorte di Eva.

Spezza i legami ai rei,
porta la luce ai ciechi,
allontana i nostri mali,
chiedi (per noi) ogni bene.

Mostra di essere Madre,
accolga per Te le preghiere
Colui che nato per noi
volle essere tuo.

O Vergine singolare,

la più mite di tutte,
fa' mansueti e puri
noi sciolti dai vincoli del peccato.

Donaci una vita pura,
prepara un cammino sicuro,
affinché, vedendo Gesù,
possiamo esser sempre lieti.

Sia lode a Dio Padre,
sia onore all'eccelso Cristo,
(sia) onore allo Spirito Santo,
un medesimo (onore) ai Tre. Amen.

Quae caritatis fulgidum
(Santa Maria in Sabato - Lodi)

O Vergine, Tu sei stella risplendente
di carità per i Celesti,
fonte viva e traboccante
di speranza per noi mortali.

Sei così potente, o eccelsa Signora,
sul cuore del pietosissimo Figlio,
che chi chiede con fiducia,
per Te sicuramente ottiene.

La tua bontà non solo
porta aiuto a chi chiede,
ma anche spesso spontaneamente
previene i desideri di coloro che pregano.

In Te misericordia,
in Te magnanimità;
Tu raccogli in Te tutto ciò che di bontà
gli esseri creati posseggono.

Sia gloria al Padre,
al Paraclito e al tuo Figlio,
che ti hanno rivestito
della veste mirabile della grazia. Amen.

O sempiternae curiae
(Comune degli Apostoli - Ufficio delle letture)

O Principi della eterna corte
del sommo Re,
che Gesù medesimo ammaestrando
diede al mondo come Apostoli,

la celeste Gerusalemme,
la cui luce è l'Agnello,
possiede, come gemme brillanti,
voi gloriose fondamenta.

Ora vi celebra, congratulandosi,
anche la Chiesa Sposa di Cristo,
che la vostra predicazione chiamò,
che con il sangue consacraste.

Quando alla fine dei secoli
il Redentore sederà come Giudice,

con qual lode voi sederete
Senato di alta gloria!

La vostra preghiera dunque
ci corrobora sempre aiutandoci,
affinché quei semi che spargeste
fioriscano in chicchi del cielo.

Sia gloria eterna a Cristo,
che vi fece annunziatori del Padre
e vi riempì della benefica
potenza dello Spirito Santo. Amen.

Aeterna Christi munera
(Comune degli Apostoli - Ufficio delle letture)

Innalzando le dovute lodi,
cantiamo con cuore lieto
gli eterni benefici di Cristo,
la gloria degli Apostoli.

Principi della Chiesa,
trionfali condottieri nel combattimento,
Soldati della celeste corte,
e vera luce del mondo.

La devota fede dei Santi,
l'invitta speranza dei credenti,
la perfetta carità di Cristo
trionfano sul principe del mondo.

In essi la gloria del Padre,
in essi la volontà dello Spirito,
in essi esulta il Figlio,
il cielo si riempie di gaudio.

A Te ora, o Redentore,
chiediamo di associare alla schiera
di costoro i supplicanti servi
per i secoli eterni. Amen .

Exultet caelum laudibus
(Comune degli Apostoli - Lodi e Vespri)

Esulti il cielo per le lodi,
sia piena la terra di gioia,
le sacre celebrazioni cantano
la gloria degli Apostoli.

A voi, giusti giudici del mondo
e (sua) vera luce,
manifestiamo i desideri dei cuori,
ascoltate le preghiere di coloro che vi supplicano.

Voi, che con la parola
chiudete il Paradiso e aprite le sue porte,
liberateci con un comando da ogni peccato,
ve lo chiediamo di grazia.

Ad un vostro cenno si sottomettono
la salute e la malattia di tutti,
guarite noi malati nei costumi,

restituendoci alle virtù,

affinché, quando Cristo verrà
come giudice alla fine dei tempi,
ci faccia essere partecipi
della gioia eterna.

A Dio sia la lode della gloria,
che ci concede di essere istruiti
per mezzo vostro nelle evangeliche dottrine
e di raggiungere il cielo. Amen.

Claro paschali gaudio
(Comune degli Apostoli - Lodi T.P.)

Nella luminosa gioia pasquale
il sole risplende di puro raggio,
allorché gli Apostoli
mirano con lo sguardo il Cristo risorto.

Apertamente confessano
che a loro sono state mostrate
le ferite splendenti nella carne di Cristo,
che il Signore è risorto.

O Cristo, Re clementissimo,
prendi possesso dei nostri cuori,
affinché ti rendiamo
in ogni tempo le dovute lodi.

Sii perenne gioia pasquale

alle menti, o Gesù,
e noi, rinati alla grazia,
unisci ai tuoi trionfi.

A Te sia gloria, o Cristo,
che, distrutto il regno della morte,
manifestasti per mezzo degli Apostoli
i sentieri della vita e della luce. Amen.

Tristes erant apostoli
(Comune degli Apostoli - Secondi Vespri T.P.)

Gli Apostoli erano tristi
per la morte del loro Signore,
che servi empì avevano condannato
a una morte crudelissima.

Con dolci parole l'Angelo
predisse alle donne:
"In Galilea vedrete
il Signore al più presto".

Mentre esse corrono rapide
per riferirlo agli Apostoli,
vedendolo vivo,
baciano i piedi del Signore.

Venuti a conoscenza di ciò, i discepoli
vanno prontamente in Galilea,
per contemplare il volto
desiderato del Signore.

Sii perenne gioia pasquale
alle menti, o Gesù,
e noi, rinati alla grazia,
unisci ai tuoi trionfi.

A Te sia gloria, o Cristo,
che, distrutto il regno della morte,
manifestasti per mezzo degli Apostoli
i sentieri della vita e della luce. Amen.

Rex gloriose martyrurum
(Com. di più Martiri - Ufficio delle letture)

O Re glorioso dei martiri,
corona di chi ti confessa,
che conduci al cielo
coloro che disprezzano le cose terrene,

porgi subito l'orecchio benigno
alle nostre preghiere;
cantiamo sacri inni,
perdona il male che abbiamo commesso.

Tu vinci nei martiri, accordando il perdono
a chi ti confessa (dinanzi agli uomini),
Tu dimentica i nostri delitti,
donando indulgenza.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Unigenito uguale al Padre,

che con lo Spirito Paraclito regnate
nei secoli dei secoli. Amen.

Aeterna Christi munera
(Com. di più martiri - Lodi)

Cantiamo con cuore lieto
gli eterni doni di Cristo
e le vittorie dei martiri,
innalzando convenienti lodi.

Principi della Chiesa
condottieri che hanno trionfato nella lotta,
soldati della celeste reggia,
e vera luce del mondo.

Vinta la paura degli uomini,
disprezzate le pene del corpo,
conclusa la vita con una santa morte,
posseggono l'eternità beata.

Per mano dell'insano carnefice
effondono il sacro sangue,
ma rimangono stabili
nella grazia della vita eterna.

La pia fede dei Santi,
l'invitta speranza dei credenti,
il perfetto amore di Cristo
trionfano sul principe del mondo.

In essi la gloria del Padre,
in essi la volontà dello Spirito,
in essi il Figlio esulta,
il cielo si riempie di gioia.

A te ora, Redentore del mondo,
chiediamo di unire per i secoli eterni
alla sorte dei martiri
i servi che ti supplicano. Amen.

Sanctorum meritis inclita gaudia
(Com. di più Martiri - Secondi Vespri)

Insieme celebriamo con i meriti dei Santi
le inclite gioie e le (loro) grandi gesta;
infatti l'animo prende vigore nel glorificare coi canti
l'ottima stirpe dei vittoriosi.

Questi sono coloro che il mondo reprimendo ebbe in orrore,
infatti essi lo disprezzarono interamente,
perché assai arido per la sterile fioritura
e seguirono Te, Cristo, Re buono del Cielo.

Costoro hanno sopportato per Te lotte e tormenti;
non si ode mormorio, né lamento,
ma nel cuore silenzioso
l'animo ben consapevole conserva la pazienza.

Quale voce, quale lingua può esprimere
i premi che Tu prepari ai martiri?
Infatti con l'effusione del rosso fluido sangue

si sono bene arricchiti di splendide corone.

A Te, Dio uno e trino,
chiediamo che ci purifichi dalle colpe,
allontani (da noi) ciò che è nocivo, dia pace ai tuoi servi,
e a Te daremo anche noi gloria per tutti i secoli. Amen

Beate (Beata) martyr, prospera
(Com. di un Martire - Ufficio delle letture)

O beato martire, rendi prospero
il giorno del tuo trionfo, nel quale,
come premio della effusione del tuo sangue,
a te vincitore vien data una corona.

Questo giorno ti innalzò
dalle tenebre del mondo al cielo,
e, vinto il carnefice e il giudice,
ti restituì esultante al Cristo.

Ormai familiare degli angeli
Tu sei rivestito di splendida stola,
che come testimone indomito.
avevi lavato con fiotti di sangue.

Ora sii vicino e intercedi insistentemente,
affinché Cristo, placato,
inclinì l'orecchio favorevole verso i suoi
e non ci imputi alcun male.

Per un po' di tempo scendi quaggiù,

portandoci la benevolenza di Cristo,
affinché i sensi appesantiti,
sentano il sollievo dell'indulgenza.

Sia gloria al Padre,
al Figlio e allo Spirito Santo,
che con corona eterna
ti cingono nella Chiesa gloriosa. Amen.

O Christe, flos convallium
(Per una vergine martire - Ufficio delle letture)

O Cristo, fiore delle convalli,
a Te innalziamo lodi,
poiché hai ornato questa vergine
anche con la corona del martirio.

Costei prudente, forte, sapiente,
avendo confessato apertamente la fede,
per Te ha sopportato intrepida
tremendi supplizi.

Così, avendo disprezzato il principe del mondo,
arricchita dei tuoi doni,
consegui l'eterno premio,
acquistato con sanguinosa battaglia.

O Redentore del mondo, per i meriti di Costei,
pietoso rendici partecipi della stessa sorte,
affinché con cuore puro
godiamo i frutti del tuo sangue.

A Te sia gloria, o Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Martyr Dei, qui (quae) unicum
(Com. di un Martire - Lodi)

O martire di Dio, che seguendo
l'Unigenito del Padre
trionfi sul vinto nemico,
e vincitore godi del premio celeste.

Per dono della tua preghiera
dissolvi la nostra colpa,
fermando il contagio del male,
allontanando il tedio della vita.

Sono già stati sciolti i legami
del tuo sacro corpo;
liberaci dai vincoli del mondo
per amore del Figlio di Dio.

Sia onore al Padre col Figlio
e con lo Spirito Santo,
che con corona eterna
ti cingono nella Chiesa gloriosa. Amen.

O castitatis signifer
(Per una vergine martire - Lodi)

O Condottiero della verginità
e fortezza dei martiri,
che doni il premio ad ambedue,
ascolta benigno coloro che ti supplicano.

Questa vergine dal grande coraggio,
beata nella duplice sorte
e nobile per la duplice palma,
ora è esaltata con lodi.

Costei tenace nel confessarti,
ha armato strenuamente contro di sé
l'accanito braccio del carnefice,
e per Te ha dato la vita.

Così, mentre ci istruisce sul come
vincere i colpi del mondo persecutore
e le lusinghe del mondo allettatore,
ci insegna una fede integra.

Per sua intercessione rimetti
ogni nostro debito,
toglici il fomite dei vizi
e sottomettici alla tua grazia.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Deus, tuorum militum
(Com. di un martire - Vespri)

O Dio, sorte e corona,
premio dei tuoi soldati,
assolvi da ogni debito di colpa
noi che cantiamo le lodi del martire.

Questo testimone ha confessato con la parola
quanto ha creduto nel profondo del cuore,
ha trovato Cristo seguendolo
fino all'effusione del sangue.

Costui, infatti, ritenendo giustamente
le gioie del mondo e le lusinghe nocive
come cose caduche,
consegui i premi celesti.

Ha affrontato con forza le sofferenze
e le ha sopportato virilmente;
spargendo il sangue per Te,
ora possiede la beatitudine eterna.

Per questo con supplice preghiera
ti chiediamo, o Pietosissimo,
in questo giorno trionfale del martire
rimetti ogni colpa ai tuoi servi,

così che possiamo conseguire
la sua stessa sorte,
ed essere insieme eternamente felici
nelle sedi celesti.

Lode e perenne gloria sia a Te,
Padre con il Figlio
e col Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Virginis Proles opifexque Matris
(Per una vergine martire - Vespri)

O Figlio della Vergine e Creatore della Madre,
che Ella ha concepito vergine e vergine ha partorito,
cantiamo il trionfo festoso di una vergine:
accogli le (nostre) preghiere.

Questa tua vergine, per doppia sorte beata,
mentre lottò
per domare il fragile corpo,
vinse nel corpo i desideri mondani.

Di poi, non temendo né la morte né i duri supplizi
che accompagnano la morte,
con l'effusione del sangue,
meritò di salire al santo cielo.

Per l'intercessione di Lei, Dio benigno,
perdona ora le nostre colpe, affinché, divelti i vizi,
risuoni a Te nei secoli
l'inno di un cuore puro. Amen.

Christe, pastorum caput atque princeps
(Comune dei pastori - Ufficio delle Letture)

O Cristo, Capo e Principe dei Pastori,
desiderando celebrare la festa di questo (Pastore),
la pia assemblea con sacro inno
innalza degne lodi.

per un Papa

Costui, innalzato al supremo seggio per tuo volere,
ha governato le pecore
che hai affidato a Pietro, affinché tutto il mondo
divenisse sacro ovile.

per un Vescovo

Pugile forte nel supremo combattimento,
il tuo Spirito lo unse interiormente
con pienezza di doni e (lo) pose a pascere
il popolo santo.

per un Sacerdote

Facendolo tuo eletto ministro
e associandolo come Sacerdote,
ce lo donasti affinché stesse vicino al popolo
come guida fedele e buon pastore.

Egli fu guida e modello del gregge,
era luce al cieco, sollievo al misero,
Padre provvidente per tutti
e fatto tutto a tutti.

O Cristo, che dà in cielo ai Santi
la meritata corona, fa' che seguiamo
con docilità di vita gli insegnamenti di (tale) maestro
e che possiamo conseguire infine la medesima ricompensa.

Una ugual lode celebri l'eccelso Padre,
e Te, o Salvatore, pietoso Re, per i secoli;
risuoni in tutto il mondo
la gloria della Spirito Santo. Amen

Dum sacerdotum celebrant fideles
(Comune dei pastori - Ufficio delle Letture)

Mentre i fedeli celebrano con solenne rito
la festa veneranda dei Pastori,
questo onore ridonda a tua lode,
o Sommo Sacerdote.

Per tuo dono i Padri poterono
insegnare al popolo i sentieri della luce,
regger(li) con costumi santi
e nutrirli con la parola di vita.

Non poterono essere allontanati
per le avversità dal sicuro sentiero della tua fede
coloro che la sicura speranza
dei beni futuri animava.

Perciò dopo aver trascorso i travagli
della vita mortale nella rettitudine,
conquistate le sedi della patria celeste,
beati godono di una duratura pace.

Sommo onore, gloria e lode
sia a Te, Re dei re, Dio eterno,
ogni creatura ti celebri
nel tempo e per l'eternità. Amen.

Aeterne sol qui lumine
(Comune dei dottori - Ufficio delle letture)

O eterno Sole, che con la tua luce
avvolgi tutte le cose create,
e suprema luce delle menti,
a Te inneggiano i nostri cuori.

Per le ardenti ispirazioni del tuo Spirito,
qui rifulsero vivide luci,
che manifestano i sentieri
della salvezza nei secoli.

Ciò che la rivelazione divina
e la naturale ragione mostrano,
per mezzo di questi ministri della grazia
brillò di nuovo splendore.

Partecipe della gloria di costoro,
retto nella luminosa dottrina,
quest'uomo inclito, di cui cantiamo le lodi,
rifulse beato.

Per sua intercessione ti preghiamo, o Dio,
concedici di percorrere il sentiero della verità,

affinché possiamo conseguire
Te, premio eterno.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu Unigenito uguale al Padre,
che con lo Spirito Santo
regnate nei secoli dei secoli.

Inclitus rector pater atque prudens
(Comune dei pastori - Lodi)

Inclito Signore e prudente Padre,
di cui onoriamo l'insigne trionfo,
questo Confessore regna lieto
in cielo eternamente.

per un Papa

Costui stabilito sulla somma cattedra di Pietro,
Presule e Maestro di uno sconfinato gregge,
diffonde efficacemente il regno dei cieli
per l'autorità ricevuta dal Signore.

per un Vescovo

Costui svolse per i popoli il sacro ministero
di sacerdote, duce e maestro,
e presule sapiente procurò
i doni della vita beata.

per un Sacerdote

Costui fu inclito duce e maestro,
che ha dato esempi di vita santa
e si è preoccupato di piacere sempre

a Dio con cuore puro.

Ora con forza tutti preghiamolo,
affinchè pietoso ci purifichi dai nostri peccati,
e con la sua preghiera ci conduca
alle alte vette del cielo.

Sia solo a Dio la gloria e il potere,
la lode, l'onore perenne in cielo,
che moderando governa
con le sue leggi tutto l'universo. Amen

Hi sacerdotes Domini sacrați
(Comune di più pastori - Lodi mattutine)

Questi furono santi Sacerdoti del Signore,
e suoi fedeli consacratori,
e Pastori del popolo
con zelo instancabile.

Infatti, conservando i doni della benedizione ricevuta,
si studiarono, con i fianchi
virilmente cinti, di portare
nelle mani le lucerne (sempre) accese.

E così, tesi e vigilanti finché il Signore
non fosse venuto a bussare alla porta,
andarono prontamente incontro a Colui che
si affrettava ad aprire la soglia (del cielo).

Sommo onore, gloria e lode

sia a Te, Re dei re, Dio eterno,
ogni creatura ti celebri
per ogni tempo e per i secoli. Amen.

Doctor aeternus coleris piusque
(Comune dei dottori - Lodi)

Sei adorato, o Cristo, Maestro eterno
e pietoso, che manifesti le leggi della salvezza,
e che solo sei ritenuto di avere
parole di vita eterna.

Proclamiamo, o buon Pastore del mondo,
che Tu sempre dal cielo hai confermato le parole
della Sposa, con le quali ella costantemente
è luce al mondo.

Tu stesso doni servi luminosi,
che, come stelle auree brillanti,
rivelino a noi i sicuri
dogmi della vita beata.

Perciò lodi echeggino per te, o Maestro,
che effondi i beni stupendi dello Spirito
nell'eloquio dei Dottori, nel quale potentemente
la luce benigna tua si manifesta.

E il giusto, che ora si celebra
interceda con istanza perchè Tu conceda
al tuo popolo di progredire nelle vie amene della vita,
fino a quando non canterà a Te inni nella visione

perfetta. Amen.

Vir celse, forma fulgida
(Comune dei pastori - Vespri)

Eccelso uomo, immagine splendente
di virtù, accetta l'inno,
che, nel mentre giustamente ti loda,
canta le meraviglie di Dio.

L'eterno Pontefice, che legò strettamente
la stirpe degli uomini a Dio
e ci restituì alla pace
con un nuovo patto,

ti costituì Egli stesso provvido
ministro della sua grazia,
che avrebbe dato gloria al Padre
e vita al suo popolo.

per un Papa

Tu, ricevuto il potere delle chiavi,
reggevi l'ovile di Pietro,
e rinvigorivi il gregge
con la parola di grazia e con opere rette.

per un Vescovo

Arricchito maggiormente della potenza
dello Spirito che ti ha consacrato,
o Presule, tu donasti,
pingui pascoli di salvezza.

per un Sacerdote

Raggiunta la vetta
della regale montagna,
con la parola e con i costumi fosti
maestro, sacerdote e vittima.

Ora che sei in cielo,
ricordati della santa Chiesa,
affinché tutte le pecorelle
cerchino i felici pascoli di Cristo.

Sia gloria alla Trinità,
che, dopo averti rivestito di una santa dignità,
corona Te, ministro fedele,
con degni gaudii. Amen.

Sacrata nobis gaudia...laudantur *(Comune dei pastori - Vespri)*

Sante gioie ha riportato a noi
la festività annuale,
in cui vengono onorati
i Pastori delle anime con conveniente culto.

Per la custodia del gregge
non trascurano nessuna fatica,
lo difendono impartendo
un pascolo più sano.

Allontanano i lupi dai (loro) territori
ricacciano lontano i ladroni,

colmano di beni il gregge
giammai abbandonano l'ovile.

Ora che voi siete in possesso di tanti gaudi,
o santissimi Pastori del gregge,
chiedete grazie per noi
presso il tribunale del Giudice.

O Cristo, Pontefice eterno,
a Te sia la giusta gloria
con il Padre e il Santo Spirito,
nei secoli eterni. Amen.

Iste confessor Domini sacratus
(Comune dei pastori - Vespri)

Questo santo Confessore del Signore,
la cui festa il popolo fedele celebra in tutto il mondo,
oggi ha meritato di salire
lieto i recessi del cielo.

Costui fu pio, prudente, umile, pudico,
sobrio, casto e sereno,
mentre la vita umana
animò le membra del suo corpo.

Presso la sua sacra tomba frequentemente
le membra dei sofferenti,
da qualunque morbo fossero state gravate,
sono ora risanate.

Perciò ora il nostro coro in suo onore
canta volentieri questo inno,
affinché per i suoi meriti pii
siamo aiutati in ogni tempo.

Sia salvezza, onore e virtù
a Colui che abitando nella sommità del cielo,
uno e trino,
governa la mole di tutto il mondo. Amen.

Te, Christe, laude fulgida
(Comune dei monaci - Ufficio delle letture)

Questo beato ha confessato Te
con lode splendida, o Cristo,
egli che ha seguito
l'aspro sentiero della vita monastica.

Abbandonati la casa, i parenti
e le vane cose mondane,
aspirò al cielo
e cercò Dio solo.

Costante nella preghiera,
si univa agli Angeli
e, portando con forza la croce,
emulò i martiri.

Diventato così luminoso esempio
e pastore provvido del gregge,
giustamente preferì aiutare

piuttosto che dominare i sudditi.

Infine dalla pace della cella,
riportando una fertile messe,
passò al regno dell'eterna pace
quando tu lo hai chiamato.

Sia lode e gloria a Te, o Cristo,
al Padre con il Santo Spirito,
(a Te) che doni premi sì grandi di luce
a coloro che ti seguono con fede. Amen.

Iesu, corona caelitum
(*Per più monaci - Ufficio delle letture*
e Tutti i Santi benedettini – Vespri)

Gesù, premio dei beati,
Maria, gioia del cielo,
Angeli che godete Dio,
ascoltate la voce di chi vi supplica.

Voi, cori dei Patriarchi
e nobile stuolo dei Profeti,
voi, primi Apostoli,
voi, Martiri incorporati,

voi, numerosa schiera delle Vergini
unita ai Confessori della fede,
(voi) greggi di Anacoreti,
siate favorevoli alle nostre preghiere.

A vostri concittadini, infatti,
che hanno professato la nostra Regola,
è dedicata questa festa solenne
dell'Ordine giubilante.

Ci congratuliamo come figli
con questi incliti Padri,
che l'inclita assemblea
della vostra società rende beati.

Sia lode al Padre col Figlio
e allo Spirito di ambedue
che la vostra beata città
onora con inno eterno. Amen.

Salvete cedri Libani
(Comune dei monaci - Lodi)

Vi saluto, o cedri del Libano
piante verdeggianti dell'Ordine,
che riempite di nobili semi
le praterie celesti.

Vi circonda l'eterna
gloria della Trinità,
la brezza della Vergine Madre
vi blandisce con pii venti.

Vi fanno corona sempre
i cori della corte degli Angeli,
e vi irrigano purissimi

ruscelletti di felicità eterna.

O inclite radici,
giovate ai vostri figli,
nella triste valle rafforzate
noi deboli ramoscelli.

Sia lode al Padre col Figlio
insieme al dolce Spirito,
con i quali vivete lieti
nella luce eterna. Amen.

Miles, qui fidei lumine profluo
(Comune dei monaci – Lodi)

O soldato, che nell'abbondante lume della fede
seguì il Principe Cristo nella via stretta,
è conveniente che noi lieti ora
innalziamo a te degne lodi.

Tu Lo ascolti mentre dà insegnamenti molto aspri;
non appari trepidante, abbandoni ogni cosa;
infatti a te piace affidare
ad un sì grande Signore le potenze del cuore.

Sollecito intraprendi le opere che si convengono ai giusti,
docile osservi casti silenzi;
godì di queste armi con le quali
audace ti disponi a nuovi combattimenti.

Mentre gioisci di inneggiare al Padre celeste

con assiduo amore, pregando nell'anelito del cuore,
ottieni più potentemente ai fratelli
i suoi splendidi doni.

per un Abate

Sollecito Abate ammaestri i discepoli,
insegnando sapientemente con gloriosi esempi
quelle cose che i forti devono desiderare,
quelle ardue vette che Dio richiede siano salite.

Sprona anche noi con gli esempi e con le preghiere,
affinché ci sia concesso di conseguire il premio del cielo,
e con te cantare al Signore per sempre
inni esultanti di lode. Amen.

Fratres, corona caelica
(Comune dei monaci - Vespri)

O fratelli, corona celeste
che circonda il Patriarca
legislatore e grande dottore,
prendete parte alle nostre lodi.

Avendo seguito il Principe Cristo
niente avete reputato più caro,
percorrendo nella fedeltà
il sicuro sentiero della santa Regola.

Di quanto grandi profumi di grazia riempiste
quaggiù i chiostri, mentre per mezzo
di un gradito silenzio la mente restava fissa

nella contemplazione delle verità immortali!

Lo Spirito condusse
voi obbedienti ad alte vette,
imbevendovi della dolcezza
della pace, della preghiera e della carità.

Adorni di una grazia immensa
e consapevoli del nostro cammino,
ora donate forza ai fratelli
insieme a sollievo e a gioia.

Sia gloria alla Trinità,
che ci conceda di diventare vostri familiari,
camminando decisamente
attraverso le asperità e le difficoltà. Amen.

Iesu, salvator saeculi
(Comune dei monaci - Vespri)

O Gesù, Salvatore del mondo,
vieni in soccorso di coloro che hai redento,
e Tu, pietosa Madre di Dio,
chiedi la salvezza per noi miseri.

Tutti i Cori angelici,
le schiere dei Patriarchi
e i meriti dei Profeti
invochino per noi il perdono.

Il Battista tuo precursore.

e il Clavigero celeste
con i rimanenti Apostoli
ci sciolgano dal legame della colpa.

Il coro sacro dei martiri
la lode dei Sacerdoti
la castità verginale
ci lavino dai peccati.

I monaci in preghiera
e tutti i cittadini del cielo
annuiscano ai desideri dei supplicanti
e chiedano il premio della vita.

Sia a Te, Cristo, la gloria
con il Padre ed il Santo Spirito,
della cui luce stupenda
godono i Santi in eterno. Amen.

Dulci depromat carmine
(Comune delle vergini - Ufficio delle letture)

Il devoto popolo faccia
festa con dolci inni,
mentre nell'alto dei cieli
questa vergine risplende di gloria.

La vergine, che con fortezza attese
alla lode di Cristo,
ora felicemente è congiunta
alle schiere dei santi.

Vinse con il pudore
i vizi della carne inferma;
disprezzò le lusinghe del mondo
seguendo le orme di Cristo.

Per la sua intercessione, guidaci, o Cristo,
custodendoci da ogni nemico;
correggi i nostri errori,
ricolmandoci di virtù.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Gaudentes festum colimus
(*Comune delle vergini – Ufficio delle letture*)

Celebriamo nella gioia la festa
delle sante vergini di Cristo,
che con cuore puro hanno seguito
il Signore lodandoLo.

O giglio di purezza,
Re santissimo delle vergini,
Tu custode del pudore,
allontana gli inganni dei demoni.

Tu, che, clementissimo,
sei placato da caste viscere,
distruggi le nostre colpe,

rimettendo i nostri peccati.

Pregando ti rendiamo grazie;
erriamo, dirigici nel cammino;
Tu, Padre di misericordia,
soccorrici, te ne preghiamo.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Aptata, virgo, lampada
(Comune delle Vergini - Lodi)

Fornita della lampada, o vergine,
sei andata alle nozze
dell'eterno Re della gloria,
che le schiere celesti lodano.

Tu, commensale coi santi,
sei unita al celeste Sposo
con l'abbraccio di un casto patto,
arricchita del merito del pudore.

Insegnaci le norme di vita,
con la tua preghiera rinvigoriscici,
affinché possiamo resistere
all'astuzia del nostro nemico.

Maria, modello della vita verginale,

preghi il Figlio divino,
affinché la sua protezione
ci giovi durante l'esilio.

Per i secoli eterni
sia gloria a Dio
per il trionfo di questa Vergine
di cui gode la corte celeste. Amen.

Iesu, corona virginum
(Comune delle Vergini - Vespri)

O Gesù, corona delle vergini,
che quell'eccelsa Madre concepì
e che unica Vergine partorì,
accogli clemente questi voti,

Tu che ti pasci tra i gigli,
circondato da cori verginali,
Sposo fulgente di gloria
che dà alle spose il premio.

Dovunque tu vai, le vergini
ti seguono e, cantando lodi,
corrono dietro a Te
e inni dolcissimi intonano.

Noi t'imploriamo, accresci sempre più
copiosamente la grazia nelle nostre anime,
così che siamo interamente
ignari di ogni ferita di male.

A Te sia gloria, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e l'almo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Iesu, redemptor omnium
(Comune dei santi - Ufficio delle letture)

Gesù, Redentore del mondo,
eterna corona dei Santi,
in questo giorno con più bontà
sii favorevole alle nostre suppliche.

In esso risplendette il nobile Confessore
del tuo sacro nome,
di Lui il pio popolo celebra
annualmente la festa.

Passò con serenità
tra le cose del mondo,
fedele a Te sempre, seguendo
costantemente la via della salvezza.

Non attaccando giustamente il cuore
alle gioie passeggiere del mondo,
lieto con gli Angeli del cielo,
possiede il premio eterno.

Concedici benevolo
di seguire le sue orme;

per le preghiere di Lui
rimetti ai servi la pena delle colpe.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo,
e al Padre con il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen

Iesu corona celsior
(Comune dei santi - Lodi)

O Gesù, premio eccelso
e verità ancor più sublime,
che al servo che ti loda
doni l'eterno premio,

concedi alla schiera supplicante,
per le preghiere di questo celeste intercessore,
la remissione dei peccati,
spezzando la catena delle colpe.

Non amando la vanità,
compì le cose terrene in modo
che fervente nel cuore totalmente
piacesse a Te unicamente.

Confessando qui sempre Te,
o Cristo, Re pietosissimo,
vinse il forte nemico
e la sua scorta superba.

Inclito per la virtù e per la fede,
costante nell'orazione,
conservando il corpo sobrio,
ottiene (di partecipare) al banchetto eterno.

Sia gloria a Dio Padre,
a Te, suo Unico Figlio,
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

Beata caeli gaudia
(Comune dei santi - Lodi)

O fedeli seguaci di Cristo,
già possedete abbondantemente
le beata gioie del cielo,
corona del servizio divino.

Ascoltate con orecchio benigno
le lodi, che in vostro onore effondiamo
con sacro canto
noi ancora esuli dalla patria.

Ardenti nell'amore di Cristo,
portaste l'aspra croce,
obbedienti, non pigri,
ferventi nella carità.

Disprezzaste le lusinghe dei demoni
e le vanità del mondo;
confessando Cristo coi costumi,

raggiungeste il cielo.

Ora, rivestiti di gloria,
accogliete i desideri di tutti
quelli che desiderano ardentemente
seguire i vostri esempi.

Sia gloria alla Trinità,
che per sua bontà
e per le vostre preghiere
ci conduca al regno celeste. Amen.

Redemptoris pietas colenda
(Comune dei Santi - Lodi - per un religioso)

O adorabile amore del Redentore,
che, desiderando che gli uomini fossero consacrati al Padre,
guidi i cuori con le ispirazioni
mirabili e varie dello Spirito!

A quelli che con la tua acqua fai
figli del Dio vero, vuoi dare spesso
la grazia, nuovi germogli di amore,
o Cristo.

Tu chiami: i chiamati corrono alacri,
lasciano ogni cosa, desiderando, sotto la tua guida,
per il sentiero regale della croce,
cercare continuamente soltanto il Padre.

Questo Santo, così ardente per dono del cielo,

con tutte le forze dimorò pieno di amore in Te,
e desiderò vivamente di giungere
alle gioiose vette della virtù.

Risuoni la lode al sommo Padre, a Te, Principe Cristo,
e ugualmente allo Spirito Santo,
che donate con cuore magnanimo
il centuplo a colui che dà piccole cose. Amen.

Inclitos Christi famulos canamus
(Comune dei santi - Vespri)

Inneggiamo ai servi incliti di Cristo,
che, splendenti nella fede e nelle opere buone,
in questo giorno la terra unita al cielo
onora con lodi.

Questi miti, umili, puri,
condussero una vita ignara di colpa,
finché l'anima libera volò
dalla terra al cielo.

Di là essi ora si compiacciono di aiutare i miseri,
tergono le lacrime di coloro che piangono,
curano le piaghe delle anime,
restituiscono le membra corrotte alla salvezza.

Risuoni dunque la nostra lode
e renda grazie a questi servi benigni di Dio,
che con pietosa forza
continuano ad aiutarci nelle difficoltà.

Sia gloria e potere a Dio solo,
lode e onore perenne nell'alto dei cieli,
Egli che tutto regolando
con le sue leggi governa il mondo. Amen.

Laeti colentes famulum

(Com. dei santi: per un religioso - Uff. delle lett. - Vespri)

Venerando lieti (questo) Servo
che ti ha onorato in modo perfetto,
a te grati, o Signore,
innalziamo l'inno dell'amore.

Fedele seguace di Cristo
ha lasciato spontaneamente
tutte le gioie e fugaci ricchezze
che il mondo offre.

A te si votò sottomesso,
obbediente ed umile,
emulando nella castità
Cristo, Sposo delle vergini.

Bramò ardentemente di piacere a Te,
e aderì unicamente a Te,
alimentando col fuoco dell'amore
mente, parole e opere.

Consacrato a Te in terra
con il vincolo dell'amore,
libero avanzò trionfatore

verso i beni eterni.

Concedi a noi, spronati dai suoi esempi,
di progredire alacramente,
per lodarti con il Figlio e lo Spirito Santo
con inni celesti. Amen.

Hae feminae laudabiles
(Comune delle sante - Ufficio delle letture)

Queste donne, degne di lode
e di onore per i meriti,
trionfano con gli Angeli,
perché morigerate nei costumi.

Supplicando il Signore con le lacrime
nel cuore piissimo,
erano costanti
nelle veglie e nei digiuni continui.

Disprezzando la gloria del mondo
e con mente sempre pura,
dopo aver esercitato la virtù perfettamente,
emigrarono in Cielo.

Queste arricchirono le loro dimore
di opere sante,
e ora godono il premio eterno
nelle sedi celesti.

Sia lode al Signore uno e trino,

che per le loro preghiere,
trascorsa la vita,
ci unisca ai cittadini del cielo. Amen.

Haec femina laudabilis
(come sopra, ma al singolare)

Nobilem Christi famulam diserta
(Comune delle sante - Lodi)

Con parole eloquenti inneggiamo
alla nobile Serva di Cristo,
che ha emulato la gloria della donna forte,
cui la Sacra Scrittura indirizzò lodi.

Ella ebbe fede viva, pia speranza e amore
ardente verso Dio,
radice fertile di opere buone,
dove nasce spontaneamente l'amore dei fratelli.

Mosso dai suoi meriti,
perdona a noi peccatori, o Gesù, ogni colpa,
affinché con cuore puro
possiamo innalzare a Te degne lodi.

Sia gloria e onore al sommo Padre,
lode e onorevole culto a Te, Figlio,
pari potere allo Spirito Santo
ora e nei secoli eterni. Amen.

Nobiles Christi famulas diserta
(Comune delle sante - Lodi)

Con parole eloquenti inneggiamo
alle nobili Serve di Cristo
che hanno emulato la gloria della donna forte,
cui la Sacra Scrittura indirizzò lodi.

Il mondo non le avvince con seduzioni,
esse che volentieri si sottomettono ai comandi
del Padre celeste, per essere molto impegnate
a spargere ovunque il buon odore di Cristo.

Domano il corpo, nutrono la mente
di sante preghiere, disprezzano i guadagni passeggi, per cercare (di meritarsi)
i premi della vita eterna.

Sia gloria e potere, lode
ed onore perenne nell'alto dei cieli
a Dio solo, che tutto regolando
governa con le sue leggi il mondo. Amen.

Fortem virili pectore
(Comune delle sante - Vespri)

Per il (suo) cuore virile
lodiamo tutti (questa) donna forte,
che per gloria di santità

risplende ovunque illustre.

Costei ferita d'amore santo,
mentre calpesta le caducità di questo mondo,
compì l'arduo cammino
verso le realtà celesti.

Domando la carne coi digiuni,
e nutrendo la mente
col dolce pascolo dell'orazione,
si impossessa delle gioie del cielo.

O Cristo Re, vigore dei forti,
che solo conduci a termine grandi opere,
per le preghiere di costei, ti chiediamo,
ascolta benigno le nostre suppliche.

Sia gloria a Te, Gesù,
che ci concedi di sperare
nell'aiuto della beata Serva
e nell'eterno premio. Amen.

Christe, cunctorum sator et redemptor
(Comune di più sante - Vespri)

O Cristo, creatore e redentore di tutti,
e Signore del cielo, della terra e del mare,
dissolvi le colpe di tutti quelli
che in tuo onore fanno risuonare le tue lodi.

Tu che nascondi le gemme in vasi fragili,

rendendo pudiche nell'animo le donne
deboli nelle forze
e facendo loro riportare splendide vittorie.

Quelle che vediamo deboli nel sentimento,
Tu coronai con il privilegio del merito,
e le fai abitare in eterno
nel regno celeste.

Sia gloria e potere al sommo Padre,
lode e devoto culto a Te, Figlio,
uguale potere allo Spirito Santo
ora e per i secoli eterni. Amen.

Qui vivis ante saecula
(Comune dei defunti - Ufficio delle letture)

O Dio, che esisti prima dei secoli,
e sei origine unica della vita,
volgi lo sguardo su di noi,
soggetti alla morte ed alla colpa.

All'uomo peccatore, o Padre,
decretasti la pena della morte,
affinché, polvere tornato in polvere,
espiasse la colpa.

Ma il vitale spiracolo,
che Tu provvido gli mettesti dentro,
rimane come germe
immarcescibile di eternità.

Questa è la speranza, questa la consolazione:
risorgeremo, o Signore;
e Cristo, primo dei risorti,
a Te ci condurrà.

Per un defunto

Concedi di godere in questo regno
di vita al tuo servo defunto,
che la fede di Cristo istruì
e il dolce Spirito fortificò.

Per più defunti :

Concedi di godere in questo regno di vita
ai fratelli morti nel tuo amore,
che la parola di Cristo istruì
e il dolce Spirito fortificò.

Quando lasceremo la terra,
affrettati a donarci questo regno,
affinché inneggiamo a Te,
principio e fine di tutte le cose. Amen.

Spes, Christe, nostrae veniae
(Comune dei defunti - Lodi)

O Cristo, speranza del nostro perdono,
Tu vita, Tu resurrezione;
a Te sono rivolti i cuori e lo sguardo,
allorché ci assale il timore della morte.

Anche Tu fosti colto dalle angosce

e dai crudeli tormenti della morte,
(quando), reclinato il capo, mite
consegnasti lo spirito al Padre.

O Pastore pieno di compassione,
accettando le nostre miserie,
ci hai concesso di soffrire con Te,
e di morire tra le braccia del Padre celeste.

Pendendo dalla croce a braccia aperte,
attiri al Cuore trafitto
i moribondi, che la malattia
e le angosce ansiose opprimono.

Tu che, dopo aver infranto le porte dell'inferno,
vincitore hai aperto quelle del cielo,
ora rinfranca noi che soffriamo,
e dopo la morte donaci la vita eterna.

La sorella (il fratello, i fratelli), che nel corpo
ora dorme il sonno della morte,
viva già nella tua beatitudine
e ti renda lodi. Amen.

Qui lacrimatus Lazarum
(Comune dei defunti - Terza)

Tu che versasti lacrime per la morte di Lazzaro
e soffristi con le sorelle,
con la tua onnipotenza lo restituisti
al loro amore:

concedi, o Cristo Signore, a noi
redenti dal tuo Sangue,
che la tristezza della morte sia cambiata
nel gaudio della vita eterna.

Chiama la tua serva (servo,servi),
che è partita da questo mondo,
affinché, laddove ormai la morte non è più,
ella inneggi a Te, Principe della vita. Amen.

Qui petivisti sontibus
(Comune dei defunti - Sesta)

Tu che benigno implorasti
il perdono per i colpevoli,
e dicesti parole piene di misericordia
al compagno di supplizio:

concedi, o Cristo Signore,
a noi redenti dal tuo Sangue,
che la tristezza della morte sia cambiata
nel gaudio della vita eterna.

Chiama la tua serva (servo, servi),
che è partita da questo mondo,
affinché, laddove la morte non esiste più,
inneggi a Te, Principe della vita. Amen.

Qui, moriens, discipulo
(Comune dei defunti - Nona)

Tu che morendo donasti
al discepolo la Vergine come Madre,
affinché aiutasse i tuoi fedeli
nell'ultimo combattimento:

concedi, o Cristo Signore, a noi
redenti dal tuo Sangue,
che la tristezza della morte sia cambiata
nel gaudio della vita eterna.

Chiama la tua serva (servo, servi),
che è partita da questo mondo,
affinché, laddove la morte non è più,
inneggi a Te, Principe della vita. Amen.

Immensae Rex potentiae
(Comune dei defunti - Vespri)

O Cristo, Re d'immensa potenza,
Tu hai spezzato i dardi della morte
intendendo dare gloria al Padre
e onore a noi.

Sottomettendoti alle nostre infermità
e giungendo al grande combattimento,
morendo calpestasti vittorioso la morte,
con la quale il serpente aveva vinto.

Risorgendo valoroso dalla tomba,
sempre rinnovi alla vita,
in virtù del mistero pasquale,
noi morti nuovamente per il peccato.

Elargiscici la vita della grazia,
affinché, quando come Sposo tornerai,
trovi noi già pronti per il cielo
con la lampada accesa.

Accogli nella luce e nel riposo,
o sereno Giudice,
quelli che la fede e l'amore
ha sottomesso alla Trinità.

Chiama a Te la tua serva (servo, tutti i fratelli),
che ora, deposto il corpo,
brama ardentemente il regno del Padre,
affinché ti lodi in eterno. Amen.

P r o p r i o d e i S a n t i

Gennaio

2 gennaio

SS.Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

Quos Dei vivax penitus revinxit
(*Lodi e Vespri*)

O beati, una medesima e grande gloria
cinge insieme voi,
che l'ardente carità di Dio ha avvinto profondamente
e conserva amici.

Una grande carità ti adornò, o Basilio,
che cose mirabili insegnasti con gli scritti
e con i sermoni, e che, maestro prudente,
desti una regola eccelsa ai monaci.

E Tu, Gregorio, colmo di Dio,
e luminoso nella dottrina e nelle opere,
dopo aver con acuto ingegno investigato,
cantavi lo splendore dei dogmi.

Presuli miti e nel medesimo tempo forti,
concedete ora che il popolo di Dio
segua fedele il cammino della carità
e produca frutti di luce.

Al Padre, al Figlio e al Santo Spirito
siano lode, onore e culto;
godendo della loro beatitudine meritata
vivete per i secoli eterni. Amen.

15 gennaio
SS.Mauro e Placido

Maure, te celebrant ovantes
(Lodi)

O Mauro, ti celebrano esultanti
tutti i fratelli che sono guidati
dalla Regola di Benedetto, di cui sei diventato
con meritato onore primo figlio.

Mentre in te fioriva una bella giovinezza,
andasti prudente e docile da questo Padre,
e, avanzando con forza,
tendevi alla vetta delle virtù.

Sorretto da una fede pura e ferma,
fosti così obbediente che Dio
ti portò leggero sulle onde,
e sei dato come nobile esempio per i secoli.

Te lodano insieme i monaci per il mondo,
o Placido, come fiore di grazia e di pudore,
o dolce compagno ed erede del Patriarca
e imitatore dei suoi costumi.

La veneranda madre Roma consegna
voi cari come seguaci ad un sì grande Maestro,
che per mezzo suo avrebbe generato popoli
all'amore di Cristo.

Tutti cantino lodi di gloria
con voce unanime alla superna Trinità,
nella cui luce immortale voi vivete
ambidue beati. Amen.

Vos ore, fratres caelites
(Vespri)

Con il cuore e con le labbra lieti inneggiamo
a Voi, fratelli del cielo,
che il Padre profuse
come primi germogli di santità.

Ti cinge una mirabile eterna
corona di gloria, o Mauro,
che risplendi per noi come
fulgido esempio di obbedienza.

Tra gli angeli trionfa
con te il candido amico,
che preferì l'abiezione di Cristo

alle porpore della nobile famiglia.

Dopo avervi affidati insieme
al Maestro, la divina potenza
vi trasse insieme dall'acqua del mare,
brillando di singolare splendore.

Suppliciamo Voi beati,
luminosi di eguale luce,
di aiutarci con pietosa
consolazione e custodia.

Così, con cuore diligente,
seguiamo le vostre orme
affinché portati in cielo
raggiungiamo la stessa gioia.

Si innalzino canti per l'eternità
al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
che vi donarono al nostro Ordine
come corone preziose. Amen.

**Qui te, posthabitis omnibus, ambiunt
(*Vespri*)**

O Dio, ottimo presidio e guida
di coloro che, abbandonate tutte le cose,
ti cercano, accogli le lodi che innalziamo
per Placido e l'inclito fratello Mauro.

Questi, superiore per gentilizi onori,

disprezzati i palazzi, entra lieto nel chiostro,
calpesta le delizie, i possedimenti, la porpora,
per sottomettersi al giogo di Cristo.

(Egli) esprime zelante con pari opere
l'immagine proposta dal Santo Padre,
nelle mirabili azioni del fanciullo
risplende la norma di vita monastica.

Mentre accorre sollecito, al comando paterno vola.
Ecco calca a piedi asciutti la superficie delle acque,
riconduce (a riva) Placido salvo dai gorgi
e come Pietro cammina sul mare.

Il fratello più piccolo lo guarda e lo imita con amore,
brillando nei puri costumi,
il Padre Benedetto con tale dolce compagno impetra
dal cielo una rigogliosa sorgente di acqua.

Sia il canto della letizia a Te, Trinità,
che sazi con la luce del tuo volto i Santi;
concedi a noi di conseguire il premio di questi fratelli
per la via della S.Regola. Amen.

11 gennaio
San Sisto

Quis perinsignis valeat Patroni
(Ufficio delle letture)

Quale uomo insigne può celebrare

molto degnamente le lodi del Patrono Sisto?
Quale ringraziamento può esser reso
convenientemente per gli altissimi meriti?

Egli non mite da lasciarsi commuovere
dalle suppliche della mesta Alife,
scelse per sé spontaneamente le torri erniche,
e lenì gli acerbi affanni degli avi.

Quando le sacre spoglie dal colle Vaticano,
in modo mirabile toccarono i nostri confini,
il plauso le accolse,
squallido indugio di crudele lutto.

L'alato ministro dell'irato Nume
subito placato sorrise,
spianando la fronte severa,
e depose la spada intrisa di sangue.

Dopo di ciò chi temette la peste,
le tristi malattie, le feroci rovine,
i trepidi tumulti, chi temette
la forza delle armi nocive e le morti funeste?

Il signore del superbo Reno impallidì,
il popolo gallo impallidì per eventi spaventosi;
e conobbero quanto grande custode
protegga la nostra città.

Lodi e grazie siano rese a Te, venerabile Trinità,
che, mentre benigna rendi beati i padri antichi
dai anche gioia ai posterì
con dono sì grande. Amen.

Perfusus unda Lucifer
(Lodi)

La stella del mattino bagnata di brina
ha mostrato nel cielo il volto splendente
e ha messo in fuga le spaventose
tenebre della fredda notte.

Venite, cittadini, poiché siamo
chiamati alle dolci gioie:
il benigno Sisto ha raggiunto
con la luce la patria cittadella.

Di qui Egli con un cenno
ha debellato la squallida peste;
e ha dissipato le paurose frodi
e le arti nemiche.

Portate fiori, molti ceri
brucino sull'altare,
il tempio risuoni di canti,
e il turibolo esali fragranza.

Confidiamo nel potente Sisto,
cui le tante malattie
e la pallida morte obbediscono,
deponendo il ferreo arco.

Ti salutiamo tre volte e più,
o onore e decoro dei martiri,
salve, o venerando Pontefice,
tutela efficace dei cittadini.

Tu dalle sommità del cielo
porgi benigno l'orecchio
alle pie preghiere dei fedeli
e concedi grazie a chi ti supplica.

Al Padre e all'almo Figlio,
insieme all'eterno Spirito,
come fu, sia sempre
gloria per tutti i secoli. Amen.

Debitum Xisto melos invidendae
(I e II Vespri)

Il dovuto inno orsù leviamo a Sisto,
vindice e Padre dell'invidiabile città,
al quale una sacra vittoria meritò
eterno onore coi trionfi.

Come chiamato salì sulla cattedra di Pietro,
Egli pio estese i confini del santo
impero, e terribile disperse
nemici furibondi.

Sublime tuonò con linguaggio profondo,
e caddero tosto gli idoli bugiardi,
e crollarono intorno sotto il proprio peso
i templi degli dei.

Allontanò le colpe, dissipò le tenebre;
altere genti sottomise a Cristo:

presto Egli diede splendore coi riti
ai venerandi altari.

Benché frema di sdegno violento, l'eroe sublime
disprezza il volto del tiranno che assale,
disprezza esultando le spade,
ricco di un gran cuore.

Poscia, andando alle celesti sedi,
lo spirito abbandonò la lacerata salma,
e a te, Patria felice, appare splendente
attraverso il limpido cielo.

Lode ed onore all'augusta Trinità,
che mediante potenti atleti
sottomette alla fede la vasta
terra e vince il superbo inferno. Amen.

21 gennaio

S. Agnese

Ignē divini radians amoris
(Ufficio di lettura)

Ardente del fuoco del divino Amore,
Agnese vinse la sensualità del corpo,
e il pudore della carne puravinse
gli allettamenti della carne.

Schiere eccelse prendono il candido spirito,
lo portano in cielo;
la pudica sposa si unisce allo Sposo

nei talami beati.

O Vergine, abbi pietà ora della nostra condizione,
e chiunque celebra la tua vittoria
ottenga per sé il perdono della colpa
e la salvezza.

Rendi placato al popolo che prega
il Principe del cielo e il Signore della terra,
affinché pietoso doni la pace
e tempi di vita serena.

Celebriamo con lodi il mite Agnello,
che Sposo la casta Agnese legò a Sé,
Egli che regola l'universo
e tutto governa. Amen.

Agnes beatae virginis
(Lodi e Vespri)

Oggi è il giorno natalizio
della vergine Agnese,
nel quale riversò lo spirito destinato al cielo,
resa sacra dal pio sangue .

Immatura per le nozze,
fu matura per il martirio;
così lieta è nel volto,
come chi pensa di andare a nozze.

E' costretta ad onorare con le fiaccole gli altari

di un nefando nume;
risponde: “Non tali fiaccole
presero le vergini di Cristo.

Questo fuoco estingue la fede,
questa fiamma la luce porta via:
qui, qui colpite, affinché io estingua il fuoco
con il sangue sparso”.

Colpita, quale dignità conservò!
Infatti tutta coprendosi con la veste,
piegate le ginocchia tocca la terra,
cadendo dignitosamente.

Gesù, a Te sia gloria,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

25 gennaio **Conversione di S.Paolo**

Pressi malorum pondere *(Ufficio delle letture)*

Oppressi dal peso di tanti mali,
a te veniamo supplichevoli, o Paolo,
che con larghezza dall’alto
darai pegni sicuri di salvezza.

Tu spinto, infatti, dal beato

impeto del divino amore,
quelli che avevi odiato da persecutore
poi come difensore abbracci.

Ti preghiamo, orsù, che Tu non
sia immemore dell'antico amore,
e riconduca noi deboli
alla speranza della grazia celeste.

Con la tua preghiera fiorisca
una carità incapace di arrecare danno,
che nessuna contesa alteri,
né alcun errore ferisca.

O vittima gradita al Cielo,
o luce ed amore delle genti,
o Paolo, te vendicatore inclito,
noi invochiamo come Patrono.

Si innalzino lodi e cantici
di eterna gloria alla Trinità,
che con Te ci coroni
con il premio di un buon combattimento. Amen.

Doctor egregie, Paule, mores instrue
(Lodi)

O egregio Dottore Paolo,
insegnaci il modo di comportarci,
impégnati a trasportarci
con la mente in cielo,
finché non ci sia elargito pienamente

ciò che è perfetto, eliminato l'umano che portiamo.

Sia sempiterna gloria,
onore, potere
e giubilo alla Trinità,
nell'unità che tutto governa
nel passato e ora
per i secoli eterni. Amen.

**Excelsam Pauli gloriam
(Vespri)**

La Chiesa celebri l'eccelsa
gloria di Paolo,
che in modo mirabile il Signore
da persecutore trasformò in suo Apostolo.

Per la violenta passione di cui fu acceso
infierì contro il nome di Cristo,
della stessa bruciò con maggiore forza,
predicando l'amore di Cristo.

O immenso merito di Paolo!
Salì al terzo cielo,
penetrò i segreti divini,
che nessuno osa esprimere.

Mentre sparge i semi della parola
sorge una messe abbondante,
così riempiono i granai del cielo
i frutti delle buone opere.

A mo' di una lampada luminosa
riempie il mondo di raggi;
mette in fuga le tenebre degli errori,
perché regni la sola verità.

Sia ogni gloria a Cristo,
col Padre e l'almo Spirito,
che donò alle genti
un vaso così splendente di elezione. Amen.

Febbraio

2 febbraio

Festa della Presentazione del Signore

**Adorna, Sion, thalamum
(Lodi)**

Adorna il talamo, Sion,
che attendi il Signore;
accogli lo Sposo e la Sposa
vigilante nel lume della fede.

Beato vecchio, affrettati,
porta a compimento il gaudio promesso
e manifesta la Luce da rivelarsi
a tutte le genti.

I Genitori portano Cristo,

offrono il Tempio nel tempio,
Colui che niente dovette alla legge
volle sottostare alla legge.

Offri, o Beata, il Piccolo
tuo e Unigenito del Padre;
offri Colui per il quale siamo offerti,
il Prezzo con il quale siamo redenti.

Avanza, o Vergine regale,
porta il Figlio insieme alle offerte;
annunzia la gioia a tutti
Colui che viene per la salvezza di tutti.

Sia gloria a te, Gesù,
che ti riveli alle genti,
con il Padre e l'almo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Quod chorus vatum venerandus olim
(*Vespri*)

Ciò che il coro venerando dei Profeti,
pieno di Spirito Santo, un tempo predisse,
si conosce compiuto
in Maria Madre di Dio.

Questa concepisce vergine e partorisce vergine
il Dio del cielo e Signore della terra,
e anche dopo il parto meritò
di rimanere inviolata.

Simeone, vecchio giusto, nel tempio del Signore
Lo prese tra le braccia
e gioì perché vedeva con i propri
occhi il Cristo desiderato.

Madre dell'eterno Re ti chiediamo, di buon grado
sii favorevole alle suppliche di chi ti prega,
Tu che effondi gli splendenti doni di luce
dell'amorevole Figlio di Dio.

O Cristo, che sei la luce dell'eccelso Padre,
e che riveli a noi i suoi misteri,
fa' che ti lodiamo
nel tempio dell'eterna luce. Amen.

10 febbraio **Santa Scolastica**

Hymnis angelicis ora resolvimus *(Ufficio delle letture)*

Sciogliamo con le labbra inni angelici,
mentre i terrestri silenzi fluiscono nella notte;
la vergine Scolastica comanda celesti melodie
alle menti pure.

Nobile per la discendenza della famiglia norciana,
resa più splendente dal patto verginale con l'Agnello,
Ella è fragrante degli eterni profumi dello Sposo,
più bella per la ferita del cuore.

Ardente Ella si pasce delle innocenti fiamme,
il (suo) amore richiede più ubertosi pascoli:
la Vergine tanto fortemente chiede
che il Fratello le parli delle gioie celesti.

O dolci istanti di una notte serena!
che inebriano il cuore di celesti vivande,
mentre il discorso vicario
rivela la divinità amabile di Gesù ai cupidi.

O inclita Trinità, vera pace del cuore,
che sazi con la luce del (tuo) volto gli abitanti del cielo:
sia dolce parlare di Te, più dolce seguirti
e goderti per i secoli eterni. Amen.

Iam noctis umbrae concidunt
(Lodi)

Già le ombre della notte cadono,
sorge il giorno desiderato,
in cui lo Sposo eterno
si unisce alla Vergine Scolastica.

Scompare il tedio dell'inverno,
sono messe in fuga le piogge con le nubi,
e i campi del cielo rinverdiscono
di fiori di eternità.

L'Autore dell'amore invita,
la diletta si ricopre di penne:
l'ardente colomba vola veloce

al bacio della bocca.

O cara prole del Principe,
con quanta grazia avanzi!
L'Abate norciano guarda,
rende grazie a Dio.

Tenendo la destra dello Sposo,
Ella riceve la meritata corona,
immersa nei fiumi della gloria,
e inebriata delle gioie divine.

Ogni secolo adori
Te, o Cristo, giglio delle convalli,
e il Padre col Paraclito
per tutte le regioni della terra. Amen .

Quae flos amoenus gratiae
(Lodi)

Qual bel fiore di grazia
e di innocenza brilli,
o Scolastica, e noi
ti celebriamo con lodi gioiose.

Ti celebriamo nobile emula
dell'inclito Padre,
a Lui unita nello spirito, nel sepolcro
e nell'uguale gloria.

Cristo ti aveva legata a Sé giovinetta

con uno stretto patto,
te che avresti ricambiato sempre
con i pegni dell'amore.

Bruciata da una ferita d'amore,
penetri i segreti dello Sposo;
hai seguito nei costumi il fratello,
(lo) vinci più forte nell'amore.

Colomba pura, veloce
voli verso il cielo,
Tu che con il pensiero, con la lingua, con i sensi,
avevi bramato le realtà superne.

Concedi, o Vergine, che anche noi godiamo
abbondantemente dei doni dello Spirito,
affinché, uniti ai gaudi dell'Agnello,
a Lui cantiamo gloria. Amen.

Te, beata Sponsa Christi **(*Vespri*)**

A te, o beata Sposa di Cristo,
Scolastica, innalzano lodi
le schiere delle vergini
e tutti i cori celesti;
i nostri inni misti a preghiere
ti salutano ora.

Avendo un dì imparato a disprezzare
le caducità che il mondo offre,

hai seguito gli insegnamenti del fratello,
e la sua regola,
dalla fragranza delle grazie
hai imparato a cercare le realtà celesti.

Bramando sentir le sublimi parole del fratello
circa la patria eterna,
Tu fai scorrere una pioggia
coi fiumi delle lacrime,
divenuta allora per la forza dell'amore
più potente della legge.

Tu brilli della luce desiderata
nei sommi cieli,
splendente delle fiamme della carità
insieme al nitore della grazia,
unita allo Sposo riposi
nell'onore della gloria.

Ora, amorevolmente, allontana
le tempeste dal cuore dei fedeli,
perché, splendendo nella mente serena,
il Sole di perenne luce
inondi noi delle gioie
dell'eterno splendore.

Cantiamo gloria al Padre
e all'unigenito Figlio,
ugual onore tributiamo
all'inclito Paraclito,
al cui cenno il mondo
è stato creato ed è retto. Amen.

22 febbraio
Cattedra di S.Pietro

Iam, bone Pastor, Petre, clemens accipe
(Ufficio delle letture)

O buon Pastore, Pietro, accogli ora benigno
le suppliche di chi ti invoca e sciogli i vincoli
del peccato, per l'autorità a Te conferita,
per cui chiudi ed apri il cielo a tutti con una parola.

Sia eterna gloria, onore
potere e giubilo alla Trinità,
nell'unità, alla quale appartiene il comando
da allora, ora e nei secoli eterni. Amen

Petrus beatus catenarum laqueos
(Lodi)

Il beato Pietro al comando di Cristo
mirabilmente ruppe i vincoli delle catene;
custode dell'ovile e dottore della Chiesa,
Pastore del gregge, difensore delle pecore,
respinge la rabbia feroce dei lupi.

Tutto ciò che avrà legato sulla terra,
resterà fortemente legato in cielo,
e ciò che per l'autorità scioglie in terra,
sarà sciolto nei cieli;
alla fine dei secoli sarà giudice del mondo.

Sia gloria al Padre per gli immensi secoli,
e a Te, o Figlio sia la gloria e la signoria,
onore e potere sia allo Spirito Santo;
sia alla Trinità indivisibile vita
per gli infiniti secoli dei secoli. Amen.

Divina voce te déligit
(Vespri)

La divina chiamata ti sceglie, o pescatore,
e di quale gloria ora rifulgi
per l'autorità delle chiavi del Cielo
al posto delle reti e dei remi!

Proclamandoti tenace
e dolce testimone dell'amore,
accogli come gregge da guidare
tutti coloro che l'amore aveva purificato.

Dopo il tuo errore, per potenza divina
Tu diventi pietra della Chiesa,
per la quale essa risplende nei secoli
non abbattuta da nessuna forza.

Tu, Pietro, come maestro di tutti,
brilli per la predicazione di Cristo,
confermi i fratelli,
provvido Tu annunzi parole di vita.

Congrega il gregge nell'unità,
fa' che abbondi di lieti frutti per i secoli,

e, salvo dagli impeti del nemico,
conducilo ai pascoli di luce.

Sia somma gloria a Cristo,
che in virtù delle tue preghiere
ci conceda di entrare nella porta del cielo
in gaudii superni. Amen.

Marzo

19 marzo

San Giuseppe

Iste, quem laeti colimus, fideles
(Ufficio delle letture)

In questo giorno meritò
le gioie della vita eterna
Giuseppe, che noi (suoi) fedeli lieti onoriamo
e del quale cantiamo gli eccelsi trionfi.

O troppo felice, o troppo beato,
che Cristo e la Vergine insieme
vigili assistettero con volto sereno
fino all'ultima ora.

Giusto, insigne, sciolto dai legami
della carne, Egli passa alle eterne
sedi per quieto sonno

e cinge il capo con corone splendenti.

Orsù tutti chiediamo con istanza
a lui che regna, di esserci vicino
e, ottenendoci il perdono delle nostre colpe,
di concederci il dono di una pace soprannaturale.

Siano a Te i plausi, siano a Te gli onori,
Dio trino che regni e concedi
corone auree al Servo fedele
per tutti i secoli. Amen.

**Caelitum, Ioseph, decus atque nostrae
(Lodi)**

O Giuseppe, onore dei celesti e sicura speranza
della nostra vita e sostegno del mondo,
accetta benigno le lodi
che lieti a Te cantiamo.

Il Creatore scelse Te, della stirpe di David,
come Sposo della Vergine, e volle che fossi detto
Padre del Verbo, e ti concesse di essere
ministro di salvezza.

Tu contempli con gioia
il Redentore, che giace nella mangiatoia,
(e) che il coro dei profeti predisce venturo,
e per primo (Lo) adori insieme alla Madre.

Il Dio Re dei re, dominatore del mondo,

al cui cenno trema la schiera infernale,
e che il cielo prono serve,
a Te si sottomette.

Sia lode eterna all'eccelsa Trinità,
che, tributandoti insigni onori,
ci doni le gioie della vita beata
per i tuoi meriti. Amen.

**Te, Ioseph, celebrent agmina caelitum
(*Vespri*)**

O Giuseppe, Te celebrino le schiere celesti,
tutti i cori dei fedeli di Cristo inneggino a Te,
che, risplendente per meriti, sei unito
con casto vincolo alla inclita Vergine.

Notando con meraviglia il seno della Sposa turgido
per l'amorevole germe, sei preso da un dubbio angoscioso,
un Angelo ti rivela che il Fanciullo
è stato concepito per afflato dello Spirito superno.

Tu stringi al petto il Signore,
Lo segui profugo nelle terre straniere d'Egitto;
smarrito Lo a Gerusalemme Lo cerchi e Lo trovi,
mescolando la gioia alle lacrime.

Una morte pia consacra gli altri eletti e la gloria eterna
accoglie quelli che han ben meritato vittoria,
ma Tu in vita, pari alle schiere celesti,
più beato per una sorte mirabile, già godi Dio.

O eccelsa Trinità, perdona a noi che ti supplichiamo;
concedici, per i meriti di Giuseppe, di giungere al cielo,
così che ci sia dato di porgere a Te
un cantico pieno di riconoscenza per l'eternità. Amen.

21 marzo

Transito del S.P. Benedetto

Quidquid antiqui cecinere vates
(Ufficio delle letture)

La illustre vita del sommo Legislatore
contiene per noi tutto ciò che gli antichi Profeti
predissero e (contiene) tutti
gli ammonimenti della Legge eterna.

La pietà esaltò il benigno Mosè,
la prole onora l'inclito Abramo,
l'onore della sposa e
i comandi del severo padre (onorano) Isacco.

Egli ricolmo di molte virtù, il Patriarca
più eccelso del nostro Ordine,
racchiuse in un sol cuore
Isacco, Mosé ed Abramo.

Egli pietoso confermi qui con benigna ispirazione
quelli che ha strappato alle tempeste del mondo:
(li stabilisca) dove cresce la pace e la serenità
libera da ogni timore.

Sia gloria al Padre e all'Unigenito Figlio,
e a Te, almo Spirito, sempre uguale
ad Entrambi, unico Dio
per tutti i secoli. Amen.

Inter aeternas Superum coronas
(Lodi)

Tra le eterne corone dei Santi,
le cui conquiste onoriamo con sacro trionfo,
Tu brilli splendente
di eccelsi meriti, o Benedetto.

Una santa maturità ti ornò da fanciullo,
niente di Te il piacere rapì per sé,
i fiori del mondo per Te inaridirono,
essendoti sollevato ad alta contemplazione.

Da una parte fuggendo lasci
la patria, i genitori,
o fervente colonizzatore di boschi,
dall'altra parte scrivi ammaestramenti di vita beata.

Ora che insegni a tutti i popoli
ad ubbidire alle leggi ed alla Volontà di Cristo,
fa' che tutti per le tue preghiere
cerchiamo sempre le realtà celesti.

Sia gloria al Padre ed all'Unigenito Figlio,
onore e culto allo Spirito Santo,
per la bontà dei quali in Te risplende

una sì grande gloria di lode. Amen.

**Laudibus cives resonent canoris
(*Vespri*)**

I cittadini ripetano canti di lode,
i templi modulino inni solenni:
in questo giorno Benedetto
sale nella cittadella dei sommi cieli.

Egli trascorreva i suoi anni giovanili,
quando, amabile ragazzo, lasciò
la propria casa e solitario abitò
in un silenzioso speco.

Gettandosi tra le ortiche e le rigide spine,
riportò vittoria sulla gioventù, nutrice di vizi;
di poi scrisse bei regolamenti
di vita beata.

Distrusse la statua di bronzo del turpe Apollo
e il bosco dedicato a Venere,
e costruì sul sacro monte
un tempietto dedicato al Battista.

E ora stando nel cielo beato,
tra le ardenti schiere dei Serafini guarda
e ristora con dolce bevanda
il cuore dei fedeli.

Sia gloria al Padre e all'Unigenito Figlio,

e a Te, almo Spirito,
sempre uguale all'uno e all'altro,
un solo Dio, per i secoli eterni. Amen.

25 marzo

Annunciazione del Signore

Agnoscat omne saeculum
(*Ufficio delle letture e Vespri*)

Sia noto a tutto il mondo che è venuto
il premio della vita:
dopo il giogo del malvagio nemico
è apparsa la redenzione.

Ciò che predisse Isaia
si è avverato nella Vergine;
l'Angelo diede l'annunzio,
lo Spirito Santo la invase.

Maria concepisce nel seno
con il seme della parola di fedeltà;
il seno della Fanciulla porta
Colui che tutto il mondo non può contenere.

Ciò che il vecchio Adamo profana
il nuovo Adamo purifica;
ciò che egli orgoglioso distrugge,
Questi con l'umiltà ricostruisce.

Sia ogni gloria a Cristo,
Figlio di Dio Padre,
che la Vergine beata concepisce
adombrata dallo Spirito Santo. Amen.

O lux, salutis nuntia
(Lodi)

O giorno annunziatore di salvezza,
nel quale l'Angelo dice alla Vergine
che quanto prima si compiranno le profezie
e preziose gioie per la terra.

L'eterno Figlio, che è generato
nel seno dell'eterno Padre,
si fa soggetto al tempo
e sceglie una Madre nel mondo.

Vittima di espiazione per noi,
prende un corpo simile al nostro,
affinché nell'innocente Sangue
lavi il delitto dei peccatori.

O Verità concepita nella carne,
adombrata nel seno della Vergine,
visibile alle menti pure,
colmaci della tua luce.

E Tu, che nell'umile cuore
ti proclami la Serva del Signore,
ora, Regina dei cori celesti,

sii Patrona dei tuoi fedeli.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Aprile

21 aprile
S. Anselmo

Fortis en praesul, monachus fidelis *(Ufficio delle letture e Vespri)*

Ecco sta lì il forte Presule, il monaco
fedele, il dottore coronato di laurea;
il coro festoso gareggi nel cantar
inni ad Anselmo.

Questi, saggio prima degli anni della maturità,
abborrisce le gioie del mondo caduco;
desiderando la Regola di Lanfranco,
entra risoluto nel chiostro.

Bussando all'intimo santuario del Verbo,
è portato nel volo di una intatta fede;
forse qualcun altro attinse più profondamente
la pura acqua dei dogmi?

La sacra libertà procurata alle pecorelle redente,
alla quale Cristo nulla antepone,
incalza Anselmo; e con diligente
tenacia Egli la difende.

Si ricordi Egli sempre di noi
e sia zelante Patrono presso la superna
Trinità, che tutte le creature venerano
con lode perenne in tutto il mondo. Amen.

Laetus hic noster, venerande doctor
(*Lodi*)

O venerando Dottore, la nostra lieta schiera
inneggia con lodi e preghiere a te,
che giustamente chiamiamo
nostra gloria, santo amico.

Onore degli Abati, dolce Padre,
adottando ti voti alla cara prole,
porti i deboli sulle amorevoli spalle,
esortando, precedi i forti.

Il re ti conferisce la cattedra di Presule;
perché temi la lotta? Si affrettano i trionfi;
Tu, esule generoso, colmi
di luce la gente straniera.

O Pastore, la tua fama diventa luminosa a Roma;
il sommo Pontefice ti conferisce onori;

la fede ti chiama, i Padri sono rimasti
silenziosi: difendi il dogma.

Ti preghiamo, ricordati del santo gregge
e sii suo Patrono presso la eterna
Trinità, alla Quale risuonano lodi
nel mondo per tutti i secoli. Amen.

25 aprile
San Marco

Mentibus laetis tua festa, Marce
(Lodi)

Con cuori lieti e molto grati, tutti
celebriamo la tua festa, o Marco,
noi ricordiamo Te, che hai donato al mondo
i grandi insegnamenti di Cristo.

Sull'esempio della madre, onorando Pietro,
con amore fervido, lo segui fedele
e serbi in Te le parole da lui attinte
dalle labbra di Cristo.

Infiammato dallo Spirito, riveli
le mirabili gesta dell'eccelso Maestro
in un piccolo libro; e narri
con quali parole evangelizza il mondo.

Caro anche a Paolo, imitando diligente
gli ardori del suo cuore, ti affatichi,

sopporti per Gesù molti travagli,
per amore spargi il (tuo) sangue.

Lode, onore, decoro e potenza a Cristo,
di cui miriamo ad essere testimoni
e, ricreati dal cibo delle tue parole,
a contemplarne in eterno il volto. Amen.

29 aprile

Santa Caterina da Siena

**Te, Catharina, maximis
(*Lodi*)**

Veneriamo ora con inni
solenni Te, o Caterina,
luce di tutta la Chiesa,
ornata di moltissime corone.

Arricchita di eccelse virtù
e fiorente di inclita vita,
con cuore umile e forte
cammini per il sentiero della croce.

Sei ritenuta dal popolo stella
annunziatrice di pace salutare;
restauri i costumi ottimi,
addolcisci gli animi feroci.

Sotto la mozione dello Spirito
pronunzi parole ardenti,

che pongono dentro
la luce della sapienza, il fuoco dell'amore.

O Vergine cara al Signore,
fa' che noi, contando sulle tue preghiere,
incitati dalla carità,
cerchiamo il Regno dello Sposo.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e l'almo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Maggio

1 maggio

San Giuseppe lavoratore

Te, Pater Ioseph, opifex colende
(*Ufficio delle letture*)

Tutti inneggiamo con voci gioiose
e con cuore umile a Te,
o Padre Giuseppe, operaio lodevole,
che vivi felice nel nascondimento di Nazareth.

In un cuore tranquillo porti la stirpe regale
e silenzioso conduci un semplice modo di vivere,
mentre nutri con il molto lavoro delle mani

i Sacri Tesori.

O Operaio, modello santo dei lavoratori,
quanti insegnamenti di vita doni al mondo,
affinché sia santificato
il duro lavoro e l'officina.

Nutri i poveri che sono privi di cibo,
tempera le sfrenate passioni e impedisce le liti;
il mistico Cristo cresca
sotto la protezione dell'ombra paterna.

O Dio trino e contemporaneamente uno,
che sei Padre per tutti e Creatore del mondo,
fa' che imitiamo il Padre Giuseppe
nell'agire e lo imitiamo nella morte. Amen.

Aurora solis nuntia
(*Lodi*)

L'aurora preannunziatrice del sole,
che chiama l'uomo al lavoro,
saluta la casa di Nazareth,
risuonante del martello del fabbro.

Salve, o Capo di famiglia,
sotto la cui guida il supremo Creatore,
bagnato di salso sudore,
esercita l'arte paterna.

Or che abiti nell'alto dei cieli

vicino all'inclita Sposa,
soccorri i fedeli,
che l'indigenza molesta.

La violenza e le liti siano allontanate,
ogni frode sia eliminata dalla mercede,
una sola sobrietà regoli
l'abbondanza del cibo e della vita.

Sia gloria alla Trinità,
che, per le tue preghiere,
diriga i passi e la vita di noi tutti
sempre nella pace. Amen.

11 maggio
Abati cluniacensi

Rex gloriose praesulum
(Ufficio delle letture)

O Re glorioso dei presuli,
corona di chi ti confessa,
che conduci al regno celeste
coloro che disprezzano i beni terreni,

porgi subito l'orecchio
benigno alle nostre preghiere:
eleviamo sacri inni di vittoria,
perdona i nostri errori.

Tu vinci nei martiri
perdonando a chi ti confessa (dinanzi agli uomini);
vinci (con il perdono) i nostri peccati
donando indulgenza.

Sia gloria a Dio Padre
e al suo unico Figlio,
con lo Spirito Paraclito,
e ora e in eterno. Amen.

Sacrata nobis gaudia...qua Patres
(*Lodi, vedi breviario*)

Ritorna per noi la ricorrenza
annuale di sacre gioie,
nella quale i nostri ottimi Padri
sono onorati con liete lodi.

Essi, che nel puro combattimento del cuore
hanno seminato tra le lacrime,
vinto il principe del mondo,
possiedono ora i gaudii della messe.

Stringendo lo scudo della fede,
secondo il comando dell'Apostolo,
con l'arma dello Spirito Santo
annientano i nemici invidiosi.

Risplendendo nella Chiesa
come veri gigli di Cristo,
nutrivano nel duplice banchetto

la schiera loro affidata.

Sia gloria a Dio Padre
e al suo unico Figlio
con lo Spirito Paraclito,
e ora e in eterno. Amen.

Quae tanta, patres, gloria
(*Lodi, vedi antifonale*)

Quale immensa gloria, o Padri,
vi orna di celeste aureola,
e ridonda luminosa su di noi,
che un medesimo patto unisce.

Quali frutti ubertosi portino
le Regole immortali del Padre,
traspare per mezzo vostro nelle inclite
opere, negli insegnamenti, nei costumi.

Il leggiadro orto cluniacense
ed il campo rigogliosamente fruttifero
risplendettero per mezzo vostro
ameni di virtù.

O pii, o sapienti, o provvidenti,
che desiderate essere di giovamento ai fratelli,
quanti cittadini del cielo
beato preparaste!

Siate vicini a noi seguaci

della Regola che voi amaste,
affinché, rimanendo fedeli ad essa,
camminiamo dietro a Cristo Principe.

Partecipe della vostra coorte
nella patria con gioia,
anche la nostra schiera
canti la gloria della Trinità. Amen.

Iucunda Patrum rediit **(*Vespri*)**

E' tornata la gioconda festività
degli illustri Padri,
che con la confessione del cuore
disprezzarono le vanità del mondo.

Preghiamo umili quelli,
di cui celebriamo
la serena festività annuale,
affinché ci purifichino dalle nostre colpe.

Con la preghiera incessante
e col sottomettere i nostri desideri,
la loro intercessione
ci ottenga indulgenza.

Sia gloria, o Cristo, Re pietosissimo,
a Te e al Padre
con lo Spirito Paraclito,
e ora e in eterno. Amen.

14 maggio
San Mattia

Matthia, sacratissimo
(*Ufficio delle letture*)

O Mattia, con qual mirabile
consiglio Tu fosti ascritto
per volere divino al santissimo
collegio apostolico!

Il misero discepolo era scomparso
con una trista impiccagione
rifiutando il grado dell'alta gloria
e l'amore di Cristo.

Ecco l'amore di Cristo
trasferisce Te nella Sua gloria,
attraverso le parole di Pietro
e per il responso dello Spirito Santo.

Consacrato a sì grande compito,
riveli la luce (divina) alle genti
fino alla morte, valoroso
hai confessato Gesù con il sangue.

Concedici, o beato Apostolo,
di seguire fino alla fine
con cuori lieti e pronti
qualunque via lo Spirito Santo ci indica.

Sia gloria alla Trinità,
che ci conceda per tua intercessione
di salire in Cielo
e cantare inni in eterno. Amen.

27 maggio
Sant' Agostino di Canterbury

Fecunda sanctis insula
(*Ufficio delle letture*)

O isola feconda di Santi,
canta il tuo Apostolo,
e loda con pii inni
il figlio di Gregorio.

Fecondata dal suo lavoro
producesti una messe ricchissima,
tu che per fiori di santità,
risplendi a lungo inclita.

Circondato da una schiera
di quaranta compagni entra in Inghilterra,
portando innanzi il vessillo di Cristo,
il Condottiero apporta il pegno della pace.

Il trofeo dello croce risplende,
la parola di salvezza si diffonde,
anzi lo stesso re barbaro
con cuore pronto accoglie la fede.

Il Pastore provvido nutra i fedeli
dalla sede del cielo;
riconduca tra le braccia della Madre
ansiosa coloro che hanno deviato.

Conceda la beata Trinità,
che irrori la vite con perenne rugiada di grazia,
che la fede fervida
fiorisca dappertutto. Amen.

31 maggio

Visitazione della Beata Vergine Maria

Veni, praecelsa Domina
(Ufficio delle letture)

Vieni, eccelsa Signora;
Maria, visitaci,
Tu che portasti tanta gioia
nella casa della cugina.

Vieni, o soccorso del mondo,
togli le brutture della colpa,
e, visitando il popolo,
allontana il pericolo della pena.

Vieni, stella, luce del mare,
infondi un raggio di pace;
dirigi tutto ciò che è distorto
dona vita innocente.

Vieni, ti preghiamo, visitaci
rinvigorisci le nostre forze
con la potenza di santo slancio,
affinché il cuore non sia fluttuante.

Vieni, o Verga regale,
riconduci i flutti degli erranti
all'unità della fede, nella quale
i cittadini del cielo sono salvati.

Vieni e lodiamo con Te
in eterno il Figlio con il Padre
e con lo Spirito Santo,
che ci diano aiuto. Amen.

Veniens, Mater inclita
(*Lodi*)

Venendo, o Madre inclita,
con il dono dello Spirito Santo,
visitaci come Giovanni
nella sede di questa carne.

Avanza, portando il Piccolo,
affinché il mondo possa credere
e tutti sappiano innalzare
le tue splendide lodi.

Saluta ora la Chiesa,
perché ella, ascoltando la tua voce,
sorga nella gioia,
avvertendo la venuta di Cristo.

O Maria, alzando gli occhi,
guarda i popoli credenti:
cercano Te con pia mente,
a tutti questi porta soccorso.

O speranza della vera gioia,
rifugio della nostra miseria,
uniscici alla corte celeste,
rivestiti della stola della gloria.

Con Te, o Vergine, l'anima nostra
magnifica il Signore,
che ti nobilita con la lode
degli uomini e dei cittadini del cielo. Amen.

**Concito gressu petis alta montis
(*Vespri*)**

Con passo spedito sali l'altura del monte,
o Vergine, che lo stesso Dio scelse per Madre,
per manifestare alla vecchia genitrice
il pegno di un premuroso amore.

Allorché Ella intende la voce del tuo saluto,
il bambino nascosto nel seno sussulta,
la cugina ti chiama Signora
e ti saluta beata.

Tu stessa fervente
per lo Spirito, che nell'intimo ti parla

predici che sarai beata, e celebri con ameno
canto il Signore che opera grandi cose.

In tutto il mondo esultanti i popoli
proclamano per sempre beata Te, o Madre,
e credono che Tu sei dispensatrice
dei favori divini.

Sii apportatrice di salvezza,
Tu che, portando Cristo, fai sempre
nuovi doni a noi, che piamente
magnifichiamo con Te la superna Trinità. Amen.

Giugno

5 giugno

San Bonifacio Vescovo e martire

Sint tibi laudis, Bonifati, honores
(*Lodi e Vespri*)

Siano gli onori della lode a Te, Bonifacio,
che istruisci le genti
e che per primo mostri i raggi splendenti della fede
a coloro che sono sepolti in una notte profonda.

Tu sopporti ogni genere di preoccupazioni
e peso di fatiche, per poter richiamare
più presto all'ovile di Cristo
gli agnelli erranti.

Mentre pietoso sveli all'empio Frisio
il sentiero della salvezza, benché ucciso
Tu trionfasti come martire,
decorato del proprio sangue.

Nessun tipo di mali ci abbatta,
nessuna tempesta di malvagità ci sommerga;
concedi, o Martire, che, sostenuti
dalla tua forza,ci impadroniamo del cielo.

Sulle nostre labbra ci sia la lode al sommo Dio,
la cui gloria zelasti ardentemente,
al cui nome inneggeremo insieme
esultanti in cielo. Amen.

24 giugno
Natività di San Giovanni Battista

Antra deserti teneris sub annis
(*Ufficio delle letture*)

Fuggendo le moltitudini degli uomini,
cercasti sin dall'infanzia le spelonche del deserto,
affinché non potessi nemmeno con lieve parola
macchiare la vita.

Il cammello offrì una ispida veste
per le membra sante, gli agnelli una cintura
a Lui che la sorgente dissetò
e il miele con le locuste nutrì.

Tutti gli altri Profeti predissero soltanto
con cuore presago lo splendore futuro;
Tu in verità indichi con il dito Colui che
viene a togliere il peccato del mondo.

Non ci fu per lo spazio della vasta terra
un nato più santo di Giovanni,
che meritò di bagnare con l'acqua (battezzare)
Colui che lava i peccati del mondo.

I cittadini del cielo celebrano con lodi
Te, Dio uno e parimenti trino;
anche noi supplici chiediamo perdono:
perdona ai redenti. Amen.

O nimis felix meritique celsi
(*Vespri*)

O Santo troppo felice e di merito eccelso,
che non hai conosciuto macchia del candido pudore,
forte martire e amante della solitudine,
grandissimo Profeta.

Ora potente per i tuoi copiosi meriti,
togli la durezza del nostro cuore,
e raddrizza i sentieri tortuosi,
appianando l'aspro cammino,

affinché il pietoso Creatore e Redentore del mondo,
tolta ogni macchia dalle menti purificate, venendo

si degni di porre felicemente
le sacre impronte.

I cittadini del cielo con lodi celebrano Te,
o Dio uno e parimenti trino,
supplici anche noi chiediamo indulgenza:
perdona ai redenti. Amen.

Ut queant laxis resonare fibris
(*Vespri*)

Affinchè i devoti possano far risuonare
sulle allentate corde le mirabili tue gesta,
purifica le (nostre) labbra macchiate
dal peccato, o santo Giovanni.

Un Angelo venendo dall'eccelso cielo,
rivela al padre che il nascituro
sarebbe stato grande,
(e rivela) il nome e il genere di vita da condurre.

Quegli incredulo dinanzi alla promessa dell'Angelo
perdettero l'uso spedito della parola,
ma Tu nascendo riparasti
gli organi della voce perduta.

Chiuso nel seno materno
avevi avvertito la presenza del Re che stava nel talamo;
perciò l'una e l'altra Madre
per i meriti del Figlio rivelano i misteri nascosti.

I cittadini del cielo inneggiano a Te,
Dio uno e parimenti trino;
supplici anche noi chiediamo indulgenza:
perdona ai redenti. Amen.

29 giugno
Santi Pietro e Paolo Apostoli

Aurea luce et decore roseo
(*Primi Vespri*)

O Luce della luce, riempisti tutto il mondo
di una luce aurea e di roseo splendore,
ornando i cieli dell'inclito martirio
in questo sacro giorno, che dona il perdono ai rei.

Il Portinaio del cielo e parimenti il Dottore delle genti,
giudici degli uomini e vera luce del mondo,
trionfando uno con la croce, l'altro con la spada,
coronati signoreggiano il Senato del Cielo.

O felice Roma, che sei rivestita di porpora
con il prezioso sangue di sì grandi Principi,
non per la tua gloria, ma per i loro meriti,
superi tutte le bellezze del mondo.

O doppia gemma di pietà unica, impetrate
a noi pii nella fede, massimamente forti nella speranza,
ricolmi della sorgente della duplice carità,
di vivere dopo la morte del corpo.

Sia gloria eterna, lode,
potere e giubilo al Dio uno e trino,
cui spetta il comando da allora,
ora e per i secoli eterni. Amen.

Felix per omnes festum mundi cardines
(*Ufficio delle letture*)

Per tutti i confini della terra alacremen-
te prepondera la gioiosa festa degli Apostoli,
del beato Pietro, del sacratissimo Paolo,
che Cristo consacrò con il nobile martirio
e scelse come Principi della Chiesa.

Questi sono due gemme dinanzi al Signore
e candelabri irradianti luce,
due illustri luminari del cielo;
sciogliono le resistenti catene del peccato
e disserrano le porte del cielo ai fedeli.

Sia gloria al Padre per gli eterni secoli,
sia lode e l'impero a Te, Figlio,
sia onore, potere allo Spirito Santo;
sia indivisibile potenza alla Trinità
per gli infiniti secoli. Amen.

Apostolorum passio **(*Lodi*)**

La passione degli Apostoli
rese sacro questo giorno,
mostrando il nobile trionfo di Pietro
e la corona di Paolo.

Il sangue di una morte gloriosa
congiunse gli eguali eroi;
la fede di Cristo coronò,
coloro che seguirono il Dio Pastore.

Pietro è il primo Apostolo,
né Paolo è inferiore per grazia,
vaso di sacra elezione
eguagliò la fede di Pietro.

Simone salì sospeso
alla croce capovolta,
dando onore a Dio, non dimentico
del vaticinio ricevuto.

Da questo momento Roma,
fondata su tale martirio
e nobilitata da un sì grande Profeta,
ha toccato l'eccelso vertice della pietà religiosa.

Si può pensare che qui si riversi il mondo intero
e accorra insieme la schiera celeste:
eletta capitale del mondo,
sede del Maestro delle genti.

O Redentore di tutti, ti chiediamo
che Tu unisca noi servi supplicanti
alla sorte (beata) di questi Principi
per i secoli dei secoli. Amen.

**O Roma felix, quae tantorum principum
(*Secundi Vespri*)**

O fortunata Roma, che sei stata imporporata
dal prezioso sangue di sì grandi Principi!
Superi tutte le bellezze del mondo
non per la tua gloria, ma per i meriti dei Santi,
che uccidesti con spade insanguinate.

Voi dunque ora, gloriosi martiri,
beato Pietro, (e) Paolo, giglio del mondo,
trionfali soldati della celeste sede,
con le vostre amorose preghiere
difendeteci da ogni male e conduceteci in cielo.

Sia gloria al Padre per gli infiniti secoli,
sia lode e comando a Te, Figlio,
onore e potere allo Spirito Santo;
sia potenza indivisibile alla Trinità
per i secoli infiniti. Amen.

Luglio

11 luglio

San Benedetto Abate, Patrono d'Europa

Fratres, alacri pectore
(Primi Vespri e Ufficio delle letture)

Fratelli, venite con cuore
lieto, rallegriamoci
con pari armonia delle gioie
di questa inclita festività.

In essa Benedetto
maestro di angusti sentieri,
conseguito il premio aureo delle fatiche,
gode del meritato onore.

Brillò come nuova stella,
respingendo la caligine del mondo;
in giovane età disprezzò
le prosperità della vita.

Artefice potente di miracoli,
ispirato dall'amore dell'Altissimo,
risplendette tra i prodigi,
predicando al mondo gli eventi futuri.

In mezzo a questi (eventi) ammaestrando
con insegnamenti luminosi acquistò fama,
infatti delineò per i seguaci
una adatta regola di vita santa.

Sia gloria alla Trinità,
della cui grazia ricolmo
Costui arricchisce il cielo
di moltissimi fiori di santità. Amen.

Legifer prudens, venerande doctor
(*Lodi*)

Legislatore prudente, Dottore venerando,
che risplendi dovunque per meriti sublimi,
riempi, o Benedetto, nuovamente
il mondo della luce di Cristo.

Fiorì per tuo mezzo un nuovo Ordine di monaci,
tenuto insieme da mirabile legame;
dolcemente la tua voce sottomise
tutti a sacre leggi.

Con una inclita Regola formasti
discepoli liberi ed insieme servi di Gesù,
che l'amore nutrito dalla preghiera
e un solo lavoro legò insieme.

E fraternamente ora lavorino sotto la tua guida,
i popoli gareggino nel vicendevole aiuto,
godano nel tenere sempre vivo
il beneficio di una pace beata.

Sia gloria al Padre e all'unico Figlio
e onore e adorazione allo Spirito Santo,
per grazia dei quali in Te rifulge

una sì grande gloria di lode. Amen.

Gemma caelestis pretiosa regis
(II Vespri)

Gemma preziosa del celeste Re,
norma dei giusti, via dei monaci,
o Benedetto, sottrai noi
dal fango dell'impuro mondo.

Tu disprezzando le vanità terrene,
tenendo il cuore fisso alle realtà celesti,
rendi eredi del cielo quelli che ti obbediscono;
Vaso pieno di Dio, meritasti riparare (quello) infranto.

Grande eremita da giovane,
riporti vittoria sull'età, vinci i travagli;
col fervore adempi gli angusti
rudimenti di una vita aspra.

Con diritto vedi penetrare nell'alto
del sommo cielo l'anima della Sorella,
ignara di amarezza,
nelle sembianze di una dolce colomba.

Tu stesso, in seguito riportando un mirabile trionfo,
vinto il mondo, ti avvii verso gli eccelsi cieli,
i pallii ricoprono il sentiero fiammeggiante
di luce radiosa.

Di là, dolce Padre e Protettore, conferma anche

quelli che guidi con Regola mirabile,
affinché instancabili corrano verso il tempio della luce
e verso il regno della pace.

Sia gloria al Padre e all'unico Figlio,
sia onore e adorazione al Santo Spirito,
per grazia dei quali una sì grande gloria
di lode risplende in Te. Amen.

22 luglio
Santa Maria Maddalena

Magdalaе sidus, mulier beata
(*Ufficio delle letture e Vespri*)

O astro di Magdala, donna beata,
con pio ossequio veneriamo te,
che Cristo unì a Sé
con il legame di un forte amore.

Allorché ti è manifestato il potere di Lui,
che sconfigge le forze tremende dei demoni,
grata per la guarigione, godi di essere
vincolata (a Lui) da una fede più potente.

Da questo momento la forza incalzante dell'amore
ti possiede, così che ti trattiene ai piedi
del Maestro, amica fedele
Lo circondi di fervide premure.

Anche Tu compiangi il Signore, e stai

sotto la croce ardente d'amore;
amorosa detergi e ungi le membra
da consegnare al sepolcro.

Noi che l'amore di Cristo ha generato
fa' che siamo tuoi compagni nella gloria
per i secoli eterni e che effondiamo insieme
copiose lodi al Diletto. Amen.

Aurora surgit lucida
(Lodi)

Sorge luminosa l'aurora,
che apporta il trionfo di Cristo,
allorchè Tu, o Maria, vuoi
contemplare e ungere il suo Corpo.

Anelante corri, ma ecco
un Angelo lieto annunzia
che, infranti i legami della morte,
Colui che Tu desideri è risorto.

Però ti attende il più soave
premio di un intatto amore,
allorché, mentre con la voce raggiungi il giardiniere,
riconosci il tuo Maestro.

Tu, che con la Vergine addolorata
rimanesti sotto l'aspra croce
(sei la) prima testimone ed annunziatrice
della sua risurrezione dagli inferi.

O fiore leggiadro di Magdala,
o ferita dall'amore di Cristo,
fa' che i nostri cuori brucino
del fuoco della carità.

Concedici, o Cristo, di imitare
l'amore di una sì grande discepola,
affinché anche noi in cielo
cantiamo la tua gloria. Amen

25 luglio
San Giacomo Apostolo

Te nostra laetis laudibus
(*Lodi*)

I nostri canti ti glorificano
con liete lodi, o Giacomo,
che Cristo da pescatore
portò a sì alte vette.

Alla sua chiamata in fretta
lasci tutto insieme al fratello,
e diventi ardente araldo
del suo nome e della sua dottrina.

Testimone illustre della potente destra
(divina) contempi gli alti misteri,
l'eccelsa gloria sul Tabor
e la triste agonia nell'orto.

Tu che sei pronto,
allorché ti si chiede di bere il calice della passione,
primo tra gli Apostoli
sei colpito per amore di Cristo.

Seguace fedele di Gesù
e seminatore della luce celeste,
fa' sì che le menti risplendano per la fede
e i cuori siano ardenti nella speranza.

Concedi a noi di seguire sempre
diligenti i precetti di Cristo nel mondo,
per cantare un dì a Lui
inni per l'eternità. Amen.

26 luglio **Santi Gioacchino ed Anna**

Gaude, mater Anna
(*Ufficio delle letture*)

Godi, o Madre Anna,
godi, o Madre Santa,
poiché sei divenuta
la madre della Genitrice di Dio.

Applaudi a sì gloriosa figlia,
la Vergine Maria;
godi con Gioacchino,
suo padre.

In Lei la nostra terra,
che fu maledetta
una volta in Eva,
per la prima volta è stata benedetta.

Perciò ricevi le lodi
che esultanti ti rivolgiamo,
lavaci con la tua preghiera
da ogni sordido peccato.

Sia lode a Dio Padre,
gloria all'eccelso Cristo,
e allo Spirito Santo,
un unico onore alla Trinità. Amen.

Nocti succedit lucifer **(*Lodi*)**

Alla notte succede la stella del mattino,
cui segue subito l'aurora,
preannunziatrice del sorgere del sole,
che con il suo fulgore illumina il mondo.

Cristo è il Sole di giustizia,
la Madre aurora di grazia,
che Tu, Anna, precedi risplendente
allontanando le tenebre della legge.

O Anna, radice fecondissima,
albero apportatore di salvezza,
che generi la florida verga,

che ci donò il Cristo.

O genitrice della Madre di Cristo,
e Tu Padre santissimo,
per i meriti propiziatori della Figlia,
chiedete per noi il perdono.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
col Padre e l'almo Spirito,
nei secoli eterni. Amen.

Omnis sanctorum concio (Vespri)

Tutta la schiera dei Santi
lodi la Madre della Vergine,
dal cui parto
venne la salvezza dell'uomo.

Questa chiedendo al Padre della luce
molto piamente una Prole
meritò tanto degnamente
Maria, onore delle vergini.

Da Gioacchino, che ebbe come sposo
di vita esimia,
Anna generò Maria,
Madre del Re della giustizia.

La stirpe illustre di Iesse

purgò l'obbrobrio della madre Eva,
allorché Anna generò una figlia,
fiore di tutti i Santi.

Sia gloria a te, Signore,
che sei nato dalla Vergine,
col Padre e il Santo Spirito,
nei secoli eterni. Amen.

**Dum tuas festo, Pater o colende
(Vespri)**

O Gioacchino, Padre venerando,
mentre questa schiera intesse
le tue lodi con inni festosi della voce
e del cuore, accetta benevolo il dono.

Una lunga discendenza di avi regali
ti generò come prole di Abramo e di Davide;
più illustre risplendi nella figlia Maria,
Signora del mondo.

Così il tuo germoglio, generato dalla benedetta
Anna, compie i rinnovati voti dei padri,
e si affretta a riportare la gioia
nel triste mondo.

Sia lode a Te, Padre dell'increata Prole,
lode a Te, Figlio dell'eccelso Padre;
ugualmente lode immensa a Te,
Spirito, nei secoli dei secoli. Amen.

29 luglio

Santi Marta, Maria e Lazzaro

Te, gratulantes, pangimus
(*Ufficio delle letture e Vespri*)

Lieti inneggiamo a te,
O Marta, donna beata,
che hai meritato di accogliere
frequentemente Cristo in casa tua.

Con piacere onoravi con attente premure
un sì illustre Ospite, sollecita,
sotto lo stimolo soave dell'amore,
nelle molteplici faccende.

Mentre lieta nutri il Signore,
avidamente la sorella e il fratello
possono da Lui ricevere
il cibo della grazia e della vita.

Allorché tua sorella ungeva con profumi
Colui che stava per morire,
Tu vigilante (Gli) offristi
i benefici dell'ultimo servizio.

Fortunata ospite del Maestro,
fa' che i nostri cuori ardano di amore,
affinché siano sempre per Lui
luogo di una gradita amicizia.

Sia gloria alla Trinità,
che ci conceda di essere infine
ammessi alle sedi celesti
e di cantare con te le sue lodi. Amen.

Quas tibi laudes ferimusque vota
(*Lodi*)

O Marta, che mirabilmente
Cristo stringe a Sé con cuore amico,
i voti e le lodi che ti innalziamo
per i tuoi meriti possano esserci di aiuto.

Il Signore ti visitò frequentemente
e dimorò in casa tua in serena quiete,
allietandosi delle tue parole
e delle premure e del tuo servizio.

Tu per prima ti lamenti che il fratello è morto,
e con la sorella in gran pianto
lo vedi ritornare repentinamente
in vita, richiamato dalla voce del Maestro.

Tu che, allorché il Signore ti mette alla prova,
con fede pronta confessi una ferma
speranza nella resurrezione, impetraci
di proseguire con ardore verso la vita eterna.

Sia lode a Dio Padre, onore al Figlio,
pari potestà allo Spirito Santo,
la cui gloria chiediamo di contemplare con Te

per i secoli eterni. Amen.

31 luglio

Sant' Ignazio di Loyola

**Magnae cohortis principem
(*Lodi e Vespri*)**

La lode celebri Ignazio
duce di una immensa schiera,
illustre guida che sprona i soldati
con gli scritti e con le opere.

Avvinto da un amore unico
per il supremo Re celeste,
niente ritenne di più giocondo
che accrescerne la gloria.

Da questo momento consacra Sé ed i suoi
a somiglianza di una incalzante schiera,
onde rivendicare i diritti di Cristo
e dissipare le oscurità dell'errore.

Guidato dallo Spirito Santo,
investigatore profondo
e prudente Maestro, indica al mondo
il sicuro sentiero della salvezza.

Con i suoi discepoli inviati
nei vasti litorali del mondo,
di quante genti cerca ardentemente

che la Chiesa lieta frondeggi.

Sia gloria alla Trinità, che ci conceda
di seguire virilmente
i forti esempi di questo soldato
a gloria di Cristo in perpetuo. Amen.

Agosto

6 agosto

Trasfigurazione del Signore

Caelestis formam gloriae
(*Ufficio delle letture*)

Sul monte Cristo,
che brilla più del sole, rivela
(quel)l'immagine della celeste gloria,
che la Chiesa (ora) desidera nella speranza.

Evento memorando nei secoli:
Gesù fa graditi discorsi
con Elia, con Mosè,
dinanzi ai tre discepoli.

Sono presenti i testimoni della grazia,
e (i testimoni) della legge e delle profezie antiche;
dalla nube risuona la voce del Padre
in testimonianza della divinità del Figlio.

Cristo col volto glorificato
rivela oggi quale sia
la gloria dei credenti,
che santamente godono Dio.

Il mistero della visione
innalza i cuori dei fedeli
laddove con solenne gioia
ci richiama la nostra devozione.

O Padre, uno con il Figlio unigenito
e con lo Spirito Santo,
elargisci questa gloria a noi
mediante la tua presenza. Amen.

Dulcis Jesu memoria
(*Lodi*)

Dolce è il ricordo di Gesù,
che dà la vera gioia al cuore,
ma più dolce del miele e di ogni cosa
è la sua presenza.

Niente si canta di più soave,
niente si ascolta di più lieto,
niente si pensa di più dolce
di Gesù, Figlio di Dio.

O Gesù, dolcezza dei cuori,
fonte della verità, luce delle menti,
Tu superi ogni gioia

e ogni desiderio.

Quando visiti il cuore nostro,
allora risplende ad esso la verità,
le vanità del mondo diventano spregevoli
ed interiormente l'amore brucia.

Donaci largamente il perdono,
l'abbondanza del tuo amore;
concedici attraverso la tua presenza
di contemplare la tua gloria.

Effondiamo lodi a Te,
che sei il Figlio diletto,
che rivela l'inclito splendore
del Padre e dello Spirito. Amen.

Amor Jesu dulcissime
(*Vespri*)

O Gesù, amore dolcissimo,
quando visiti il cuore nostro,
allontani le tenebre della mente
e ci riempi di dolcezza.

Quanto è felice colui che sazi!
Tu, partecipe della potenza del Padre,
sei veramente la luce della patria,
che supera ogni intendimento.

Splendore della paterna gloria,
incomprensibile bontà,

donaci abbondantemente il tuo amore
con la tua presenza.

Gloria a te, Signore,
che oggi ti sei rivelato,
insieme al Padre e al Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

O nata lux de lumine
(Vespri)

O Gesù, luce nata da Luce,
Redentore del mondo,
degnati benigno di accettare
le lodi e le preghiere di chi ti supplica.

Splendente nel volto più del sole,
candido nel vestito come la neve,
sul monte ti rivelasti Creatore
a degni testimoni.

Riunendo in un luogo appartato
i Profeti antichi con i nuovi discepoli,
per decreto divino ti mostrasti
Dio ad ambedue.

La voce paterna dal cielo
chiamò suo Figlio prediletto Te,
che noi confessiamo Re del cielo
con cuore fedele.

Tu che una volta ti sei degnato
di rivestirti di carne per noi creature
perdute, concedici di diventare
membra del tuo beato Corpo mistico.

Effondiamo lodi a Te,
che sei il Figlio prediletto,
che rivela l'inclito splendore
del Padre e dello Spirito. Amen.

10 agosto
San Lorenzo

In martirys Laurentii
(*Lodi*)

Nel non incruento combattimento
del martire Lorenzo
la fede contese armata,
prodiga del proprio sangue.

Costui è il primo dei sette diaconi,
che stanno vicino all'altare,
levita altissimo per grado
e più eccellente degli altri.

Lottando valorosamente,
non cinse il fianco con la spada,
ma volgendo indietro il ferro ostile,
lo portò contro l'autore.

Così, o San Lorenzo, noi
onoriamo la tua passione;
chiunque supplice chiede, consegue
abbondantemente quanto ha impetrato,

mentre come cittadino,
attratto alla indescrivibile città del cielo,
porti la corona civica
nella rocca dell' eterna corte.

Sia onore al Padre e al Figlio
ed allo Spirito Paraclito,
che per le tue preghiere
ci arricchiscano della corona eterna. Amen.

Martyris Christi colimus triumphum (*Vespri*)

Celebriamo il trionfo del martire di Cristo,
che disprezza i beni caduchi del mondo,
riveste i nudi, dà gli alimenti,
il denaro ai bisognosi.

E' tormentato dal fuoco, acceso
da un costante coraggio del cuore,
vince le minacciose fiamme del fuoco
con l'amore verso una vita per sempre rigogliosa.

Il coro degli Angeli accolse il suo spirito,
lo portò in cielo ben degno di essere coronato,
mentre supplicava l'Onnipotente

affinché dissolvesse l'empietà degli uomini.

Con supplice preghiera ti scongiuriamo dunque,
o Martire, impetra per tutti il perdono,
un cuore ardente, un sempre
tenace vigore della fede.

Cantiamo tutti gloria al Padre,
moduliamola convenientemente anche per il Figlio,
con i Quali insieme regna
anche l'almo Spirito creatore. Amen.

15 agosto

Assunzione della Beata Vergine Maria

Aurora velut fulgida
(*Ufficio delle letture*)

A guisa di fulgida aurora,
Maria, splendente come il sole,
bellissima come la luna,
si porta nel sommo cielo.

La Regina del mondo oggi
ascende al trono della gloria,
Ella che ha generato il glorioso Figlio,
che è da prima della creazione del mondo.

Un'unica Creatura trascende
i meriti di tutti i Santi,

assunta al di sopra degli Angeli
e di tutti i cori celesti.

Ora contempla nella gloria del Padre
il Re dell'universo,
che aveva nutrito nel grembo
ed aveva posto nel presepio.

O Vergine delle vergini,
prega per noi il tuo Figlio,
per tuo mezzo aveva assunto la nostra condizione
umana, al fine di ricolmarci dei suoi doni.

Sia gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Paraclito,
che ti ornarono di gloria celeste
più di tutte le creature. Amen.

Solis, o Virgo, radiis amicta
(*Lodi*)

Tu rifulgi gloriosa, o Vergine,
rivestita di raggi di sole,
col capo circondato da una corona di dodici stelle,
cui la luna fa da sgabello ai piedi.

Vincitrice della morte, dell'inferno e della colpa,
siedi sollecita per noi accanto a Cristo,
la terra e il cielo venerano Te,
Regina potente.

Proteggi i seguaci della fede divina;
riconduci i separati all'ovile santo;
raduna da ogni parte le genti
che da lungo tempo l'ombra della morte ricopre.

Chiedi mite il perdono per i rei,
aiuta coloro che piangono, i bisognosi e i malati,
risplendi a tutti come sicura speranza di salvezza
negli aspri sentieri della vita.

Sia lode eterna all'eccelsa Trinità,
che ti diede la corona di gloria, o Vergine,
e provvida stabilì che Tu fossi
nostra Regina e Madre. Amen.

Gaudium mundi, nova stella caeli **(*Vespri*)**

O Vergine Maria, gioia del mondo,
nuova stella del cielo, che hai generato il Sole,
che hai partorito Colui che ti ha generato,
porgi la mano ai peccatori, porta aiuto ai mortali.

E' manifesto che sei stata resa scala a Dio,
con la quale l'Altissimo che siede nei cieli scende sulla terra,
donaci di ritornare alle vette
dell'eccelso cielo.

Il coro dei beati Angeli,
la schiera dei Profeti e degli Apostoli
considera Te sola dopo Dio

al di sopra di loro.

Sia lode perenne all'eccelsa Trinità,
che ti diede la corona di gloria, o Vergine,
e che provvida stabilì che Tu fossi
nostra Madre e Regina. Amen.

20 agosto
San Bernardo

Bernarde, gemma caelitum
(*Lodi e Vespri*)

O Bernardo, gemma del Cielo,
converti in nostra gioia
e in doni di salvezza
le lodi che ti innalziamo.

Cristo ti bruciò
con l'interiore fuoco dell'amore
e provvido ti fece scudo,
colonna e lampada della Chiesa.

L'almo Spirito ti diede
un parlare ricolmo di verità
e rivelante i dolci segreti
del pascolo degli Angeli.

La Vergine Madre ti imbevve
del fuoco del puro amore,
di cui nessuno parlò

in maniera più eloquente e più profonda di Te.

Ti desiderarono come consiglieri
re, maestri, vescovi,
e Tu, amante della solitudine,
divenisti famoso nel mondo.

Sia gloria alla Trinità,
che, elargendoci la sua contemplazione,
ci conceda benevola di godere
con Te le gioie eterne. Amen.

22 agosto

Beata Vergine Maria Regina

Rerum supremo in vertice
(Ufficio delle letture)

Arricchita in sovramisura
delle grazie di tutte le creature,
o Vergine, sei stata collocata come Regina
al supremo vertice dell'universo.

Creatura regale risplendi
tra i rimanenti esseri creati,
essendo stata predestinata a generare
il Figlio di Dio, che ti creò.

Come Cristo dall'alto dell'albero (della croce)
(è) Re imporporato di sangue,
così Tu, partecipe della passione,

sei la Madre dei viventi.

Ornata di sì grandi lodi, volgi benevola
lo sguardo verso di noi che inneggiamo a Te,
e accogli l'elogio, che effondiamo
congratulandoci con Te.

Sia gloria al Padre ed al Paraclito
e al tuo Figlio,
che ti rivestirono della mirabile
veste della grazia. Amen.

O quam glorifica luce coruscas
(*Lodi*)

O di quanta luce gloriosa risplendi,
Vergine Maria, regale prole della stirpe
di Davide, che sublime siedì
al di sopra di tutti gli abitanti del cielo.

Tu, Madre nello splendore verginale,
casta preparasti nelle sacre viscere
il tempio del cuore al Signore dei cieli;
da qui è nato nella carne il Cristo Dio:

Colui che tutto l'universo venerando adora,
dinanzi al Quale giustamente ogni ginocchio si piega,
dal Quale impetriamo con il tuo soccorso
le gioie della luce, deposte le tenebre.

Padre di ogni luce, elargiscici questo,

per il tuo Figlio, nello Spirito Santo
che con Te vive nel cielo splendente
regnando e governando per tutti i secoli. Amen.

Mole gravati criminum
(*Vespri*)

Appesantiti dalla mole dei peccati,
noi, che in Te ci rifugiamo, Regina del cielo,
ti chiediamo di essere
propizia alle nostre preghiere.

Porta della vita eterna,
porgi il tuo orecchio a noi,
Tu che ci hai ridonato la speranza della vita,
che Eva peccando ci tolse.

Tu Regina, Madre del Re,
chiedi con insistenza (al Signore) la vita di grazia
per i tuoi servi, e indulgente impetraci
un periodo di penitenza.

Alla tua preghiera, o Santissima,
si unisce la preghiera della schiera dei Santi:
il Signore ci sia propizio
per le tue preci, o Regina.

O Regina, Madre di tutti,
adempi i desideri dei fedeli,
e dopo la vita terrena
conducici al vero riposo.

Sia lode al Padre col Figlio
e lo Spirito Santo,
che ti adornarono di celeste gloria
più di tutte le creature. Amen.

28 agosto
Sant'Agostino

Fulget in caelis celebris Sacerdos
(*Lodi e Vespri*)

Rifulge in cielo l'illustre Sacerdote,
risplende la luminosa stella tra i Dottori,
che diffonde per le regioni del mondo
il lume integro della fede.

Per un cittadino sì inclito, o celeste Gerusalemme,
rivolgi lieta le lodi al Dio della salvezza,
che in modo mirabile lo avvinse a Sé,
ricolmandolo di luce.

Questi sempre vigilante conferma la santa fede,
abbatte potentemente le armi degli errori,
lava e rigetta i sordidi costumi
con la (sua) chiara dottrina.

Tu che, come scrutatore amoroso del gregge di Cristo,
risplendi come esempio al clero ed ai monaci,
rendi con la tua preghiera sempre benevolo
il volto di Dio verso di noi.

Lode, onore, potenza alla Trinità beata,
i cui misteri in terra hai investigato con amore
e della cui splendida luce
godi nel cielo. Amen.

29 agosto

Martirio di S. Giovanni Battista

Praecessor almus gratiae
(*Ufficio delle letture e Vespri*)

Almo precursore della grazia
e Angelo della verità,
lucerna di Cristo
ed Evangelista della luce perenne,

col segno di una morte santa
garantisce l'annunzio
della profezia, che aveva celebrata
con la parola, la vita e le opere.

Infatti aveva rivelato
che sarebbe nato nel mondo
Colui di cui era stato predecessore nella nascita,
e che sarebbe stato anche istitutore di un proprio battesimo.

Il martire Battista prefigura
col presagio del suo sangue
la morte innocente di Costui, per la quale
la vita è stata restituita al mondo.

Concedici, o Padre pietosissimo,
di seguire i sentieri di Giovanni,
affinché raccogliamo pienamente
gli eterni benefici acquistatici da Cristo. Amen.

O nimis felix (Lodi v. pag. 230)

Settembre

3 settembre

San Gregorio Magno

**Sol mundo fundens radios
(*Lodi*)**

O sole che effondi i tuoi raggi sul mondo,
Tu, o Gregorio, come duce dirigi
le nostre menti alla pace
e allontana le nostre tenebre.

Le tue labbra distillano parole
che infondono dolcezza nel cuore;
il tuo eloquio vince
la forza di fragranti aromi.

Spieghi mirabilmente
gli enigmi misteriosi della S. Scrittura,
e la stessa Verità ti insegna

misteri eccelsi.

Tu che hai ricevuto il ministero
ed insieme la gloria di apostolo,
sciogli noi dai vincoli della colpa
e restituiscici alle sedi celesti.

O egregio Pontefice,
luce ed onore della Chiesa,
non abbandonare nei pericoli tutti
coloro che istruisci con i tuoi insegnamenti.

Sia lode all'ingenito Padre,
sia onore al Figlio Unigenito,
e sia sommo potere al Santo Spirito
uguale ad Ambedue. Amen.

Anglorum iam apostolus
(*Vespri*)

Tu un tempo apostolo degli Angli
ed ora compagno degli Angeli,
come allora, o Gregorio, soccorri ora
le genti che accolgono la fede.

Tu disprezzi le abbondanti ricchezze
ed ogni gloria mondana,
per seguire nella povertà
il Re povero, Gesù.

Cristo, Pontefice sommo,

ti mette a capo della sua Chiesa;
così Tu siedi sulla cattedra di Pietro,
e ne segui la regola.

Spieghi mirabilmente le verità
misteriose della Sacra Scrittura
e la stessa Verità ti insegna
misteri eccelsi.

O egregio Pontefice,
luce ed onore della Chiesa,
non abbandonare nei pericoli tutti
coloro che istruisci con i tuoi insegnamenti.

Sia lode all'ingenito Padre,
sia onore al Figlio Unigenito
e sia sommo potere allo Spirito Santo,
uguale ad Ambedue. Amen.

8 settembre
Natività di Maria

O Sancta mundi Domina
(*Lodi*)

O Santa Signora del mondo,
Regina inclita del cielo,
o fulgida stella del mare,
Vergine Madre meravigliosa,

mostrati, o dolce figlia,

risplendi già, o piccola Vergine,
Tu che genererai il nobile Fiore,
Cristo Dio e Uomo.

Ecco celebriamo la solenne festa
annuale della tua natività,
allorché Tu svolgorasti nel mondo,
generata da stirpe elettissima.

Per mezzo tuo noi, creature del mondo
e contemporaneamente già di cielo,
siamo ristabilite in una nobile pace,
noi che eravamo di condotta non degna di stima.

Sia gloria alla Trinità
nei secoli dei secoli,
per la cui bontà sei chiamata
Madre beata della Chiesa. Amen.

Beata Dei Genitrix (*Vespri*)

Beata Madre di Dio,
splendore del genere umano,
per Te da servi siamo diventati liberi,
e figli della luce;

o Maria, Vergine regale,
generata dalla stirpe di Davide,
Tu sei eccelsa non tanto per la dignità paterna,
quanto per la maestà del Figlio.

Strappato ciò che è vecchio,
innestaci su una pianta nuova;
in grazia tua il genere umano
diventi regale sacerdozio.

Scioglisci per le tue sante preghiere
dai vincoli delle nostre colpe;
conduci alla eternità beata
noi che contiamo sui tuoi meriti.

Sia gloria alla Trinità,
o Vergine nobilissima,
che ti dà il magnifico tesoro
dei suoi doni. Amen.

15 settembre

Beata Vergine Maria Addolorata

**Summae Deus clementiae...septem
(*Vespri*)**

O Dio di somma clemenza,
concedici di meditare convenientemente
i sette dolori della Vergine
e la Passione del Figlio Gesù.

Ci apportino la salvezza
le tante lacrime della Madre di Dio,
con le quali Tu puoi lavare
i peccati di tutto il mondo.

La dolorosa contemplazione
delle cinque piaghe di Gesù
e i dolori della Vergine
siano fonte di eterna gioia per tutti.

Sia gloria a Te, Signore,
che hai sofferto per i tuoi servi,
col Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

21 settembre
San Matteo

Praeclara qua tu gloria
(*Lodi*)

La splendente gloria
di cui sei coronato, o beato Levi,
è lode della bontà di Dio,
speranza nostra per il perdono.

Mentre sei seduto al banco delle imposte
ed inquieto sei attaccato al denaro,
o Matteo, Cristo chiamandoti
quali grandi ricchezze ti prepara!

Ormai ardente per impeto del cuore
corri ed accogli il Maestro
diventato per l'inclito sermone
principe nella celeste città.

Raccogliendo le parole di vita
e gli eventi del Figlio di Davide,
con i (tuoi) preziosi scritti lasci
al mondo un celeste pascolo.

Annunziando Cristo al genere umano
e confessandoLo anche con il martirio,
Lo onori con il supremo pegno
di un vivo amore.

O martire ed Apostolo,
Evangelista nobile,
fa' che per tutti i secoli
con Te cantiamo gloria a Cristo. Amen.

29 settembre

SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Festiva vos, archangeli
(*Ufficio delle letture*)

Questi nostri lieti canti
salgono a voi, o Arcangeli,
che tra le schiere celesti
siete insigniti di una ingente gloria.

O Michele, che sei l'invincibile
Principe della coorte celeste,
corroboraci con la tua splendente destra
e conservaci nella grazia di Dio.

O Gabriele, che sei stato scelto
come sommo nunzio di misteri,
fa' che amiamo sino alla fine
i sentieri della luce.

Sii vicino a noi, Raffaele,
e da quelli che cercano la patria (celeste)
allontana le malattie dei corpi,
porta la salvezza delle anime.

E voi, candide schiere degli Angeli,
aiutateci affinché possiamo
godere la beatitudine
nella vostra assemblea.

Sia onore all'eccelso Padre,
al Figlio e allo Spirito Santo
che il vostro concento glorifica
con un unico inno per l'eternità. Amen.

Tibi, Christe, splendor Patris
(*Lodi*)

A Te, Cristo, splendore del Padre,
vita e forza dei cuori,
al cospetto degli Angeli
inneggiamo con le preghiere e la voce;
alternandoci nel canto
con le voci effondiamo melodie.

Lodiamo insieme i venerandi

incliti Arcangeli,
ma soprattutto il capo
della milizia celeste,
Michele, che ha vinto satana
in valore.

Per tale custode allontana,
o Cristo Re pietosissimo,
ogni empietà del nemico;
e per tua sola bontà
restituiscici puri nel cuore
e nel corpo al tuo paradiso.

Facciamo risuonare gloria
al Padre con melodiche voci,
cantiamo gloria al Cristo,
gloria al Paraclito,
al Dio uno e trino,
che esiste prima di tutti i secoli. Amen.

**Angelum pacis Michael ad istam
(*Vespri*)**

O Cristo, gloria dei Santi Angeli,
Signore e Creatore del genere umano:
concedici benigno
di salire al Cielo eterno.

O Cristo, ti chiediamo di inviare dal cielo
in questa nostra sede l'Angelo della pace, Michele,
affinché con la sua venuta frequente

cresca la nostra prosperità.

Il forte Angelo Gabriele voli dall'alto
per allontanare l'antico nemico
venendo molto spesso a visitare
questo nostro tempio.

Invia a noi dal cielo l'Angelo
Raffaele come medico di salute,
affinché risani tutti i malati
e parimenti guidi le nostre azioni.

Di qui Maria la Madre del nostro Dio
e tutto il coro degli Angeli
e contemporaneamente tutta l'assemblea beata
ci assistano sempre.

O Cristo, onore dei Santi e degli Angeli,
il loro coro sia sempre vicino a noi,
così che possiamo cantare insieme
cantici alla Trinità per i secoli.

Questo concedici, o Dio beato,
Padre, Figlio e parimenti Santo Spirito,
la cui gloria risuona
in tutto il mondo. Amen.

Ottobre

2 ottobre

Angeli custodi

Aeterne rerum conditor
(*Ufficio delle letture*)

Eterno Creatore del mondo,
che governi il mare, la terra, il cielo,
e che con giustizia remunererai
tutti secondo le opere,

che, condannando alla rovina l'angelo superbo
e tutti i suoi complici,
confermasti nel bene
i veri oranti,

ti preghiamo, pieni di fiducia,
inviaci questi difensori
e porgici propizio per il loro
intervento i doni della salvezza.

Ci visitino con la consolazione,
ci purifichino, ci infiammino, ci ammaestrino,
ci incitino sempre al bene,
reprimano le forze diaboliche.

O gloria degli Angeli,
concedici che per la loro custodia
proseguiamo su sentiero sicuro,
così che possiamo contemplarti.

Si innalzino a Te,
Signore degli Angeli, cantici di lode,
Tu che con meravigliosa disposizione
doni a noi ed a loro il cielo. Amen.

Orbis patrator optime
(Lodi)

Benigno Creatore del mondo,
che con la potente destra creasti
tutto ciò che esiste,
né lo reggi con minore provvidenza,

sii vicino alla schiera dei peccatori
che ti supplicano,
ed infondi luce nuova alle menti,
che giacciono nel crepuscolo della luce.

Il tuo Angelo, che hai assegnato
a nostra custodia,
sia presente qui e ci protegga
dal contagio dei vizi.

Per noi stermini le frodi
del dragone rivale,
affinché con rete fraudolenta
non macchi gli incauti cuori.

Respinga lontano dai nostri confini
il pericolo dei nemici;
favorisca la pace dei cittadini

e scacci la peste del peccato.

Sia gloria a Dio Padre,
che per mezzo degli Angeli custodisca
quelli che il Figlio ha redento
e che lo Spirito Santo ha ricolmato di grazia. Amen.

Custodes hominum psallimus angelos
(*Vespri*)

Inneggiamo agli Angeli custodi degli uomini,
che il Padre celeste diede come compagni
alla fragile natura umana, affinché non
soccombessero dinanzi alle insidie del nemico.

Infatti, poiché l'angelo traditore è caduto in rovina,
perdendo a ragione gli onori concessigli,
ardente di invidia, (ora) cerca di sconfiggere
quelli che Dio chiama al cielo.

Accorri, qua, dunque, custode vigilante,
allontanando dalla patria a te affidata
tanto le malattie dell'anima, quanto tutto ciò
che non permette agli abitanti di trovar serenità.

Sia per sempre pia lode alla Santissima Trinità,
dalla cui eterna potenza divina sono rette
il cielo, la terra ed il mare, la cui gloria
regna per tutti i secoli Amen.

4 ottobre
San Francesco

In caelesti collegio
(*Lodi e Vespri*)

Nella celeste assemblea
Francesco rifulge di gloria,
portando le stimmate di Cristo
per insigne privilegio.

Costui, fu reso partecipe
del povero ceto apostolico,
portando su di sé la Croce del Signore
segno dell'alleanza.

Questi martire nel desiderio,
porta la croce dietro Gesù,
Cristo Lo unisce in cielo
alla schiera dei martiri.

Francesco, portando sempre
la croce per mezzo della penitenza,
ora ha felicemente conseguito
la gloria dei Confessori.

Risplendente di niveo candore,
seguendo qui il Signore sofferente,
ora in premio della castità
gode nel coro dei vergini.

Il Padre, il Figlio con lo Spirito Santo
ci illuminino con la divina grazia
per le piaghe di Francesco,
elargendoci la vita eterna. Amen.

7 ottobre

Beata Vergine Maria del Rosario

Caelestis aulae Nuntius
(Ufficio delle letture)

Il Nunzio della corte celeste,
rivelando i divini misteri,
saluta piena di grazia
la Vergine Madre di Dio.

La Vergine visita la propinqua di sangue,
Madre di Giovanni,
che, chiuso nel seno materno, esultando
rivela la presenza di Cristo.

Il Verbo, che prima dei secoli
fu generato dalla mente del Padre,
Fanciullo mortale, nasce
dal seno della Vergine Madre.

Il Bambino è presentato al Tempio,
il Legislatore si sottomette alla legge,
qui il Redentore offre Se stesso,
riscattato da una povera offerta.

La Madre in seguito lieta ritrova,
il Figlio, che ormai piangeva perduto,
mentre insegna segreti arcani
a sapienti dottori.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Iam morte victor obruta
(*Lodi*)

Vinta la morte, Cristo torna
ormai vincitore dagli inferi
e, distrutti i legami della colpa,
schiude le porte del Cielo.

Sotto gli occhi dei mortali,
ascende alle sedi celesti,
e siede alla destra di Dio,
consorte della gloria del Padre.

Fa scendere sui mesti discepoli,
sotto forma di lingue di fuoco,
lo Spirito Santo,
che già aveva promesso di dare ai suoi.

Sciolta dai vincoli della carne,
la Vergine è assunta in cielo,
accolta dal giubilo dei cori celesti

e dai canti degli Angeli.

Dodici stelle cingono
il capo dell'alma Madre:
vicina al trono del Figlio
ha l'impero su gli esseri creati.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Te gestientem gaudiis
(*Vespri*)

Celebriamo Te, Vergine Madre,
che esulti di gioia,
Te, ferita dai dolori,
Te rivestita di gloria eterna.

Ave, o Madre beata,
ridondante di gaudio mentre concepisci,
mentre visiti, mentre partorisci,
offri e ritrovi il Figlio.

Ave, o Regina dei martiri, che, addolorata,
hai sofferto nell'intimo del cuore
l'agonia, le percosse, le spine
e la Croce del Figlio.

Salve, o Regina, risplendente

di gloria nei trionfi del Figlio,
nelle fiamme del Paraclito,
nell'amore e nella luce del Regno.

Venite, o popoli,
cogliete rose da questi misteri
e intrecciate corone alla Madre gloriosa
del bell'Amore.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

15 ottobre

S. Teresa d' Avila

Haec est dies, qua candidae
(*Ufficio delle letture e Vespri*)

Questo è il giorno
in cui l'anima di Teresa,
simile ad una candida colomba,
si trasferì nei sacri templi del Cielo.

E udì la voce dello Sposo:
Vieni, o sorella, dalla vetta
del Carmelo alle nozze dell'Agnello:
vieni per essere coronata di gloria.

Te, o Gesù, Sposo delle vergini,

adorino le schiere beate,
e lodino con cantico nuziale
nei secoli eterni. Amen.

Regis superni nuntia
(*Lodi*)

Nunzia del Re divino,
Tu abbandoni la casa paterna,
per dare Cristo o il sangue
a terre straniere.

Ma ti attende una morte più soave,
una pena più dolce ti chiede:
cadrai colpita dalla freccia
dell' amore divino.

O vittima di carità,
accendi di amore i nostri cuori
e libera dalle pene dell'inferno
le genti a Te affidate.

Gesù, Sposo delle vergini,
Te adorino le schiere beate,
e lodino con cantico nuziale
per i secoli eterni. Amen.

18 ottobre
San Luca

Plausibus, Luca, canimus triumphum
(*Lodi e Vespri*)

O Luca, inneggiamo al tuo trionfo,
con il quale risplendi, sparso il sangue vermiglio,
e alla corona giustamente acquistata
con meriti eccelsi.

Sotto l'ispirazione dello Spirito, diligente
tramandi con amore al mondo le cose mirabili
che il superno Pastore Cristo insegnò
e fece, traboccante di amore misericordioso.

Previggente in un libro delizioso narri le gesta,
che rendono celebri i discepoli di Gesù,
e gli eventi nuovi del suo popolo,
che si manifesteranno nei secoli futuri.

O compagno di Paolo, conoscitore
del suo grande cuore e suo imitatore,
fa' che la carità di Cristo
arda fino alla fine nei nostri cuori.

Tu, medico, porta rimedio ai nostri mali,
conferiscici anche il gioioso sollievo della fede,
così che sempre esultanti
possiamo infine possedere Dio. Amen.

Novembre

1 novembre

Tutti i Santi

Christe, caelorum habitator alme
(Ufficio delle letture)

O Cristo, almo abitatore dei cieli,
vita dei Santi, via, speranza e salvezza,
clemente accogli la vittima di lode,
che ti sacrifichiamo.

Il coro di tutti gli Angeli sempre
ti esalta nell'alto dei cieli,
e tutti i Santi insieme
ti colmano di lodi.

Per i meriti della S.Vergine Maria
e parimenti di tutte le anime dei giusti,
trattieni pietoso i castighi, che noi meritiamo
e donaci il rimedio.

Concedici di celebrare qui la tua lode,
affinché a Te fedeli meritiamo
di continuarla nei cieli
cantando in eterno inni alla Trinità. Amen.

Christe, Redemptor omnium
(*Vespri*)

O Cristo, Redentore di tutti gli uomini,
custodisci i tuoi servi,
placato dalle preghiere
della Beata sempre Vergine Maria.

Anche voi, beate schiere
degli spiriti celesti,
allontanate da noi i mali
passati, presenti e futuri.

O Profeti dell'eterno Giudice
e Apostoli del Signore,
supplici vi chiediamo di ottenerci
con le vostre preghiere la salvezza.

O martiri del glorioso Dio
e luminosi confessori della fede,
con le vostre orazioni
conduceteci in Cielo.

O cori delle sante Vergini
e di tutti i monaci,
insieme con tutti i Santi rendeteci
partecipi della beatitudine di Cristo.

Sia gloria alla Trinità,
e voi, Santi, unite le vostre voci,
affinché possiamo sciogliere ad essa
con fervore le dovute lodi. Amen.

11 novembre

S. Martino

Martine par apostolis

(*Lodi*)

O Martino, pari agli apostoli,
infiamma quelli che celebrano la tua festa;
guarda benevolmente noi Tu che vuoi
vivere per i discepoli o morire.

Fa' ora quello che un dì hai operato,
ora illumina i Pastori,
accresci l'onore della Chiesa
e allontana gli inganni di satana.

Soccorri ora con il pietoso favore
l'ordine dei pontefici
per ricordare la tua particolare gloria
di una volta

Tu, che hai vinto tre volte il caos,
risuscita le creature immerse nel peccato;
come hai diviso il mantello
così rivestici di giustizia.

Sia gloria alla Trinità,
che Martino confessò,
Egli ponga dentro noi sempre
la fede in Essa attraverso le opere. Amen.

Iste confessor Domini sacratus
(*Vespri*)

Questo santo confessore del Signore,
la cui festa i fedeli celebrano in tutto il mondo,
oggi ha meritato di penetrare lieto
nelle sommità dei cieli.

Egli fu pio, prudente, umile,
e modesto, sobrio, casto e sereno,
finché la vita mortale vegetò
negli arti del suo corpo.

Presso la sua sacra tomba frequentemente
sono ora restituite a sanità
le membra dei sofferenti,
da qualunque morbo fossero state gravate.

Perciò ora il nostro coro con gioia
canta questo inno in suo onore,
affinché siamo sempre aiutati
dai suoi santi meriti.

Sia gloria, onore e potenza
al Dio uno e trino,
che, risiedendo negli alti Cieli
governa tutto il mondo. Amen.

13 novembre
Tutti i Santi Benedettini

Iesu corona Caelitum
(Vespri, v. pag. 160)

16 novembre
S. Geltrude

Mira nocturnis, modulante lingua
(*Ufficio delle letture*)

Con melodiosa voce celebriamo
in queste ore notturne le mirabili gesta di Geltrude,
che trascorse i tempi della notte
con fervore in sante preghiere.

Il Signore, assecondando le sue orazioni,
tosto profuse piogge inaspettate
e tosto contiene le piogge sospese
nelle cariche nubi.

I campi già da tempo erano irrigiditi per il gelo,
allorché la vergine, avendo pietà dei coloni
con cuore mesto, dissipa il freddo
dell'inverno con le ardenti lacrime.

Affinché la messe non sia danneggiata dall'abbondante
pioggia, rende sereno il cielo con incessanti preghiere,
e placa, gemebonda, le ire severe
dell'offesa Divinità.

Ferisce i cuori con frecce infuocate,
conferisce il rimedio alle anime languenti
e accende nei petti impuri
le fiamme della castità.

Le sante schiere delle vergini celebrino
lo Sposo delle vergini e il superno Re,
e supplice il mondo adori la Santissima Trinità
per i secoli eterni. Amen.

Ad sacros virgo thalamos anhelans
(Lodi)

Anelando la vergine ai sacri talami,
brama ardentemente di celebrare le nozze in Cielo,
e con pie preghiere ne affretta
l'ora troppo lenta.

Mentre Ella malata languisce, Cristo le si
rende manifesto accompagnato dalla schiera celeste,
e rallegra lei languida
con la visione del divino volto.

Alzati, sorella e sposa, esclama,
ecco ti apro l'intimo del cuore,
affinché Tu salga agli aperti cieli
sul carro trionfale.

Questa voce penetra nell'intimo del (suo) cuore
e (le) scioglie le compagini dell'anima;
libero il (suo) spirito vola

nell'aperto costato di Cristo.

La corona dei Celesti gioiosa si stringe intorno
a Colei che cerca i talami regali dell'Agnello
e amante celebra cantando
gli abbracci e i baci dello Sposo.

Le sante schiere delle vergini lodino
lo Sposo delle vergini e superno Re
e il mondo supplice adori la Santa Trinità
per i secoli eterni. Amen.

Gertrudis, ipse Spiritus
(*Vespri*)

Ascolti noi che ti lodiamo,
o Geltrude, quel medesimo Spirito
che ti creò come sua lira
che suona con grande dolcezza.

Ti ha rivestito dei gioielli
della grazia così abbondantemente
che, consacrata già in tenera età,
sei parsa amabile a Cristo.

Trascorrevi gli anni nel nascondimento;
ma, unita allo Sposo, felice
traevi intimi doni di amore
da un così grande Cuore.

Dimorando nel cuore del Verbo,

ne traevi segreti mistici,
che donasti come dolce pascolo
al mondo in preziosi scritti.

Conseguite con mirabile giubilo
le nozze eterne, concedici
di ottenere il regno della luce
per la via della castità e della sobrietà.

Dalla bocca del Diletto attingi (per noi)
quelle grazie che corroborano i nostri animi,
affinché possiamo cantare a Lui in eterno
inni gloriosi insieme a Te. Amen.

Gertrudis, Arca Numinis (*Vespri*)

O Geltrude, scrigno di Dio,
unita allo Sposo delle vergini,
concedici di rivelare
i casti amori di un nuziale patto.

Bimba di quattro anni prontamente
voli nel chiostro per amore di Cristo;
e, disprezzate le cure della nutrice,
cerchi i baci dello Sposo.

Calmi il cielo con il tuo
profumo di candido giglio,
e attiri il Re celeste
con il decoro verginale.

Colui che vive nel seno del Padre
cinto di eterna gloria,
amabilmente, come uno Sposo,
riposa nel tuo cuore.

Ferisci con l'amore Cristo,
Egli a sua volta ferisce Te,
e imprime fortemente
le sue stimmate nel tuo cuore.

O singolare carità,
o mirabile scambio!
Egli respira nel tuo cuore:
Tu vivi del suo Spirito.

Te, o Gesù, Sposo delle vergini,
lodino le schiere dei beati;
pari gloria sia al Padre
e al Paraclito per i secoli eterni. Amen.

18 novembre

Dedicazione delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo

Iam bone pastor, Petre, clemens accipe
(*Lodi e Vespri*)

O buon pastore, Pietro, ora clemente
accogli le preghiere di chi ti supplica
e sciogli noi dai vincoli della colpa,
per l'autorità che ti è stata data,
per la quale apri e chiudi a tutti il Paradiso

con una parola.

Glorioso Dottore, Paolo,
insegnaci i buoni costumi
e preòccupati di trasportarci
col cuore in Cielo,
finché, purificate le nostre opere,
non ci sia elargito pienamente ciò che è perfetto.

Sia gloria eterna,
onore, potere e giubilo
al Dio trino e uno,
al Quale solo spetta
il comando dal momento della creazione
e per i secoli eterni. Amen.

21 novembre

Presentazione al Tempio della B. V. Maria

Maria, Virgo regia
(*Lodi*)

O Maria, Vergine regale,
sposa e figlia del Re,
la Sapienza divina ti ha scelta
prima di tutti i secoli.

Fanciulla senza macchia,
casa d'avorio di Dio,
ti consacrò lo Spirito celeste,
da Lui inviato.

Modello di carità,
specchio di ogni virtù,
aurora della vera luce,
arca del seme di Dio.

Nella casa del sommo Re
Tu abbondi di delizie;
verga fiorita di Iesse,
sei stata resa piena della grazia di Dio.

O perla pura e stella splendente del mondo,
fa' che noi siamo
veri templi dello Spirito
per i casti costumi.

O Vergine nobilissima,
sia gloria alla Trinità,
che ti ha ricolmato
del magnifico tesoro dei suoi doni. Amen.

30 novembre
Sant' Andrea Apostolo

Captator olim piscium
(*Lodi*)

Un tempo catturatore di pesci,
e ora pescatore di uomini,
con le tue reti, o Andrea,

strappaci dai flutti del mondo.

Fratello di sangue di Pietro,
non dissimile nel genere di morte,
voi che una stessa madre generò
la croce partorì fratelli al cielo.

O germoglio venerabile,
o ugual corona di gloria!
I pii Padri della Chiesa
sono nello stesso modo figli della croce.

Precursore del fratello nell'andare a Gesù
e indicatore coraggioso della vera vita,
sii anche per noi miseri la guida
del cammino verso la beatitudine.

Compagno illustre del fratello,
concedi che le Chiese pratichino la carità
con più diligenza,
sottomesse al Pastore Pietro.

Uomo carissimo a Cristo,
facci correre nell'amore, affinché,
avendo raggiunto lietamente la patria celeste,
cantiamo gloria a Dio. Amen.

Dicembre

7 dicembre

Sant' Ambrogio

**Fortem piumque praesulum
(Lodi)**

Cantiamo tutti al forte e pio Pastore,
che ha allontanato dalla terra
le burrascose procelle
del fluttuante mondo.

Colpito non teme gli scettri,
né l'imperatrice,
e, chiuse le porte, allontana
dal tempio il sanguinario cesare.

Eccelso Maestro illustra
i misteri della Sacra Scrittura:
spiegando i dogmi divini,
risplende per mirabile eloquio.

Sotto l'ispirazione della fede
compone magnifici inni;
uguagliando i martiri nella fede,
acquista le doti dei martiri.

Ora respingi il rabbioso lupo infernale
con la sferza;
inflammaci con la luce della sapienza,
proteggici sempre.

Sia gloria alla Trinità,
che per le tue favorevoli preghiere
celebriamo con inni
in cielo per i secoli eterni. Amen.

8 dicembre

Immacolata Concezione della B.V. Maria

**Praeclara custos virginum
(I Vespri e Ufficio delle letture)**

O gloriosa custode delle vergini
e Madre verginale di Dio,
porta del tempio celeste,
speranza nostra, gaudio del cielo;

giglio tra le spine,
bellissima colomba,
verga nata da stirpe regale,
che porti rimedio alle nostre ferite;

torre impervia al demonio,
stella amica dei naufraghi,
difendici dagli inganni
e guidaci con la tua luce.

Dissipa le ombre dell'errore,
rimuovi le sabbie ingannatrici,
apri tra sì grandi onde tempestose
sentieri sicuri a coloro che hanno deviato.

Tu, che unica risplendi
intatta dal peccato originale,
protettrice gloriosa rendi vane
le arti del rivale serpente.

Sia gloria al Padre e al Paraclito
e anche al tuo Figlio,
che ti hanno fatto dono della grazia
di una santità singolare. Amen.

In plausu grati carminis
(*Lodi*)

Nel plauso di un riconoscente cantico
sia presente una nuova gioia,
mentre prende inizio
la vita della Vergine Madre di Dio.

O Maria, gloria del mondo,
figlia dell'eterna Luce,
il Figlio ti preservò pienamente
da ogni macchia di peccato.

Il peccato originale
contaminò ogni uomo;
Tu sola dopo Gesù sei detta
giammai toccata dalla colpa.

Il capo dell'astuto serpente
è schiacciato dal tuo piede;
la superbia del perfido gigante

è vinta dalla fionda di Davide.

Colomba mite, umile
senza il fiele del peccato,
Tu porti il segno della bontà di Dio,
un ramo della verdeggiante grazia.

Sia gloria al Padre ed al Paraclito
ed anche al tuo Figlio Divino,
che ti hanno fatto il dono della grazia
di una santità singolare. Amen

26 dicembre
Santo Stefano, Protomartire

Christus est vita veniens in orbem
(*Lodi e Vespri*)

Cristo è la vita, che viene nel mondo,
il quale portando su di Sé i nostri peccati,
rimovendo la morte e ritornando
alla destra del Padre, regna nelle sedi eterne.

SeguendoLo per primo il diacono Stefano
è onorato dallo splendore dell'ufficio ricevuto,
che lo Spirito del Signore, spirando
benigno, (gli) diede.

Lapidato, rimane fermo dinanzi ad una tempesta di sassi,
sostiene la rabbia scellerata della morte,
misericordioso chiede con cuore magnanimo

il perdono per i nemici.

Piangendo ti supplichiamo, o primo benedetto
Martire e cittadino associato ai giusti:
manda dal cielo la tua protezione,
o erede della regione gloriosa.

Lieti compagni dei martiri cantiamo
lodi di gloria alla Trinità beata,
che ha concesso a Stefano di riportare
la prima corona del combattimento. Amen.

27 dicembre

San Giovanni, Apostolo ed Evangelista

**Cohors beata Seraphim
(*Lodi*)**

La schiera beata dei Serafini,
lodi Colui che Cristo
ama intensamente,
ed il nostro coro gareggi con canti.

Questi apprende, benigno insegna
dove proceda il Verbo,
e (come) riempra il seno materno,
non abbandonando il seno del Padre.

Fortunato Giovanni, il provvido
Maestro Te predilige,
così che Tu vedi la sua Trasfigurazione sul Tabor

e le sue angosce nell'orto degli ulivi.

Tu, rapito in estasi,
contempli le nascoste meraviglie del cielo,
ma anche intuisci i misteri
dell'Agnello e della Chiesa.

O degno figlio della Vergine,
erede dell'alto nome,
uniscici come figli alla Madre,
e rinchiudici nel Cuore di Cristo.

Sia immensa gloria al Verbo,
che è ed è creduto Uomo,
con il Padre e l'almo Spirito
nei secoli sempiterni. Amen.

28 dicembre

SS. Innocenti, Martiri

Audit tyrannus anxius
(Ufficio delle letture e Lodi)

L'inquieto tiranno sente dire
che è venuto il Re dei re,
(tale) che guidi il popolo di Israele
e detenga lo scettro di Davide.

Fuori di sé grida al banditore:
“ Il successore è vicino, noi siamo scacciati,
guardia, va', prendi la spada,

bagna le culle di sangue”.

Quale vantaggio viene da tanta empietà?
Quale giovamento, o Erode, ti arreca il crimine?
Unico tra tanti morti, Cristo
impunemente è salvato.

Salve, o fiori dei martiri,
che il persecutore di Cristo come turbine
soppresse sulla stessa soglia della vita
come rose nascenti.

Voi, prime vittime di Cristo,
tenero gregge degli immolati,
senza malizia giocate sotto lo stesso altare
con la palma e le corone.

Sia gloria a Te, Gesù,
che sei nato dalla Vergine,
con il Padre ed il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Ut in omnibus glorificetur Deus !

Dedica	2
Presentazione.....	3 -5

Tempo di Avvento

Conditor alme siderum	6
Verbum salutis omnium	7
Verbum supernum prodiens (a Patre)	8
Veni Redemptor gentium	9
Vox clara ecce intonat	10
Magnis prophetae vocibus	11

Tempo di Natale

Candor aeternae Deitatis alme	13
A solis ortus cardine	14
Christe Redemptor omnium	15
Dulce fit nobis memorare parvum	16
Christe, splendor Patris	17
O lux beata caelitum	18
Radix Iesse iam floruit	19
Fit porta Christi pervia	20
Corde natus ex Parentis	21
Magi videntes Parvulum	22
Quicumque Christum quaeritis	24
Hostis Herodes impie	25
A Patre Unigenite	26
Jesus refulsit omnium	27

Tempo di Quaresima

Audi benigne Conditor	29
Vexilla Regis prodeunt	30
Ex more docti mistico	31
Pange, lingua, gloriosi (proelium)	32
Precemur omnes cernui	33
En acetum, fel, arundo	34
Nunc tempus acceptabile	35
Iam, Christe, sol iustitiae	36
Jesu, quadragenariae	37
Dei fide, qua vivimus	38
Qua Christus hora sitiit	38
Ternis ter horis numerus	39
Celsae salutis gaudia	40
Salva, Redemptor, plasma tuum nobile	41
Crux, mundi benedictio	42
Per crucem, Christe, quaesumus	42
Coriste, coelorum Domine	43
Tibi, Redemptor omnium	44
Auctor salutis unice	45

Tempo di Pasqua

Hic est dies verus Dei	46
Laetare caelum desuper	47
Aurora lucis rutilat	48
Chorus novae Jerusalem	49
Iam surgit hora termia	50
Venite, servi, supplices	51
Haec hora, quae resplenduit	52
Ad coenam Agni providi	53
O Rex, aeternae Domine	54
Jesu, Redemptor saeculi	55
Aeternae Rex altissime	56

Optatis votis omnium	57
Jesu, nostra redemptio	59
Beata nobis gaudia	60
Iam Christus astra ascenderat	62
Veni, Creator Spiritus	63
Lux iucunda, lux insignis	59

Tempo Ordinario

Deus, Creator omnium	64
Rerum, Deus, fons omnium	65
Primo dierum omnium	66
Dies aetasque ceteris	67
Aeterne rerum Conditor	67
Ecce iam noctis tenuatur umbra	69
Lucis Creator optime	69
O lux, beata Trinitas	70
Somno refecti artubus	71
Aeterna lux, Divinitas	72
Splendor paternae gloriae	73
Lucis largitor splendide	74
Immense caeli Conditor	75
Luminis fons, lux et origo lucis	76
Consors paterni luminis	77
O sacrosancta Trinitas	77
Pergrata mundo nuntiat	78
Aeterne lucis Conditor	79
Telluris ingens Conditor	80
Sator princepsque temporum	81
Rerum Creator optime	82
Scientiarum Domino	83
Nox et tenebrae et nubila	84
Fulgentis Auctor aetheris	85
Caeli Deus sanctissime	86

Sol ecce lentus occidens	87
Nox atra rerum contegit	88
Christe, precamur adnuas	89
Sol ecce surgit igneus	90
Iam lucis orto sidere	91
Magnae Deus potentiae	91
Deus, qui claro lumine	92
O Panis dulcissime	93
Tu, Trinitatis Unitas	95
Adesto, Christe, cordibus	96
Aeterna caeli gloria	97
Deus, qui coeli lumen es	98
Plasmator hominis, Deus	98
Horis peractis undecim	99
Summae Deus clementiae (mundique)	100
Auctor perennis gloriae	101
Aurora iam spargit polum	102
Diei luce reddita	103
Dies irae, dies illa	103
Quid sum miser tunc dicturus	104
Peccatricem qui solvisti	105
Nunc Sancte nobis Spiritus	106
Rector potens, verax Deus	107
Rerum Deus, tenax vigor	108
Certum tenentes ordinem	108
Dicamus laudes Domino	109
Ternis horarum terminis	110
Te lucis ante terminum	110
Christe, qui splendor et dies	111

Solennità del Signore nel tempo ordinario

Santissima Trinità

Immensa et una Trinitas	113
-------------------------	-----

Te Patrem summum genitumque Verbum	114
Trinitas, summo solio coruscans	115
O lux beata Trinitas	70

SS. Corpo e Sangue di Cristo

Sacris sollemniis iuncta sint gaudia	116
Verbum supernum prodiens (nec Patris)	117
Pange, lingua, gloriosi (corporis)	118

Sacro Cuore di Gesù

Cor, arca legem continens	119
Jesu, auctor clementiae	120
Auctor beate speculi	122

Cristo Re dell'universo

Jesu, Rex admirabilis	123
Aeterna imago Altissimi	124
Te saeculorum Principem	125

Comuni

Aeterna Christi munera Apostolorum	137
Aeterna Christi munera et martyrum	142
Aeterne sol qui lumine	151
Angularis fundamentum	129
Aptata, virgo, lampada	166
Ave, Maris Stella.....	134
Beata caeli gaudia	170
Beate (beata) martyr, prospera.....	144
Christe, cunctorum dominator alme.....	128
Christe, cunctorum sator et redemptor	178
Christe, pastorum caput atque princeps	149
Claro paschali gaudio	139
Deus, tuorum militum	147
Doctor aeternus coleris piusque	154
Dulci depromat carmine	165
Dum sacerdotum celebrant fideles	151

Exultet caelum laudibus	138
Fortem virili pectore	177
Fratres, corona caelica	163
Gaudentes festum colimus	165
Hae feminae laudabiles	174
Haec femina laudabilis	175
Hi sacerdotes Domini sacrati	154
Jesu corona celsior	169
Iesu, corona virginum	167
Iesu, redemptor omnium	168
Immensae Rex potentiae	182
Inclitos Christi famulos canamus	172
Inclitus rector pater atque prudens	152
Iste confessor Domini sacratus	158
Jesu, salvator saeculi	164
Jesu, corona caelitum	160
Laeti colentes famulum	173
Maria, quae mortalium	131
Martyr Dei, qui (quae) unicum	146
Miles, qui fidei lumine profluo	161
Nobilem Christi famulam diserta	175
Nobiles Christi famulas diserta	176
O sempiternae curiae	136
O castitatis signifer	146
O Christe, flos convallium	145
O gloriosa Domina	133
Quae caritatis fulgidum	135
Quem terra, pontus, aethera	132
Qui lacrimatus Lazarum	181
Qui petivisti sontibus	181
Qui vivis ante saecula	178
Qui, moriens, discipulo	182
Redemptoris pietas colenda	171

Rex gloriose martyrum	141
Sacrata nobis gaudia...laudantur	157
Salvete cedri Libani	161
Sanctorum meritis inclita gaudia	143
Spes, Christe, nostrae veniae	180
Te, Christe, laude fulgida	159
Tristes erant apostoli	140
Urbs Jerusalem beata	130
Vir celse, forma fulgida	155
Virginis Proles opifexque Ma tris	149

Proprio dei Santi

Gennaio

SS. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

Quos Dei vivax penitus revinxit	184
---------------------------------	-----

SS. Mauro e Placido

Maure, te celebrant ovantes	185
Vos ore, fratres caelites	186
Qui Te, posthabitis omnibus, ambiunt	187

S. Sisto

Quis perinsignis valeat Patroni	188
Perfusus unda lucifer	189
Debitum Xisto melos invidendae	191

S. Agnese

Igni divini radians amoris	192
Agnes beatae virginis	193

Conversione di S. Paolo

Pressi malorum pondere	194
Doctor egregie, Paule, mores instrue	195
Excelsam Pauli gloriam	196

Festa della Presentazione del Signore

Adorna, Sion, thalamum	197
Quod chorus vatum venerandus olim	198

Santa Scolastica

Hymnis angelicis ora resolvimus 199

Iam noctis umbrae concidunt 200

Quae flos amoenus gratiae 201

Te, beata Sponsa Christi 202

Cattedra di S. Pietro

Iam, bone Pastor, Petre, clemens accipe 204

Petrus beatus catenarum laqueos 204

Divina voce te déligit 205

Marzo

S. Giuseppe

Iste, quem laeti colimus, fideles 206

Caelitum, Joseph, decus atque nostrae 207

Te, Ioseph, celebrent agmina caelitum 208

Transito del S. P. Benedetto

Quidquid antiqui cecinere vates 209

Inter aeternas Superum coronas 210

Laudibus cives resonent canoris 211

Annunciazione del Signore

Agnoscat omne saeculum 212

O lux, salutis nuntia 213

Aprile

S. Anselmo

Fortis en praesul, monachus fidelis 214

Laetus hic noster, venerande doctor 215

S. Marco

Mentibus laetis tua festa, Marce 216

S. Caterina da Siena

Te, Catharina, maximis 217

Maggio

S. Giuseppe lavoratore

Te, Pater Joseph, opifex colende 218

Aurora solis nunzia 219

Abati Cluniacensi

Rex gloriose praesulum	220
Sacrata nobis gaudia...qua Patres	221
Quae tanta, Patres, gloria	222
Iucunda Patrum rediit	223

S. Mattia

Matthia, sacratissimo	224
-----------------------	-----

Sant'Agostino di Canterbury

Feconda sanctis insula	225
------------------------	-----

Visitazione della Beata Vergine Maria

Veni, praecelsa Domina	226
Veniens, Mater inclita	227
Concito gressu petis alta montis	228

Giugno

S. Bonifacio Vescovo e martire

Sint tibi laudis, Bonifati, honoris	229
-------------------------------------	-----

Natività di S. Giovanni Battista

Antra deserti teneris sub annis	230
O nimis felix meritique celsi	231
Ut queant laxis resonare fibris	232

Santi Pietro e Paolo Apostoli

Aurea luce et decore roseo	233
Felix per omnes festum mundi cardines	234
Apostolorum passio	235
O Roma felix, quae tantorum principum	236

Luglio

S. Benedetto Abate, Patrono d'Europa

Fratres, alacri pectore	237
Legifer prudens, venerande doctor	238
Gemma caelestis pretiosa regis	239

Santa Maria Maddalena

Magdalaе sidus, mulier beata	240
Aurora surgit lucida	241

S. Giacomo Apostolo	
Te nostra laetis laudibus	242
Santi Gioacchino ed Anna	
Gaude, Mater Anna	243
Nocti succedit lucifer	244
Omnis sanctorum concio	245
Dum tuas festo, Pater o colende	246
Santi Marta, Maria e Lazzaro	
Te, gratulantes, pangimus	247
Quas tibi laudes ferimusque vota	248
Sant'Ignazio di Loyola	
Magnae cohortis principem	249
Agosto	
Trasfigurazione del Signore	
Caelestis formam gloriae	250
Dulcis Jesu memoria	251
Amor Jesu dulcissime	252
O nata lux de lumine	253
San Lorenzo	
In martyrīs Laurentiī	254
Martyris Christi colimus triumphum	255
Assunzione della Beata Vergine Maria	
Aurora velut fulgida	256
Solis, o Virgo, radiis amicta	257
Gaudium mundi, nova stella caeli	258
San Bernardo	
Bernarde, gemma caelitus	259
Beata Vergine Maria Regina	
Rerum supremo in vertice	260
O quam glorifica luce coruscas	261
Mole gravati criminum	262
Sant'Agostino	
Fulget in caelis celebris Sacerdos	263

Martirio di S. Giovanni Battista	
Praecessor almus gratiae	264
O nimis felix meritique celsi	231
Settembre	
San Gregorio Magno	
Sol mundo fundens radios	265
Anglorum iam apostolus	266
Natività di Maria	
O sancta mundi Domina	267
Beata Dei Genitrix	268
Beata Vergine Maria Addolorata	
Summae Deus clementiae...septem	269
San Matteo	
Praeclara qua Tu Gloria	270
SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele	
Festiva vos, arcangeli	271
Tibi, Christe, splendor Patris	272
Angelum pacis Michael ad istam	273
Ottobre	
Angeli custodi	
Aeterne rerum conditor, qui mare	275
Orbis patrator optime	276
Custodes hominum psallimus Angelos	277
San Francesco	
In caelesti collegio	278
Beata Vergine Maria del Rosario	
Caelestis aulae Nuntius	279
Iam morte victor obruta	280
Te gestientes gaudiis	281
S. Teresa d'Avila	
Haec est dies, qua candidae	282
Regis superni nuntia	283
San Luca	

Plausibus, Luca, canimus triumphum	284
Novembre	
Tutti i Santi	
Christe, caelorum abitator alme	285
Christe, Redemptor omnium, conserva tuos	285
San Martino di Tours	
Martine, par Apostolis	287
Iste confessor Domini sacratus	288
Tutti i Santi Benedettini	
Iesu corona caelitum	160
S. Geltrude	
Mira nocturnis, modulante lingua	289
Ad sacros virgo thalamos anhelans	290
Gertrudis, ipse Spiritus	291
Gertrudis, Arca Numinis	292
Dedicazione delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo	
Iam bone Pastor, Petre, clemens accipe	293
Presentazione della B. V. Maria al Tempio	
Maria, Virgo regia	294
Sant'Andrea Apostolo	
Captator olim piscium	295
Dicembre	
Sant'Ambrogio	
Fortem piumque praesulum	297
Immacolata Concezione della B. V. Maria	
Praeclara custos virginum	298
In plausu grati carminis	299
Santo Stefano Protomartire	
Christus est vita veniens in orbem	300
San Giovanni Apostolo ed Evangelista	
Cohors beata Seraphim	301
SS. Innocenti Martiri	
Audit thirannus anxius	302

Deo gratias !!

